

Rassegna Stampa

27-01-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/01/2016	19	Tragedia sul Cimone Muore a 14 anni mentre scia Era in gita scolastica = Schianto sugli sci contro lo sparaneve Muore a 14 anni in gita scolastica <i>Francesco Vecchi</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	27/01/2016	19	I liceali uccisi dalla valanga La strage di due settimane fa <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	27/01/2016	20	Io, fermato quattro volte col fucile Ma nessuno mi ha detto nulla <i>Rinaldo Frignani</i>	9
LIBERO	27/01/2016	17	Terremotati lasciati al gelo nei container = I terremotati dimenticati senza luce e riscaldamento <i>Alessia Pedrielli</i>	10
METRO	27/01/2016	6	Ambiente, un freno ai catastrofismi <i>Luigi Bignami</i>	12
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Previsioni Meteo, anticiclone da record: inizio febbraio con +25C da Nord a Sud! - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Eccezionali nevicate in Turchia, litorali sommersi: a Rize e Çayeli un metro in spiaggia! [FOTO e VIDEO] - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Spazio: siglato accordo tra Airbus e l'ESA per il programma Copernicus - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Scossa magnitudo 6 in Papua Nuova Guinea: il ricordo dello tsunami del 1998 - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Virus Zika, Oms: "Probabile diffusione in tutta l'America Latina" - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- 26 Gennaio 2001: 15 anni fa il violento terremoto del Gujarat - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Terremoto Marocco: la terra continua a tremare, registrate nuove scosse - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Previsioni Meteo, nubi basse e foschie: il bollettino dell'aeronautica militare - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- L'Orologio dell'Apocalisse: gli scienziati svelano quanto manca alla fine dell'umanità - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Tempesta Jonas: in Gran Bretagna vento e pioggia - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Ambiente: presentato il ddl per ripulire i mari dai relitti - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Virus Zika: il carnevale di Rio de Janeiro "rivisto e ridimensionato" - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Virus Zika, infettivologi: "I bambini sono quelli più a rischio" - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Virus Zika: in Colombia sono stati stimati 600mila casi - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- L'inverno fa la voce grossa nell'Europa orientale: grandi nevicate in Ucraina, Bielorussia e Russia - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Neve in Turchia: cancellati 165 voli a Istanbul - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Anticiclone padrone dell'Italia: inverno annullato, caldo record e allarme siccità. I dati di oggi - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Dramma sul Cimone: 14enne sbatte su un cannone sparaneve e muore sulle piste da sci - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- L'Orologio dell'Apocalisse resta fermo: ancora 3 minuti alla fine del mondo, "e non è una buona notizia" - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Arrivo del volo American Airlines Miami-Milano all'aeroporto di Malpensa [FOTO] - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Capodoglio arenati sulle coste inglesi [FOTO] - <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Smog Roma: previste domeniche ecologiche e targhe alterne - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Previsioni meteo Toscana: da domani cielo nuvoloso - <i>Redazione</i>	38

Rassegna Stampa

27-01-2016

meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Previsioni Meteo: ritornano tempo stabile e nebbie, smog alle stelle - <i>Redazione</i>	39
ansa.it	27/01/2016	1	Volo Miami-Milano, atterrati passeggeri - Ultima Ora <i>Redazione</i>	40
askanews.it	27/01/2016	1	Cnr: sorgerà a Palermo un centro di ricerca sull'ambiente <i>Redazione</i>	41
askanews.it	27/01/2016	1	Uomo armato a Termini, questura di Roma: tutto ha funzionato alla perfezione <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Terremoto magnitudo 5.2 in Afghanistan - <i>Redazione</i>	44
rainews.it	27/01/2016	1	Il virus Zika dal Sudamerica si diffonde in Europa: un caso di infezione in Danimarca <i>Redazione</i>	45

NORD

ARENA	27/01/2016	35	Gli impianti sportivi del Centro giovanile sono ora più sicuri <i>Redazione</i>	46
ARENA	27/01/2016	15	Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano = Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore <i>Riccardo Verzè</i>	47
BRESCIAOGGI	27/01/2016	19	La goliardata finisce male = Intossicati dal fumo durante la ricreazione <i>Fabio Zizzo</i>	48
BRESCIAOGGI	27/01/2016	25	Protezione civile al debutto Nasce il gruppo comunale <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DELLE ALPI	27/01/2016	33	Allargamento di via Colet approvato dalla giunta <i>Raffaele Scottini</i>	50
GAZZETTINO PADOVA	27/01/2016	19	Ditta distrutta da un rogo: È doloso = Incendio doloso in azienda <i>Cesare Arcolini</i>	51
GAZZETTINO ROVIGO	27/01/2016	7	Allarme gas allo Stella d'Italia per il guasto a un contatore <i>Redazione</i>	52
GIORNALE DI BRESCIA	27/01/2016	8	Bravata a scuola Ventisei intossicati = Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati, in 26 all'ospedale <i>Angelo Francesca Seneci Marmaglio</i>	53
GIORNALE DI BRESCIA	27/01/2016	21	Una nuova frana Sant'Antonio è ancora isolata <i>Giuliana Mossoni</i>	55
GIORNALE DI VICENZA	27/01/2016	7	Si lacerà l'imbragatura del parapendio: morto <i>Riccardo Verzè</i>	56
MESSAGGERO VENETO	27/01/2016	11	Scorribande a Nordest trovata l'Audi gialla: a fuoco in campagna <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO VENETO	27/01/2016	23	Rogo nel palazzo di viale Venezia Al via le verifiche strutturali <i>Laura Pigani</i>	58
PROVINCIA DI COMO	27/01/2016	36	Bruciati 11 cassonetti nel giro di un anno È caccia al piromane <i>Francesco Aita</i>	59
PROVINCIA DI COMO	27/01/2016	52	La Giubiana si fa in quattro Tra fuoco, riso e luganega <i>Viviana Dalla Pria</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	27/01/2016	19	Incidente in corso Martiri Un ferito e il traffico in tilt <i>Guglielmo De Vita</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	27/01/2016	28	Protezione civile Bosco ripulito Adesso una sede <i>Redazione</i>	62
CITTADINO DI LODI	27/01/2016	20	80 i volontari per utilizzare il defibrillatore <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DELLE ALPI	27/01/2016	30	Scontro, guidatore di Farra e passeggera "miracolati" <i>Redazione</i>	64
PREALPINA	27/01/2016	25	Per il crollo a Belvedere assolto l'imprenditore = Non fece affari sulla frana È assolto l'imprenditore <i>Gabriele Ceresa</i>	65
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/01/2016	19	Protezione civile, ultimi giorni per iscriversi <i>Redazione</i>	66
SECOLO XIX SAVONA	27/01/2016	29	Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione <i>Redazione</i>	67
VOCE DI MANTOVA	27/01/2016	18	Nel fosso con l'auto che poi si incendia: salva per miracolo = Auto a fuoco, 40enne salva per miracolo <i>Redazione</i>	68
VOCE DI MANTOVA	27/01/2016	19	Case nella sede della Protezione civile <i>Nadia Di Lorenzo</i>	69

CORRIERE DEL VENETO VICENZA	27/01/2016	11	Agnellino cade dal muro dell' argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	70
ECO DI BERGAMO	27/01/2016	41	Azzi: serve un eliporto per il volo anche notturno <i>Redazione</i>	71
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	27/01/2016	56	Massima allerta per gli incendi <i>Redazione</i>	72
PROVINCIA DI SONDRIO	27/01/2016	24	Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile <i>Redazione</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	27/01/2016	7	Incendio doloso bimbo intossicato sulle alture di Prà <i>Redazione</i>	74
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	17	Allerta meteo via sms: ci sono 98 mila iscritti <i>Redazione</i>	75
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	20	Alluvione, la prefettura si attivò dopo <i>Redazione</i>	76
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	22	Rio Fegino, il cantiere dei disagi <i>Riccardo Porcù</i>	77
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	24	Le ferite ancora aperte dell' alluvione <i>Riccardo Porcù</i>	78
GIORNO LECCO COMO	27/01/2016	53	Frana, Scarenna si mobilita <i>Redazione</i>	79
ilsecoloxix.it	27/01/2016	1	- Crepe e "spancamenti", preoccupazione per il muro di via Terrarossa <i>Redazione</i>	80

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	27/01/2016	23	Protezione civile, raggiunta quota trenta <i>Marco Spadola</i>	81
CORRIERE ADRIATICO	27/01/2016	26	Ricerche di Lidia sotto i ponti e a Borgo Solestà <i>Redazione</i>	82
CORRIERE ADRIATICO FERMO	27/01/2016	15	Svuotato un pozzo ma Ines non si trova <i>Gianluca Murgia</i>	83
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2016	37	Spoleto - Anomalie termiche o idrogeologiche, arriva il questionario <i>Sol.</i>	85
CORRIERE DELL'UMBRIA	27/01/2016	41	Terni - Cassonetti in fiamme nella notte I vigili del fuoco salvano le automobili <i>Redazione</i>	86
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	27/01/2016	32	Vanda Panda insegna la protezione civile <i>Redazione</i>	87
LIBERTÀ	27/01/2016	26	Esposto sulla discarica franata <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO UMBRIA	27/01/2016	47	Spoleto - Acqua calda dai pozzi, arriva il vademecum per capire <i>lla.bo.</i>	89
MESSAGGERO UMBRIA	27/01/2016	50	Perugia - Via Carrara bimbo rimane chiuso in auto <i>Redazione</i>	90
NAZIONE SIENA	27/01/2016	64	Scatta l'allarme per odore di gas Intervengono i vigili del fuoco a Baccanella <i>Redazione</i>	91
PRIMA PAGINA MODENA	27/01/2016	15	Provinciale 7, mai sistemata la strada franata: inaccettabile <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO ANCONA	27/01/2016	51	Protezione civile in danimarca per esercitazione <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2016	66	Due capanni in legno a fuoco in riva ai laghetti del Maglio <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO FERRARA	27/01/2016	52	Crollo Tecopress, secondo processo Sarà un precedente importante <i>Federico Malavasi</i>	95
RESTO DEL CARLINO PESARO	27/01/2016	57	Protezione civile: si va avanti con la dimensione provinciale <i>Redazione</i>	96
CIOCIARIA OGGI	27/01/2016	23	Strade ghiacciate Protezione civile al lavoro dall'alba <i>Ennio Severa</i>	97
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	27/01/2016	18	Si è costituito a Campi il nucleo di Protezione civile <i>Redazione</i>	98
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	27/01/2016	15	Protezione civile, raggiunta quota trenta <i>Marco Spadola</i>	99
CORRIERE DI RIETI	27/01/2016	7	Sabina Reatina - L'ex scuola di Canneto ospiterà le associazioni <i>Pa.gio.</i>	100
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	27/01/2016	31	Vigili del fuoco, ok al polo del soccorso <i>Redazione</i>	101

Rassegna Stampa

27-01-2016

GAZZETTA DI PARMA	27/01/2016	18	Po, ripulita la spiaggia dagli pneumatici <i>Simona Valesi</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	27/01/2016	22	Scontro frontale a Vaio: tre ferite una grave = Scontro frontale: tre donne ferite, una è grave <i>Redazione</i>	103
GIORNALE DI LATINA	27/01/2016	21	Un team di esperti in caso di calamità <i>Redazione</i>	104
GIORNALE DI LATINA	27/01/2016	21	Ponte a rischio crollo, Pontina chiusa <i>Domenico Antonelli</i>	105
LATINA OGGI	27/01/2016	20	Discariche a cielo aperto, i cittadini insorgono <i>Mario Giorgi</i>	106
NAZIONE PISA	27/01/2016	63	Vigili del fuoco volontari, cerimonia a Filettole <i>Redazione</i>	107
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	27/01/2016	52	Perugia - Intervista a Luca Patoia - Sfondano la sala-giochi Antares Poi la fuga a piedi con le sigarette <i>Enzo Beretta</i>	108
PROVINCIA ED. FROSINONE	27/01/2016	14	Rifiuti incendiati a Madonna degli Angeli = Quegli strani incendi di sera <i>Redazione</i>	109
REPUBBLICA ROMA	27/01/2016	9	Disastro al Flaminio le foto dei pompieri "I pilastri sono piegati" <i>Flaminia Giuseppe Savelli Scapa</i>	110
roma.repubblica.it	27/01/2016	1	Progetto Palatino, i percorsi del futuro tra mosaici e affreschi <i>Redazione</i>	111
TEMPO ROMA	27/01/2016	16	Sgretolate le colonne del quinto piano <i>Valeria Di Corrado</i>	112
TEMPO ROMA	27/01/2016	18	Crolla un albero in via degli Scipioni Danni a diverse auto in sosta <i>Val.con.</i>	113
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	27/01/2016	21	Dopo l'alluvione cantieri alla torre e nell'ex scuola <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Inquinamento, Foligno: alti livelli di smog, da domani limitazioni del traffico - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	27/01/2016	1	- Inquinamento, Roma: i livelli di smog superano nuovamente i limiti consentiti - <i>Redazione</i>	116
askanews.it	27/01/2016	1	Sisma Emilia, Bonaccini: accelerare lavori e ridurre area cratere <i>Redazione</i>	117
ilgiornale.it	27/01/2016	1	Il crac sicurezza di Termini e quelle denunce insabbiate <i>Redazione</i>	118

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/01/2016	16	Lavori pubblici, proroga a ingegnere <i>Redazione</i>	119
CRONACHE DI NAPOLI	27/01/2016	18	Pozzuoli, gli alunni della `Artiaco` in visita al centro comunale di Protezione civile <i>Redazione</i>	120
MATTINO NAPOLI	27/01/2016	33	Morto in Galleria, il pm: processate tecnici comunali e amministratori = Crollo alla galleria, chiesto il processo per sette <i>Viviana Lanza</i>	121
QUOTIDIANO DEL SUD	27/01/2016	19	Il Comune cerca volontari civili <i>Redazione</i>	123
ROMA	27/01/2016	14	Niente rientro per le famiglie di via Nicolardi ai Colli Aminei Anche la strada resta chiusa <i>Antonio Folle</i>	124
MATTINO CASERTA	27/01/2016	32	Vigili nel plesso scolastico genitori e dirigente contrari <i>Redazione</i>	125
REPUBBLICA BARI	27/01/2016	5	Intervista a Claudio Leporale - "Ma la sirena non autorizza corse folli" <i>Redazione</i>	126
REPUBBLICA BARI	27/01/2016	5	Lo scontro mortale fra auto e ambulanza = Schianto fra auto e ambulanza un morto e 7 feriti <i>Mara Chiarelli</i>	127

ISOLE

SICILIA CATANIA	27/01/2016	28	Troppi cassonetti dei rifiuti in fiamme a Librino <i>Andrea Nuzzo</i>	129
SICILIA ENNA	27/01/2016	25	Revisione del Prg in Consiglio <i>Marta Furnari</i>	130

Rassegna Stampa

27-01-2016

SICILIA ENNA	27/01/2016	25	Amianto presente nel territorio obbligo comunicazione all'Arpa <i>Mar.fur.</i>	131
UNIONE SARDA	27/01/2016	36	Interventi anti-alluvione conclusi col ripristino della strada <i>Redazione</i>	132
UNIONE SARDA	27/01/2016	46	Frana al passo di San Giorgio Interviene la Forestale <i>Redazione</i>	133
GIORNALE DI SICILIA ENNA	27/01/2016	37	Protezione civile, Alert System per le emergenze <i>Redazione</i>	134
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	27/01/2016	31	Patti, le Consulte: Ripulite i torrenti <i>Redazione</i>	135
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	27/01/2016	36	Crolla un muro, disagi alla circolazione <i>Redazione</i>	136
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	27/01/2016	37	Vigili del fuoco in congedo, nuovi vertici <i>Redazione</i>	137
NUOVA SARDEGNA	27/01/2016	2	Ponte di Oloè, chiusa l'inchiesta <i>Redazione</i>	138
sicilia24h.it	27/01/2016	1	Area ammassamento protezione civile, domani consegna dell'opera ultimata <i>Redazione</i>	139

Tragedia sul Cimone Muore a 14 anni mentre scia Era in gita scolastica = Schianto sugli sci contro lo sparaneve Muore a 14 anni in gita scolastica

I compagni del ragazzo fiorentino: pista difficile, era un principiante

[Francesco Vecchi]

Tragedia sul Cimone Muore a 14 anni mentre scia Era in gita scolastica E' finito contro un palo A pagina 19 Inutili i soccorsi a Emanuele Santoni Il ragazzo frequentava l'Isis Gobetti di Bagno a Ripoli. Il dramma dei familiari Schianto sugli sci contro lo sparaneve Muore a 14 anni in gita scolastica I compagni del ragazzo fiorentino: pista difficile, era un principiante Francesco Vecchi 's FANANO [Modena] HANNO ASPETTATO che il pullman con i compagni di classe partisse con destinazione Toscana, prima di sistemare la salma all'interno del mezzo delle onoranze funebri. Alle 19.30 di ieri, con la motoslitta dei carabinieri che si allontanava dall'albergo sotto la pista della tragedia, si è conclusa la gita da incubo della scolaredda toscana: 50 adolescenti provenienti dall'istituto Gobetti Volta di Bagno a Ripoli (Firenze), arrivata a Fanano (località Cimoncino), nell'Appennino modenese, lunedì mattina per trascorrere due giorni ad alta quota e con gli sci ai piedi. Ma su quel pullman colmo di uno choc generale, Emanuele Santoni, 14enne, non è più salito perché pochi minuti prima delle 15.30 l'improvvisa discesa sulla pista rossa (quindi di media difficoltà) gli è costata la vita: dopo appena duecento metri l'adolescente, un principiante come hanno ribadito in tanti ieri, ha deviato a velocità sostenuta contro il tubo verticale che sputa fuori la neve artificiale. In gergo tecnico si chiama 'giraffa'. Un impatto violentissimo descritto da chi ha assistito alla dinamica come di quelli che non possono lasciare scampo. 'Principiante', è proprio questa la parola chiave di questa brutta vicenda, avvenuta proprio in mezzo a un paesaggio lunare. Impossibile potesse sopravvivere a una cosa del genere. IL PRIMO a raggiungere il giovane esanime a terra è stato un maestro di sci che ha praticato, per primo, un massaggio cardiaco proseguito per un'ora almeno, quando, pochissimi istanti dopo, sul posto sono arrivati anche i soccorsi ed i carabinieri in motoslitta. Sul Cimoncino è atterrato l'elisoccorso, ma ben presto si è capito che sarebbe tornato indietro senza trasportare nessuno. Nonostante i prolungati tentativi di rianimazione, difatti, pare che Santoni sia morto sul colpo: sarà l'autopsia a stabilirlo con i crismi dell'ufficialità. E' stato immediatamente avvertito, a Modena, il pubblico ministero, le indagini chiariranno tutti i 'perché' e, soprattutto, i 'come'. Amaro il commento del sindaco di Fanano, Stefano Muzzarelli: La macchina di sicurezza ha funzionato al meglio. Però della montagna non bisogna mai fidarsi, si sa. Una cosa che non doveva accadere. Perché quel ragazzo si trovava in una pista rossa? Non posso saperlo.... FORNIRE le generalità ai carabinieri: un difficilissimo compito che è spettato alle docenti che hanno accompagnato la scolaredda, a quella reception dove, immaginiamo, lunedì i ragazzi erano arrivati carichi ed entusiasti. Siamo sconvolti e basta. Non c'è altro da aggiungere. Cosa si può aggiungere a una situazione del genere?, le parole miste a lacrime prima di salire su quel pullman dove sguardi fissi e silenzio hanno raccontato l'ultimo vero saluto al 14enne da parte dei suoi compagni di classe e di scuola. E' Toscana il padre di Emanuele non si dà pace: Era un ragazzo meraviglioso, perfetto. Così ha descritto suo figlio per telefono alla preside dell'istituto Gobetti Volta, la professoressa Claudia Pistoiesi, anche lei sconvolta: Io l'ho saputo nel pomeriggio, intorno alle 16,30, dai docenti che erano lì sulle piste con gli studenti dice -. Siamo distrutti, disperati. E' morto uno dei nostri ragazzi, un bambino di 14 anni. La comitiva I cinquanta studenti dell'istituto Gobetti-Volta, provenienti da Bagno a Ripoli (Firenze), erano arrivati lunedì a Panano per una due giorni di sci La dinamica Il quattordicenne, sciatore principiante, stava scendendo la pista (erano le 15,30) quando ha urtato l'asta di un impianto che spara la neve I soccorsi Le condizioni del giovane sono apparse subito gravi. Vani i tentativi di rianimarlo durati oltre un'ora. L'incidente è avvenuto punto ripido della pista Gli esami Gli studenti sono ripartiti immediatamente per la Toscana, mentre la salma del 14enne è rimasta a Panano in attesa dell'esame autopsico IL tragico 2015: oltre 200 vittime Nel 2015 sono state 208 le persone che hanno perso la vita durante un incidente in montagna. Un numero pari

al doppio rispetto al 2014. Le vittime non sono solo occasionali fruitori delle vette, ma spesso anche esperti rocciatori e alpinisti. Negli ultimi venticinque anni si sono verificati circa 6.000 incidenti. E proprio per questo ragione lo scorso dicembre, sulle reti Rai, è stata lanciata la prima campagna di comunicazione istituzionale dedicata alla sensibilizzazione sul rischio valanghe e sui corretti comportamenti da adottare in alta quota Ragazzo meraviglioso La telefonata dei professori al padre in Toscana Mai fidarsi della montagna.I soccorsi sono arrivati subito ma non c'è stato nulla da fare STRAZIO L'arrivo dei carabinieri con la motoslitta e sotto i docenti dell'istituto di Bagno a Ripoli (Firenze) distrutti dal dolore dopo la morte dello studente di 14 anni sulle piste di Panano (Modena) -tit_org- Tragedia sul Cimone Muore a 14 anni mentre scia Era in gita scolastica - Schianto sugli sci contro lo sparaneve Muore a 14 anni in gita scolastica

I liceali uccisi dalla valanga La strage di due settimane fa

[Redazione]

Lo scorso 13 gennaio un gruppo di liceali francesi era andato a sciare in una pista chiusa ed è rimasto travolto da una valanga: in tre erano morti -tit_org-

Io, fermato quattro volte col fucile Ma nessuno mi ha detto nulla

[Rinaldo Frignani]

Io, fermato quattro volte col fucile Ma nessuno mi ha detto nulla L'uomo di Termini. Il prefetto Gabrielli: forse abbiamo creato più panico noi (dal nostro inviato Rinaldo Frignani ANAGNI (PROSINONE) Per chi abita su via Anticolana, la strada che dal casello della Roma-Napoli porta al centro di Anagni, è già un eroe. Tutti vorrebbero stringergli la mano (Perché è innocente, dicono dal benzinaio. E anche perché ha fatto vedere che sulla sicurezza ci raccontano solo storie), ma Luca Campanile, 44 anni compiuti da poco, preferisce restare chiuso in casa. Una villetta immersa nel verde non lontana dal casello. Dentro ci sono gli anziani genitori e il figliolo di otto anni. Campanile esce solo quando l'avvocato Marco Stirpe lo rassicura: Non c'è niente da temere, non hai fatto niente. E infatti dopo una mattinata trascorsa nella caserma della compagnia di Anagni, il quarantenne trovato a casa dagli investigatori dell'Arma e colpito da un lieve malore è stato rilasciato senza alcuna imputazione. Nemmeno procurato allarme. In realtà quanto accaduto ha messo in luce le falle nel sistema di sicurezza, anche se il ministro Angelino Aitano dice che si è reagito con grande tempismo. Forse abbiamo creato più panico noi, ammette il prefetto Franco Gabrielli che in serata ha presieduto un briefing con i vertici delle forze dell'ordine per fare il punto della sicurezza a Termini e più in generale a Roma, anche perché a febbraio il Giubileo entrerà nel vivo con le giornate di Padre Pio. Pizzaiolo a Casal de' Pazzi, vicino al carcere di Rebibbia, separato, Campanile abita a Vigne Nuove, periferia nord est della Capitale. Ma torna spesso ad Anagni per stare con il bambino. Ma che ne sapevo che per portare un regalo al piccolo avrei combinato tutto questo casino. Certo, se fossi stato davvero un terrorista avrei potuto fare di tutto. Ma non lo sono, e non amo tutta questa pubblicità. Possibile che non abbia pensato che girare con un fucile in mano avrebbe scatenato il panico? No, è vi dico perché: a parte il fatto che era proprio un giocattolo, per giunta rotto, di quelli che sparano palline di plastica, a Termini mi hanno fermato quattro volte per chiedermi il biglietto del treno. Almeno in otto hanno visto il fucile e non mi hanno detto niente. Perché mi sarei dovuto preoccupare?. Dalla ricostruzione della polizia ferroviaria Campanile ha camminato per sette minuti in stazione dove era arrivato alle 19.30 circa. L'arma giocattolo è stata vista anche da una famigliola, due donne e un ragazzo che gli ha chiesto un'informazione. Nessuno era spaventato, qualcuno ha perfino sorriso. Poi il pizzaiolo è salito sul treno. Ma l'allarme era già scattato da otto minuti, dalle 19.22, dalla fermata della metro Bi di piazza Bologna dove una passeggera aveva scambiato il giocattolo per un kalashnikov. Secondo la Polfer l'evacuazione dello scalo ferroviario che non sarebbe stata ordinata da quell'ufficio il fuggì fuggì della gente terrorizzata e l'intervento dei reparti speciali sono avvenuti quando il convoglio per Anagni aveva ormai lasciato Termini. Chi ha sbagliato? Ecco le criticità emerse con l'allarme di lunedì: tempi d'intervento lenti (gestiti dal nuovo numero d'emergenza unico regionale 112), ricerche del sospetto andate a vuoto, accessi allo scalo ferroviario non controllati. Dal mio punto di vista dice Gabrielli le procedure hanno seguito quelle che erano le disposizioni: le miglioreremo e le affineremo, meglio di così si può comunque fare. È stato un evento che dobbiamo vivere come una sveglia, il pericolo c'è e va gestito. Il pizzaiolo, con il regalo per il figlio, quel rischio non l'ha proprio avvertito: So solo che i carabinieri sono stati gentili e ne hanno comprato un altro al bambino: la battaglia navale. La vicenda Alle 8 di lunedì sera una donna che si trova sulla metro Bi di Roma dice alla polizia di aver visto un uomo che gira armato di fucile Ma che ne sapevo io che per portare un regalo a mio figlio avrei combinato tutto questo casino? Le misure anti-terrorismo scattano subito dopo e la stazione ferroviaria di Termini viene circa mezz'ora, L'uomo viene individuato tramite le immagini della videosorveglianza Un'ora dopo un carabiniere fuori servizio blocca l'uomo per Anagni perché insospettito dall'arma: ma quando vede che è un giocattolo (e ignorando l'allarme a Roma) lo lascia andare Individuato Luca Campanile (foto Proto) -tit_org-

Tagliata la corrente: loro non sono profughi... Situazione drammatica in Emilia. Ma non sono mica profughi...

Terremotati lasciati al gelo nei container = I terremotati dimenticati senza luce e riscaldamento

[Alessia Pedrielli]

Tagliata la corrente: loro non sono profughi... Terremotati lasciati al gelo nei container di ALESSIA PEDRIELLI A tavola ci vanno con la giacca pesante. E le finestre le hanno coperte con i panni per non far entrare il gelo. Anche la doccia non possono farla troppo spesso: il boiler consuma parecchio e la corrente che arriva alle loro case di lamiera non è più sufficiente. Enel ha ridotto il voltaggio da qualche giorno e, dalla settimana prossima, niente più luce, (...) segue a pagina 17 Situazione drammatica in Emilia. Ma non sono mica profughi... I terremotati dimenticati senza luce e riscaldamento Ancora 230 famiglie vivono nei moduli provvisori: non sono coibentati e tutto va a conente Dunque bollette altissime: in 180 sono in mora, 34 già al freddo. E nessuno se ne occupa segue dalla prima ALESSIA PEDRIELLI (...) come prevede la procedura: troppi non hanno pagato le bollette (salate) della corrente elettrica. I contatori verranno chiusi e, a quel punto, sulle baracche dei terremotati cadrà il buio. Niente hotel pronti ad ospitarli, per loro, né sussidi e nemmeno lezioni di sci gratuite per svagarli un po' da quella pena in cui sono precipitati e dimenticati. In fondo... non sono mica profughi. Siamo Emilia Romagna, signori. Nella opulenta terra rossa, quella che sbandierano slogan Nessuno deve restare indietro. E che invece i suoi cittadini distrutti dal terremoto, indietro li lascia eccome. La situazione è drammatica: 230 famiglie ancora vivono nei moduli provvisori, di queste 180 sono in mora per non aver pagato la bolletta. E 34 sono già rimaste al freddo: a loro Enel non eroga più di 1,5 kw al giorno, contro i 3 necessari per far funzionare una casa. E se i debiti non saranno sanati a breve, arriverà il distacco. Che cosa è successo? Semplice: la ricostruzione è ferma nel cratere sismico, poco più del 20% delle case sono state rimesse in piedi. Tutti gli altri aspettano fuori: alcuni in appartamenti in affitto, altri nelle roulotte vicino alle macerie. E gli ultimi, i più sfortunati, tra quelle quattro lamiere che sono diventate l'unico tetto possibile sulla testa. Almeno finché ci sarà la luce. Poi basta. Perché lì dentro, per l'appunto, va tutto a corrente. Sono casette sparse qua e là nelle periferie dei paesi più danneggiati (San Possidonio Mirandola e Rovereto, nel Modenese), vennero acquistate in fretta e furia dalla Regione dopo il sisma, sono fatte di lamiera, non sono coibentate e gli elettrodomestici in dotazione sono vecchi e con sumano tanto. Risultato: le bollette fioccano: anche 500 euro a bimestre, estate e inverno. E i terremotati devono pagare. Ma con che soldi? D'altronde per quelle casette abbiamo speso il meno possibile... dovevano durare qualche mese, così aveva ammesso candidamente dalla Regione i consiglieri Pd interpellati sulla questione. Invece tanti sono ancora lì. E non è una scelta. Siamo bloccati qui dalla mancanza di soldi, dalla mancanza di lavoro e dal fatto che la nostra casa non è ancora stata ricostruita ci spiega Lorena Benfatti, una delle terremotate che ancora vive nelle baracche. Lorena era una ambulante, ha perso il lavoro, ha una figlia e per mangiare si fa aiutare dalla Caritas. Le bollette non le pago da tempo - ammette - sono troppo alte. E con che soldi potrei pagarle se non ho più un lavoro? Qui U paese è morto, non si vende più nulla.... Poi continua: Andarmene? Non so come fare: per lasciare il modulo dovrei prima di tutto saldare i debiti e se i soldi li avessi non sarei nemmeno arrivata a questo punto. Inoltre per avere una casa in affitto bisogna dare garanzie. È vero, la Regione rimborsa parte del canone per chi va in affitto, ma i proprietari non si fidano, temono di essere pagati con mesi di ritardo, e se non hai qualcosa da anticipare non ti prende nessuno. Un circolo vizioso, insomma. Da tempo la struttura commissariale guidata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, insiste perché dai moduli se ne vadano tutti: la figuracela di avere ancora gente nelle baracche proprio non vorrebbe far

la. Ci ha provato con gli sgomberi forzati, ma alcuni proprio non sanno dove andare. L'ultima bolletta arrivata nel modulo di Lorena è di 597 euro: 410 di energia utilizzata, il resto costi fissi. La potenza erogata da contratto è di 6,6 kw ora per un consumo annuo stimato da 9196 kWh. Praticamente quello che serve a una piccola impresa, con i costi

di una piccola impresa. Il contratto venne stipulato dalla Regione, in automatico, uguale per tutti con questi criteri, e il risultato è che nessuno paga. Nelle ultime settimane i cittadini fanno collette per aiutare le famiglie più bisognose, alcune delle quali hanno figli piccoli, anche i Comuni hanno fatto sentire la loro voce, ma non è servito. Interpellata sulla situazione, Enel fa sapere di aver rinviato più volte negli ultimi anni le operazioni di recupero credito per consentire a tutti il pagamento, ma nonostante questo un numero significativo di clienti non ha mai provveduto a regolarizzare, così il fornitore ha attivato le procedure e la riduzione di potenza, che precede il distacco. Qualche giorno fa a San Felice sul Panaro i terremotati hanno protestato per far presente ai sindaci che loro anche se rimarranno al buio non potranno comunque pagare. Ma la sinistra, quella dei buonisti, pronti a piangere sui clandestini, all'appello dei suoi cittadini ha risposto così: Quello andato in scena è l'ennesimo tentativo di strumentalizzare le conseguenze del terremoto da parte di politici o aspiranti tali in cerca di visibilità. Vivere senza luce e al freddo una strumentalizzazione: questa non si era davvero mai sentita. LA SCHEDA SISMA DEL MAGGIO 2012 Il sisma dell'Emilia (sentito pure in Lombardia e Veneto) del maggio 2012 ha provocato 27 vittime (22 nei crolli, tre per infarto o malore, due per le ferite), soprattutto dipendenti di aziende distrutte. DANNI PER 13 MILIARDI In totale sono stati stimati danni per più di 13,2 miliardi di euro: 11,5 miliardi in Emilia-Romagna, 980 milioni nel Mantovano, 51 milioni in Provincia di Rovigo. Quia sinistra, uno dei moduli abitativi in sostanza container in cui ancora vivono 230 famiglie le cui abitazioni sono andate pressoché distrutte nel terremoto del maggio 2011 La signora Lorenza è costretta a mangiare intabarrata per il freddo -tit_org- Terremotati lasciati al gelo nei container - I terremotati dimenticati senza luce e riscaldamento

Ambiente, un freno ai catastrofismi

[Luigi Bignami]

LUIGI BIGNAMI giornalista sderitiflco AMBIENTE, UN FRENO ^ AI CATASTROFISMI attamente 10 anni fa Al Gore, vicepresidente degli Stati Uniti al tempo di Bill Clinton, presentava al mondo il film-documentario "Una scomoda verità", che avrebbe contribuito a fargli ottenere il Nobel per la Pace nel 2007. Un film che prospettava la fine dell'umanità se non si fosse intervenuti subito in modo drastico. Al "punto di non ritorno" si sarebbe arrivati in meno di un decennio. Oggi che il decennio è trascorso, è giusto chiedersi cosa sia successo e se le previsioni di Gore si siano avverate. Nulla o poco è stato fatto per fronteggiare l'aumento dell'anidride carbonica, che oggi è a 400 ppm (parti per milione) nell'atmosfera, mentre 10 anni fa era inferiore alle 380 ppm. Dunque l'umanità non ha seguito l'appello di Gore. Secondo Gore i ghiacci dell'Oceano Artico si sarebbero completamente liquefatti entro il 2014. In realtà i ghiacci sono soltanto arretrati. Nel film si sosteneva che la Corrente del Golfo si sarebbe "spenta", ossia non avrebbe più trasportato calore dai tropici alle elevate latitudini. Ma un recente studio della Nasa ha smentito categoricamente questa ipotesi. E si immaginava anche che sugli Stati Uniti gli uragani, dopo Katrina, sarebbero stati sempre più forti a causa del riscaldamento globale. Anche in questo caso non è stato così. Al Gore aveva previsto per gli Stati Uniti una crescita enorme dei danni causati dalle calamità legate ai cambiamenti climatici, ma secondo la Munich Re, una delle più importanti assicurazioni a livello mondiale, le perdite per i disastri naturali nel 2015 sono state inferiori a quelle del 2014 e la media si è mantenuta stabile. Tra le previsioni corrette, invece, quella che la temperatura sarebbe continuata a crescere anche se non come descritto nel film. Cosa dire di fronte a questo? Che forse l'eccessivo catastrofismo per il nostro futuro può essere meno efficace che lavorare sui dati reali, che comunque ci dicono di un pianeta con condizioni diverse rispetto a 20 o 30 anni fa. E questo dovrebbe bastarci per arrivare alle giuste conclusioni sul da farsi. -tit_org-

- Previsioni Meteo, anticiclone da record: inizio febbraio con +25C da Nord a Sud! -*[Redazione]*

Previsioni Meteo, anticiclone da record: inizio febbraio con +25da Nord aSud!Caldo pazzesco in tutt'Italia, situazione sempre più grave: emergenza siccità eallarme smog per colpa dell'anticiclone. Almeno altri 10 giorni d'inferno,inizio febbraio con caldo recordDi Peppe Caridi -26 gennaio 2016 - 12:35Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11[Recm19223-640x390]Splende il sole oggi su gran partetalia: persistono delle nubi bassesoltanto in poche aree, e soprattutto in Liguria e Toscana per il fenomenodella maccaja. Nubi basse anche nel nord della Sardegna, nella Calabriatirrenica centro/meridionale e nel Salento orientale. Le temperature sono innetto aumento rispetto ai giorni scorsi. Caldo folle in modo particolare alNord, dove abbiamo temperature tardo primaverili con +14a Brescia e Rimini,+13a Milano, Genova, Bologna e Bergamo, +12a Torino, Firenze e Monza,+11a Novara e Biella. In montagna i valori termici attuali sono assurdi con+15a CortinaAmpezzo, +14a San Martino di Castrozza, +13a Selva diCadore, +12a Peio.imagesFa caldo anche al centro/sud seppur con scarti inferiori rispetto aquelli del nord. Abbiamo +17a Cosenza, +16a Catania, +15a Napoli,Palermo, Taranto, Cagliari e Foggia, +14a Bari, +13a Roma, Pescara eAncona, ma nelle prossime ore sono temperature che cresceranno ulteriormente.Sarà una vera e propria escalation di caldo nei prossimi giorni:anticiclonediventerà sempre più forte in tuttaarea Euro-Mediterranea e le temperatureaumenteranno ancora. Non solo in Italia, ma anche in gran parte del continentein cui anche oggi, come già accaduto ieri, il clima è bollente. Stamattinaabbiamo addirittura +5a Trondheim e Kaliningrad, +6a Stoccolma, +7aCopenaghen, +11a Berlino, +12a Dublino, tutte temperature cheaumenteranno ancora nel pomeriggio.EUMETSAT_MSG_RGB-12-12-9i-segment14L ondata di caldo si accentuerà nei prossimigiorni: durante il fine settimana, proprio in concomitanza con i Giorni dellaMerla che per tradizione dovrebbero essere i più freddi dell'anno, avremotemperature fino a +20in molte località italiane. Ma il vero picco esageratosarà all'inizio della prossima settimana, nei primi giorni di febbraio tralunedì 1 e martedì 2, con temperature che potranno raggiungere i +25in moltelocalità, da nord a sud. Almeno per altri 10 giorni non cadrà una gocciad acqua se non per la condensa delle nubi basse tra Liguria e Toscana. Lasituazione idrica, già critica, si aggraverà pesantemente in tutto il nord,fino a diventare una vera e propria emergenza con laghi e fiumi ulteriormente asecco rispetto al deficit attuale, già pesantissimo. Non ci sarà neanche unabava di vento, con tutte le conseguenze del caso sull'ambiente: ripercussionigravi per lo smog che già da ieri ha ricominciato a provocare seri problemi disalute in gran parte del territorio italiano.

- Eccezionali nevicate in Turchia, litorali sommersi: a Rize e Çayeli un metro in spiaggia! [FOTO e VIDEO] -

[Redazione]

Eccezionali nevicate in Turchia, litorali sommersi: a Rize e Çayeli un metro in spiaggia! [FOTO e VIDEO] Forti nevicate da "Black sea effect snow" sommergono le coste settentrionali della Turchia, oltre 1 metro di neve sulla città costiera di Rize. Di Daniele Ingemi - 26 gennaio 2016 - 12:59 Turchia, la grande nevicata di Rize [Rize-17-640x640] Altro che Jonas. Nei giorni scorsi le coste settentrionali della Turchia hanno sperimentatoennesima grande nevicata da Black sea effect snow. Solo che stavolta la persistenza, per più giorni, del fenomeno ha prodotto accumuli inivometrici a dir poco impressionanti fino alle spiagge che si affacciano sul mar Nero. Diverse città costiere, anche importanti come Rize e Çayeli, sono state letteralmente sommerse, con accumuli di neve fresca che hanno superato il metro di altezza e cumuli eolici di neve alti come palazzi. Parliamo di cumuli di neve di gran lunga superiori rispetto a quelli registrati sull'East Coast degli USA dopo il transito di Jonas. Ancora più impressionanti le immagini che provengono dalla piccola città di Gürgentepe, nella provincia di Ordu, dove gli accumuli di neve hanno oltrepassato la soglia dei 1,50 metri, a seguito delle costanti e intense nevicate provenienti dal mar Nero. intera città è stata seppellita dalla neve, con strade impraticabili e abitazioni rimaste isolate. Gürgentepe Praticamente quasi tutta la fascia costiera della Turchia settentrionale, dal Bosforo fino ad Ordu, è stata sommersa da decine di centimetri di neve fresca, dopo giorni di continui rovesci e temporali nevosi sfornati in continuazione dalle miti acque del mar Nero. In montagna invece i cumuli di neve fresca supererebbero i 2-3 metri, con picchi di oltre i 4 metri sui versanti meglio esposti alla gelida e umida ventilazione da Nord e N-NO, indescesa dalle innestate pianure ucraine. Questa gran quantità di neve fresca depositata sui versanti settentrionali dei monti del Ponto nei prossimi giorni, in vista di un possibile quanto significativo rialzo delle temperature, rischia di causare anche possibili slavine e valanghe, anche di enormi dimensioni. Çayeli Le forti nevicate sono state originate dallo scivolamento, fin sull'altopiano Anatolico, del blocco di aria gelida, di origine artica continentale, che nei giorni scorsi dall'Ucraina è scivolato sul bacino del mar Nero. Questa massa di aria particolarmente fredda scorrendo sopra le più miti acque del mar Nero si è sensibilmente umidificata, producendo intense precipitazioni a prevalente carattere nevoso lungo gran parte delle coste settentrionali turche. Non sono mancate neppure le precipitazioni temporalesche, con bufere di neve accompagnate da fulmini, lampi e tuoni. Rize 01 Anche se in passato, durante situazioni sinottiche analoghe, varie città della costa settentrionale turca sono state seppellite da forti nevicate causate dal noto fenomeno del Black sea effect snow (analogo al lakes effect snow che si vede nei grandi specchi lacustri fra Canada e Stati Uniti), con accumuli anche di 1 metro di altezza, come accade a Giresun nell'inverno del 2001, vedere precipitazioni nevose di questa intensità non è del tutto usuale. Le fredde correnti settentrionali, conservando per un lungo periodo le loro origini gelide, dopo essere transitate sopra le estese aree continentali dell'Europa orientale innestate, dall'Ucraina si sono versate sopra le ancor miti acque superficiali del mar Nero. black sea A contatto con le miti acque superficiali del mar Nero questo flusso di aria gelida artica continentale si è umidificata e riscaldata nei bassistrati, sublimando (passando direttamente dallo stato aeriforme a quello solido) in presenza di temperature dell'aria largamente sotto i +0 C. Rize 07 Questo riscaldamento delle masse aeree, indotto dal transito delle stesse sopra le più tiepide acque superficiali del mar Nero, ha innescato forti contrasti termici che si sono determinati sopra la più tiepida superficie marina (forte gradiente termico verticale), producendo innescando di una spiccata attività convettiva (moti ascendenti della colonna aerea) che ha agevolato la formazione di una lunga striscia di bande nuvolose cumuliformi (cumuli, cumulonembi piuttosto sviluppati in altezza e con base molto bassa) in grado di apportare precipitazioni sparse, spesso a sfogo di rovescio (con attività elettrica dentro i rovesci), con frequenti gragnolate, scosci di grandine piccola e neve che arriva a depositarsi sulle coste della Turchia settentrionale. Rize 04 L'instabilità convettiva e della nuvolosità cumuliforme, che si dispone in lunghi ed estesi

serpentoni distesi lungo la direzione del vento prevalente, viene spiegata dal fatto che a contatto con la più mite superficie marina la massa d'aria gelida si riscalda e si carica di umidità fin dagli strati più bassi, mentre in quota continua a mantenere le sue origini gelide, con valori sotto la soglia dei -35 °C. Tale dinamica tende a esacerbare il gradiente termico verticale all'interno della massa d'aria, instabilizzandola dall'interno e alimentando la formazione di imponenti annuvolamenti cumuliformi che giungono sulle coste della Turchia settentrionale e in riva al Bosforo, sotto la spinta dei sostenuti venti settentrionali che spiravano a tutte le quote, scaricando forti rovesci di neve, a tratti accompagnati dalla caduta di chicchi di grandine e dalla gragnola, e da locali temporali nevosi. Rize 12 Ciò dà origine al fenomeno che possiamo chiamare Black sea effect snow, responsabile delle forti nevicate che nel periodo invernale colpiscono anche Istanbul e le coste della Turchia settentrionale. Ma oltre al fenomeno del Black sea effect snow si è aggiunto anche lo stau (sbarramento orografico) generato dagli elevati monti del Ponto che in queste situazioni, con i venti da Nord e N-NE provenienti dal mar Nero, possono favorire abbondanti nevicate sino alle zone costiere, dato l'elevato forcing orografico imposto da questi rilievi piuttosto imponenti. La barriera montuosa del Ponto, con le sue vette oltre i 3000 metri, blocca i freddi e umidi venti settentrionali che scivolano dal mar Nero, costringendoli a gelare, a contatto con i primi contrafforti montuosi, a salire bruscamente di quota, saturandosi e favorendo la formazione di estesi annuvolamenti cumuliformi, sul versante sopravvento, che tendono a dispensare precipitazioni a carattere nevoso, piuttosto intense e persistenti. Turchia, storica nevicata a Çayeli [VIDEO] Turchia, Rize sommersa dalla neve [VIDEO] Turchia, la grande nevicata di Rize [VIDEO]

- Spazio: siglato accordo tra Airbus e l'Esa per il programma Copernicus -

[Redazione]

Spazio: siglato accordo tra Airbus e l'Esa per il programma Copernicus. È stato siglato un accordo tra Airbus e l'Esa per la fornitura di materiale per due satelliti del progetto europeo Copernicus. Di Ilaria Quattrone - 26 gennaio 2016 - 13:48. Turchia, la grande nevicata di Rize. [Copernicus] Airbus Difesa e Spazio ha firmato con l'Agenzia spaziale europea un contratto di circa 285 milioni di euro per la fornitura di due satelliti ottici per il programma europeo Copernicus. I modelli Sentinel-2C e Sentinel-2D inizieranno la loro attività dal 2021. Airbus avrà il compito di guidare oltre 50 aziende provenienti da 17 paesi europei e dagli Stati Uniti. Il nuovo ordine dell'Esa per i satelliti Copernicus con la più ampia gamma di applicazioni dimostra la grande fiducia dell'agenzia nel nostro know-how, ha detto Francois Augereau, direttore del comparto sistemi spaziali di Airbus.

- Scossa magnitudo 6 in Papua Nuova Guinea: il ricordo dello tsunami del 1998 -

[Redazione]

Scossa magnitudo 6 in Papua Nuova Guinea: il ricordo dello tsunami del 1998 Oggi una forte scossa di magnitudo 6 ha colpito lo stretto di Bismarck, fra la Nuova Irlanda e la Papua; nel 1998 uno tsunami distrusse la provincia di Sandaun. Di Luigi Andrea Luppino - 26 gennaio 2016 - 14:44 Turchia, la grande nevicata di Rize Papua tsunami Una forte scossa di magnitudo 6 ha colpito oggi, alle 4,10 (ora italiana), nello Stretto di Bismarck, senza generare danni a cose o a persone. eventonon può che ricordare alla popolazione locale quanto queste isole del Pacifico, quali la Papua Nuova Guinea, le Isole Solomone, le Tonga e altri arcipelaghi minori siano soggetti ad un elevatissimo rischio sismico. La storia ci dice che forti scosse, fino a magnitudo 8, possono colpire aree interessate dal terremoto di oggi. Il più intenso mai registrato lo scorso secolo si è verificato il 26 Luglio 1971 ed è stato di magnitudo 8.1. Papua tsunami Tuttavia, il sisma che invece si è rivelato essere in assoluto il più disastroso nella storia della Papua Nuova Guinea è stato evento di magnitudo 7 generatosi nella provincia settentrionale di Sandaun, il 17 Luglio 1998. Il terremoto colpì l'area nel pomeriggio, provocando danni fino all'VIII grado della Scala Mercalli. Tuttavia il danno più grave fu causato dal violento tsunami che ne seguì, il quale generò una frana sottomarina di grosse dimensioni che spinse milioni di metri cubi d'acqua verso le coste di Aitapa. Onde di tsunami Dopo 20 minuti dalla scossa principale l'acqua dell'Oceano Pacifico travolse le precarie abitazioni della popolazione, invase le strade e fece annegare molte persone e animali. Fu un disastro inatteso e di grandi dimensioni. Furono 2.183-2.700 le vittime accertate, migliaia i feriti e gli sfollati.

- Virus Zika, Oms: "Probabile diffusione in tutta l'America Latina" -

[Redazione]

Virus Zika, Oms: Probabile diffusione in tutta l'America Latina Secondo gli esperti il virus potrebbe diffondersi molto rapidamente. Di Monica Sangermano - 26 gennaio 2016 - 15:25. Turchia, la grande nevicata di Rize. Il virus Zika è probabile che si diffonda per tutta l'America Latina. Allanciare allarme, ancora una volta, è stata l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). L'infezione ha dichiarato la Bbc che causa sintomi come febbre lieve, congiuntivite e mal di testa, è già stata registrata in 21 Paesi tra America Latina e Caraibi. I problemi principali avvertono gli esperti sono le zanzare Aedes, vettore del virus, e la mancanza di qualsiasi immunità naturale. Questi due fattori potrebbero far diffondere il virus Zika molto rapidamente, ha spiegato l'Oms. Il problema principale e più grave causato dal virus Zika, secondo alcuni benfondati studi, è il fatto che la malattia metta a rischio i feti con microcefalia se contratto da donne in gravidanza o in procinto di restare incinte.

- 26 Gennaio 2001: 15 anni fa il violento terremoto del Gujarat -

[Redazione]

26 Gennaio 2001: 15 anni fa il violento terremoto del GujaratIl 26 Gennaio 2001, precisamente 15 anni fa, un violento terremoto di magnitudo7.9 si abbatté sull'India Occidentale, nello stato confederato del GujaratDi Luigi Andrea Luppino -26 gennaio 2016 - 15:33Turchia, la grande nevicata di Rizeterremoto IndiaIl 26 Gennaio 2001, precisamente 15 anni fa, un violento terremoto di magnitudo7.9 si abbatté alle 14,16 (ora locale) sull India Occidentale, nello statoconfederato del Gujarat, al confine con il Pakistan. Secondo le fontil epicentro del potente sisma non fu lontano dal capoluogo del Distretto delKutch, la città di Bhuj.ipocentro del sisma è stato localizzato a soli 16chilometri di profondità.Proprio per la notevole intensità e la scarsa profondità della scossa,eventorisultò essere pesantemente distruttivo. Meno del 5% delle abitazioni delcapoluogo, pronto per accogliere i festeggiamenti della cinquantaduesimaricorrenza della Festa della Repubblica, rimase in piedi.terremoto IndiaAnjar, seconda città dello stato, fu particolarmente danneggiata, insieme ad altri 450 centri abitati, fra villaggi e altre città. Fra 20.000 e30.000 le vittime, 166.000 i feriti dell immane catastrofe.

- Terremoto Marocco: la terra continua a tremare, registrate nuove scosse -

[Redazione]

Terremoto Marocco: la terra continua a tremare, registrate nuove scosse Questa mattina è stata registrata una nuova scossa, la terra continua a tremare dopo la scossa avvertita tra domenica notte e lunedì. Di Ilaria Quattrone - 26 gennaio 2016 - 16:03 Turchia, la grande nevicata di Rize [terremoto-melilla-1-640x427] La Presse/EFE In Marocco continuano a registrarsi diverse scosse di terremoto da due giorni. Il primo sisma è stato registrato tra Spagna e Marocco, con epicentro in mare, avvenuto nella notte tra domenica e lunedì al largo di Nador. Infatti, gli abitanti della costa nord orientale sono stati svegliati dal forte rumore causato dalla scossa avvenuta tra le 4 del mattino e le 6. Nessun ferito è stato registrato e nemmeno danni gravi. La scossa più forte di 6.3 gradi della scala Richter è stata rilevata dall'Istituto statunitense di Geologia, che ha anche lanciato l'allarme. Poche ore fa, però, l'Istituto Nazionale di geofisica, alle ore 11:55 (12:55 in Italia) ha registrato una nuova scossa di 4,9 gradi della scala Richter, avvenuta nella zona compresa tra Nador e Al Hoceima. Gli abitanti di Al Hoceima hanno già vissuto un incubo simile, quando nel 2004 un violento terremoto provocò 630 morti e milioni di danni.

- Previsioni Meteo, nubi basse e foschie: il bollettino dell'aeronautica militare -

[Redazione]

Previsioni Meteo, nubi basse e foschie: il bollettino dell'aeronautica militareIl Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al primo febbraioDi Filomena Fotia -26 gennaio 2016 - 15:56Turchia, la grande nevicata di Rize[tramonto-sole-nuvole-640x640]Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: un campo anticiclonico interessaitalia con prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia infiltrazioni di aria umida si manifestano sul settore occidentale che determinano annuvolamenti anche compatti sulla Liguria, Sardegna settentrionale, e regioni tirreniche. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nubi compatte sulla Liguria con possibilità di locali piogge; ampi spazi di sereno altrove salvo estese velature in transito per nubi alte stratiformi poco significative; dopo il tramonto intensificazione delle foschie con formazione di isolati banchi di nebbia nottetempo ed al mattino sulla pianura padano-veneta. Centro e Sardegna: molto nuvoloso per nubi basse sulla Toscana ed Umbria con locali piogge specie a ridosso dell'appennino toscano settentrionale mentre ampie schiarite interesseranno le aree montuose; prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso altrove, salvo addensamenti anche compatti sulla Sardegna settentrionale; dopo il tramonto intensificazione delle foschie con formazione di banchi di nebbia nottetempo ed al mattino sulle pianure e nelle valli. Sud e Sicilia: addensamenti compatti lungo le aree costiere tirreniche a ridosso dei rilievi Calabri e della Sicilia settentrionale; sereno o poco nuvoloso altrove salvo temporanei annuvolamenti in transito sulla penisola salentina, indissolvemento. Temperature: in lieve aumento specie nei valori massimi. Venti: deboli variabili al centro-nord; deboli settentrionali al sud con locali rinforzi sull'area ionica. Mari: mosso localmente molto mosso il basso Adriatico e lo Jonio; poco mossi o mossi tutti i rimanenti mari.aeronautica militare1Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: cielo molto nuvoloso per copertura bassa sulla Liguria ed appennino emiliano con deboli piogge associate, un po' più intense in serata sul levante ligure; molte nubi basse anche sulla pianura padano-veneta e nelle vallate con associate foschie dense e nebbie, in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata; nubi compatte anche sulle aree adriatiche con possibilità di qualche debole pioggia associata lungo le coste tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Centro e Sardegna: estesa nuvolosità bassa e foschie dense sulla Toscana e sull'Umbria con possibilità di deboli isolate precipitazioni sull'appennino toscano; nubi basse dalla serata anche sul Lazio; ampio soleggiamento sulle restanti zone salvo velature di passaggio durante la mattinata; foschie anche dense o locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle aree costiere tirreniche e nell'immediato entroterra. Sud e Sicilia: cielo irregolarmente nuvoloso sulle aree costiere tirreniche e peninsulari dove si formeranno anche delle locali foschie anche dense al primo mattino ed in serata; bel tempo altrove, con transito di velature dal pomeriggio sulle regioni tirreniche. Temperature: minime in diminuzione sull'arco alpino e prealpino centro-orientale, in aumento sulle regioni centrali peninsulari, e su Salento, Calabria e sulle due isole maggiori; senza variazioni di rilievo o in tenue aumento sul resto del Paese; massime in lieve flessione sulle aree alpine ed appenniniche, in tenue rialzo sulle regioni tirreniche centrali e su Marche, Calabria ed isole maggiori, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi ai quadranti meridionali lungo le coste tra Liguria ed alta Toscana. Mari: da poco mosso a mosso il mar Ligure, il canale di Sardegna e lo Jonio; poco mosso quasi calmi gli altri bacini.aeronautica militareIl Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sul

l'Italia per i prossimi giorni. GIOVEDÌ 28 GENNAIO Nord: cielo molto nuvoloso per copertura bassa sulla Liguria ed appennino emiliano con deboli piogge associate; molte nubi basse anche sulla pianura padano-veneta e nelle vallate con nebbie estese in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata; nubi compatte anche sulle aree adriatiche con possibilità di qualche debole pioggia associata lungo le coste tra Veneto e Friuli Venezia Giulia;

sereno o poco nuvoloso sulle restanti zone con spesse velature che interesseranno l'arco alpino dalla mattinata. Centro e Sardegna: molte nubi basse anche tra Toscana ed Umbria con possibilità di deboli isolate precipitazioni sull'appennino toscano; nubi basse anche sul Lazio in parziale diradamento nelle ore centrali della giornata; ampio soleggiamento sulle restanti zone con tendenza dalla tarda serata ad intensificazione della copertura bassa sulle coste settentrionali e sud-orientali della Sardegna; al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense sulle aree costiere tirreniche e nell'immediato entroterra. Sud e Sicilia: nubi basse su Campania, Calabria e Puglia meridionale, in parziale attenuazione nelle ore centrali della giornata; cielo sereno o poco nuvoloso altrove con estese velature in arrivo dalla serata sull'isola; foschie anche dense al mattino ed in serata sulle coste tirreniche e sulle pianure e nelle vallate peninsulari. Temperature: minime in diminuzione sull'arco alpino, appennino centro-meridionale e Sicilia; senza variazioni di rilievo su Toscana ed Umbria; in lieve aumento altrove, più marcato sul Lazio; massime in tenue diminuzione sulle Alpi, pianura padana centro-occidentale, appennino toscano-emiliano e su Puglia meridionale, Calabria e Sicilia meridionale; stazionarie sulla Sardegna; in aumento sulle restanti zone. Venti: deboli orientali sulle coste meridionali della Sardegna; deboli variabili con locali rinforzi dai quadranti meridionali lungo le aree costiere tra Liguria ed alta Toscana. Mari: mossi il canale di Sardegna, ed il basso Jonio; da poco mossi al mar Ligure e lo stretto di Sicilia; generalmente quasi calmi o poco mossi gli altri bacini. Previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. VENERDI 29: nebbie diffuse e persistenti, specie dalla serata, sulla pianura padano-veneta; foschie dense sulle aree interne e costiere delle restanti regioni; nubi basse sulla Liguria e sulla Toscana con qualche isolato fenomeno sui rilievi; nubi basse anche sulle aree costiere adriatiche settentrionali e coste tirreniche in parziale dissolvimento nelle ore centrali della giornata; sereno o poco nuvoloso altrove, salvo spesse nubi medio-alte già dal primo mattino sul settore alpino, dove potranno apportare qualche debole nevicata sui rilievi di confine, e transito di estese velature nel corso della giornata al centro-sud. SABATO 30: ancora molte nubi basse al nord e lungo le coste adriatiche centro-settentrionali con estese nebbie mattutine; molte nubi basse anche sulle regioni peninsulari centro-meridionali, con foschie dense e banchi di nebbia associati, in parziale diradamento nel pomeriggio; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sulle altre zone salvo estese velature in mattinata a partire dal nord-ovest, in successiva estensione alle restanti aree settentrionali, e nel pomeriggio e serata alle due isole maggiori; in serata nuova intensificazione della copertura bassa al nord, alto Adriatico e lungo le coste tirreniche, con successive deboli precipitazioni sulla Liguria. DOMENICA 31 e LUNEDI 1 FEBBRAIO: domenica: molte nubi basse al nord, sulle regioni tirreniche e lungo la dorsale appenninica con locali, deboli fenomeni sparsi e nevicata sui rilievi di confine; ampie velature al nord e sull'Adriatico centro-settentrionale; lunedì: condizioni di stabilità su tutto il Paese con nubi basse in intensificazione serale al nord e sulle regioni centrali tirreniche.

- L'Orologio dell'Apocalisse: gli scienziati svelano quanto manca alla fine dell'umanità -

[Redazione]

L Orologio dell Apocalisse: gli scienziati svelano quanto manca alla fine dell umanità Di Filomena Fotia -26 gennaio 2016 - 16:23 Turchia, la grande nevicata di Rize [orologio-apocalisse-minuti-a-mezzanotte] Nel 2015 il cambiamento climatico incontrollato, ammodernamento globale delle armi nucleari e gli arsenali atomici fuori misura ponevano straordinarie e innegabili minacce per la sopravvivenza dell umanità, e i leader mondiali hanno fallito nell agire con la velocità o con la scala necessarie per proteggere i cittadini da una potenziale catastrofe. Questi fallimenti della leadership politica mettono in pericolo ogni persona sulla Terra. Questo annuncio perentorio del Bulletin of the atomic scientists science and security board dello scorso anno, il cui Board of sponsors include 17 premi Nobel. L Orologio dell apocalisse (Doomsday clock), un orologio simbolico creato dagli scienziati dell Università di Chicago nel 1947 nel quale la mezzanotte significa la fine del mondo, lo scorso anno si è spostato avanti di 2 minuti, arrivando a 3 minuti dalla mezzanotte nel primo aggiustamento in tre anni. L Orologio dell apocalisse prevedeva, nel corso della Guerra fredda, l autodistruzione dell umanità a causa di una guerra nucleare tra Usa, Urss, Cina. Quando venne creato, nel 1947, l'orologio fu impostato a sette minuti dalla mezzanotte: ad accelerare verso la fine, oltre agli armamenti nucleari, nel 2015 erano anche i cambiamenti climatici, a meno che non si prenda un'azione immediata. OROLOGIO BIOLOGICO - Copia La probabilità di una catastrofe è molto alta, avvertivano gli scienziati del Bulletin of the atomic scientists science and security board. Nel 2015, con la lancetta dell orologio spostata avanti fino a 3 minuti dalla mezzanotte, il board si sente costretto ad aggiungere si leggeva nel documento diffuso con un senso di grande urgenza, che la probabilità di una catastrofe globale è molto alta, e le azioni necessarie a ridurre il rischio di un disastro vanno prese molto presto. La lancetta dei minuti dell Orologio dell Apocalisse si era già mossa nel gennaio 2012, quando venne portata avanti di un minuto, da sei a cinque minuti a mezzanotte. Dalla sua creazione, nel 1947, l'orologio è stato regolato solo 18 volte, passando dai 2 minuti a mezzanotte del 1953 ai 17 minuti a mezzanotte nel 1991. ultima volta che la lancetta dei minuti si è trovata a 3 minuti dall Apocalisse fu nel 1983, quando le relazioni tra Usa e Urss erano al massimo livello di freddezza segnalano dal Bulletin. Oggi è un nuovo giorno fatidico: gli scienziati diffonderanno tra qualche ora il nuovo orario della fine del mondo. Dalle prime indiscrezioni, sembra che le lancette potrebbero essere spostate ancora in avanti, a due minuti dalla mezzanotte dell umanità.

- Tempesta Jonas: in Gran Bretagna vento e pioggia -

[Redazione]

Tempesta Jonas: in Gran Bretagna vento e pioggia Vento forte e piogge si stanno per abbattere sull'Inghilterra. L'allerta è alta Di Monia Sangermano -26 gennaio 2016 - 17:10 Turchia, la grande nevicata di Rize [TEMPESTA-JONAS-USA-2-640x463] La coda della tempesta Jonas, che ha ricoperto di neve la costa Atlantica degli Usa, è arrivata in queste ore sulla Gran Bretagna, iniziando dalla Scozia, dall'Inghilterra nord-occidentale e dal Galles. Ma in questo caso non si tratta di nevicate, bensì di vento forte e piogge. Fenomeni intensi si verificano per ora in Cumbria (Inghilterra), già colpita ripetutamente nelle quattro ondate di alluvioni abbattutesi su alcune regioni del regno dall'inizio dell'inverno, e in Scozia. E a risentirne maggiormente è stato il traffico stradale, con alcuni tir sbilanciati e ribaltati da raffiche che hanno superato i 100 chilometri all'ora, e a quello marittimo, fra traghetti fermi e collegamenti sospesi con alcune isole scozzesi e porti dell'Irlanda del Nord. Nuove allerte inondazioni sono state intanto diramate oggi dalle autorità locali in ben nove diverse aree del Paese, soprattutto nei luoghi in cui gli argini sono sotto osservazione per le prossime ore, che sono più di 80.

- Ambiente: presentato il ddl per ripulire i mari dai relitti -

[Redazione]

Ambiente: presentato il ddl per ripulire i mari dai relittiE' stato presentato un ddl per ripulire i mari dai relitti e i porti dalle navi abbandonateDi Ilaria Quattrone -26 gennaio 2016 - 17:35Turchia, la grande nevicata di Rize[relitti]In Italia, nei porti o nelle loro vicinanze ci sono 31mila navi abbandonate;mentre nei mari sono stati trovati 150 relitti di navi maggiori semi affondateanche nelle aree marine protette. Secondo recenti analisi, questi numeri potrebbero crescere ogni anno di più. Al momento, sono 42mila le tonnellate di vetroresina in mare, che si uniscono al ferro e all'acciaio. Per questo motivo, è stato ideato un disegno di legge che mira ad affrontare il problema.L iniziativa è stata promossa dal presidente della Commissione Ambiente del Senato, Giuseppe Marinello ed è stato presentato oggi in Senato. Tra le novità, vi è: la mappatura dei relitti e delle navi abbandonate, la costituzione di un osservatorio e di un consorzio. La proposta di legge è stata firmata da parlamentari di diverso orientamento politico con la finalità ultima di creare un meccanismo che dia responsabilità dirette alle autorità competenti al fine di identificare e censire queste navi e, attraverso un consorzio obbligatorio, agevolare il percorso per la risoluzione del problema spiega all'Adnkronos Marinello un nuovo consorzio per la cui costruzione abbiamo demandato a decreti attuativi che verranno emanati dal ministero dell'Ambiente. relittoSi mira anche al recupero di materie prime, così da ridurre l'impatto ambientale dei materiali. La cantieristica nazionale sottolinea Marinello è molto diffusa nell'Adriatico, nel Tirreno e anche nel Canale di Sicilia, collegata alla portualità, senza contare che abbiamo una grande tradizione cantieristica e di demolitori. La mappatura deve essere avviata entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. Non solo, il disegno di legge si concentra anche sulle navi utilizzate dai trafficanti di esseri umani, soprattutto nel Canale di Sicilia pensiamo a Lampedusa, dove si ammassano sulle coste queste carcasse che, essendo anche corpi del reato non possono essere facilmente demolite, sottolinea il senatore Luis Alberto Orellana, segretario della Commissione Ambiente. Tema collegato a quello dell'economia circolare e insintonia con la normativa che l'Ue si è dotata aggiunge il senatore Massimo Caleo, vice presidente della Commissione Ambiente e secondo firmatario del testo ma sulla questione è molto scetticismo: quando si parla di demolizioni navali si pensa agli anni 50 e 60 quando questa attività ha provocato tante vittime collegate all'amianto. Le aziende dovranno garantire, sotto tutti i punti di vista, la totale sicurezza dei processi di demolizione e riuso. Oggi le nostre imprese sono molto avanzate dal punto di vista dell'innovazione tecnologica e della sicurezza. Quindi vogliamo rassicurare tutti sulla grande opportunità che abbiamo, tanto sul fronte del disinquinamento ambientale quanto occupazionale, continua Caleo. Prima della sospensione estiva dei lavori, spero di aver completato tutto iter in Commissione dice Marinello poi, se riuscissimo a trovare intesa di tutti i gruppi parlamentari, potremo andare a una forma veloce in Commissione attraverso la via legislativa.

- Virus Zika: il carnevale di Rio de Janeiro "rivisto e ridimensionato" -

[Redazione]

Virus Zika: il carnevale di Rio de Janeiro rivisto e ridimensionato Il carnevale di Rio de Janeiro è stato ridimensionato e rivisto a causa del dilagare del virus Zika. Di Ilaria Quattrone - 26 gennaio 2016 - 18:08 Turchia, la grande nevicata di Rize [Carnevale-Rio-272] La Presse/Reuters Il 5 febbraio avrà inizio il Carnevale di Rio de Janeiro. Per questo motivo, la lotta contro la zanzara Aedes si intensifica a causa del dilagare dell'infezione Zika e dengue. Nella regione del Sambodromo, gli agenti della Segreteria comunale di sanità hanno svolto diverse ispezioni. Le azioni di monitoraggio sono state raddoppiate anche nella Cidade do Samba e nelle scuole di samba.

- Virus Zika, infettivologi: "I bambini sono quelli più a rischio" -

[Redazione]

Virus Zika, infettivologi: I bambini sono quelli più a rischio Il problema più importante causato da Zika è la microcefalia nei feti Di Monia Sangermano -26 gennaio 2016 - 17:56 Turchia, la grande nevicata di Rize [timthumb-301] Al momento il problema più importante è che sembra che ci siano bambini, nati da donne che hanno avuto infezione durante la gravidanza, che hanno presentato una microcefalia. Il virus Zika nel 25% dei casi decorre in maniera asintomatica, nella maggior parte dei casi la sintomatologia è lieve e si manifesta con febbre, esantema, congiuntivite. Lo spiega Antonio Chiriaci, Presidente della Simit, Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali, Direttore Dipartimento Malattie Infettive ed Urgenze Infettivologiche Azienda Ospedaliera Ospedali dei Colli Monaldi-Cotugno-CTO Napoli. Allerta di oggi infatti aggiunge è successiva alle raccomandazioni dei CDC americani che consigliano alle donne che desiderano avere un figlio di non visitare quei paesi o di postporre il viaggio. Secondo le raccomandazioni tutte le persone con febbre nelle 2 settimane successive al rientro da zone endemiche devono essere valutate in un centro specialistico: utile, per chi si reca in zone endemiche, prevenire le punture delle zanzare coprendo la superficie cutanea quanto più possibile, evitando di esporsi in particolare al tramonto, usando repellenti e dove richiesto anche utilizzando tende. Non esiste alcun vaccino contro il virus Zika né alcun tipo di terapia. Il virus viene trasmesso dalle zanzare spiega ancora Chiriaci inoltre, è presente nel sangue delle persone infette e quindi potrebbe essere trasmesso mediante trasfusioni di sangue, e Oms spiega che il virus Zika è stato isolato nel liquido seminale umano, ed è stato descritto un caso di possibile trasmissione sessuale da persona a persona

- Virus Zika: in Colombia sono stati stimati 600mila casi -

[Redazione]

Virus Zika: in Colombia sono stati stimati 600mila casi
In Colombia sono stati stimati dall'Oms 600mila casi
Di Ilaria Quattrone -26 gennaio 2016 - 18:18
Turchia, la grande nevicata di Rize[VIRUS-ZIKA-COP-640x480]
L'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato la pericolosità del virus Zika, provocato dalla puntura di una zanzara. Questo virus potrebbe essereresponsabile di gravi malformazioni ai feti e sembrerebbe estendersi in tuttoil continente Latino Americana. In Colombia sono stati stimati 600mila casi al momento. Il presidente Juan Manuel Santos ha dichiarato, a tal proposito che le stime parlano di 600mila casi attesi di Zika in Colombia. Le conseguenze saranno 500 casi di bambini nati con microcefalia e 500 casi di persone infettedalla sindrome di Guillain Barrè. Raccomandiamo alle donne incinte di nonviaggiare nelle aree infettate e di restare lontane dai posti doveè acquastagnante e di utilizzare repellenti contro le zanzare. SecondoOrganizzazione Mondiale della Sanità, il virus è presente in 21 paesi su 55. Aedes Aegypti è diffuso in tutto il continente americano tranne Cile e Canada.

- L'inverno fa la voce grossa nell'Europa orientale: grandi nevicate in Ucraina, Bielorussia e Russia -

[Redazione]

L'inverno fa la voce grossa nell'Europa orientale: grandi nevicate in Ucraina, Bielorussia e Russia. L'inverno continua a ripiegare sull'est Europa, gelo e nevicate investono i paesi ad est dei Carpazi, fino a -30°C in Russia. Di Daniele Ingemi - 26 gennaio 2016 - 18:13. Turchia, la grande nevicata di Rize [ti13KUhpSHc1-640x360]. Mentre l'Europa centro-occidentale continua ad essere interessata da un vasto promontorio anticiclonico dinamico, che continua a convogliare aria piuttosto mite dalle latitudini sub-tropicali oceaniche, freddo e gelo rimangono ancorarelegati sopra le pianure e i bassopiani innevati dell'Europa orientale, fra Russia europea, Bielorussia, Polonia, Ucraina, Moldavia e Romania, dove nei bassi strati è presente un campo termico con valori ampiamente negativi. Temperature largamente inferiori ai +0°C, anche in pieno giorno, si continuano a registrare in vaste aree dell'est Europa. In modo particolare fra Bulgaria, Romania, Moldavia, Bielorussia, Ucraina, Repubbliche Baltiche, Finlandia e Russia, dove nei bassi strati si è isolato un esteso cuscinetto di aria fredda (lake cold), piuttosto sottile, di tipo polare continentale, che continua a rendere il clima decisamente invernale, con temperature ampiamente negative, anche sotto i -10-15°C. L'aria molto fredda in discesa verso l'Ucraina e le innevate pianure della Russia europea. L'aria molto fredda in discesa verso l'Ucraina e le innevate pianure della Russia europea. Le temperature più basse si registrano proprio sulla Russia centrale, in particolare lungo la regione del Volga, dove localmente la colonna di mercurio continua a scivolare al di sotto del muro dei -25-30°C. Ma oltre al gran freddo, di natura pellicolare, i paesi dell'Europa orientale devono fare i conti anche con nevicate, a tratti particolarmente abbondanti in diverse regioni tra il nord della Romania, Ucraina, il sud della Bielorussia e della Russia centrale, che stanno arrecando non pochi disagi. Gli accumuli di neve fresca nelle campagne della pianura russa. Gli accumuli di neve fresca nelle campagne della pianura russa. In alcuni Oblast dell'Ucraina centro-orientale gli accumuli di neve al suolo hanno superato anche i 30-40 cm, fino a sfiorare i 50 cm nelle campagne, a seguito delle persistenti nevicate degli ultimi giorni, prodotte dall'insistenza di una vasta saccatura di origine artica, costantemente alimentata dall'affondo di aria particolarmente gelida, in discesa dalla Lapponia e dalle coste dell'Artico russo. Il consistente innevamento delle campagne e dei boschi, fra Ucraina, Bielorussia e Russia, nelle ore diurne è ben evidenziato anche dalle immagini trasmesse dal satellite visibile, il quale fotografa una vasta distesa bianca che domina su tutto il settore orientale del continente. In Russia intense nevicate, accompagnate anche da locali rovesci di neve, hanno interessato l'area a nord della città di Samara che è stata letteralmente ammantata dalla neve fresca. Le nevicate di questi giorni hanno imbiancato pure città, boschi e campagne, fra la Polonia, la Moldavia, la Romania e la Bulgaria, dove il mantone nevoso localmente ha raggiunto accumuli superiori ai 20-30 cm. Il deposito di neve fresca sulle pianure e sui bassopiani fra la Romania, Ucraina, la Bielorussia e la Russia europea sta contribuendo alla sedimentazione del freddo nei bassi strati, consolidando lo sviluppo del cosiddetto lake cold. Ossia quel cuscino di aria gelida e pesante che stagna nello strato d'aria prossimo al suolo innevato. Lo stazionare di questo cuscino di aria gelida ha determinato un'ulteriore diminuzione delle temperature, che si è avvertita principalmente nelle zone interessate dall'innnevamento. L'effetto Albedo, cioè si è sommato pure l'effetto Albedo indotto dallo strato di neve depositato sul terreno, che ha contribuito a far piombare le temperature, in particolare le minime notturne, sotto la soglia dei -8-9°C, ma con picchiate sul vicino confine russo e sulla Bielorussia sono scesi anche sotto il muro dei -15-20°C. Freddo, anzi si può parlare anche di gelo, che nonostante le previsioni di un timido rialzo termico, da

qualche grado, dovrebbe insistere fino alla fine del mese, soprattutto fra Russia, Bielorussia e Ucraina, per buona parte del mese, continuando a condizionare il meteo su queste regioni per intere settimane.

- Neve in Turchia: cancellati 165 voli a Instabul -

[Redazione]

Neve in Turchia: cancellati 165 voli a InstabulVoli cancellati e stop ai traghetti nella metropoli del BosforoDi Monia Sangermano -26 gennaio 2016 - 18:31Turchia, la grande nevicata di Rize[istanbul9-640x640]Blocco per il trasporto aereo a Istanbul a causa di una nuova nevicata che in queste ore sta colpendo la città. La compagnia di bandiera turca, la Turkish Airlines, ha già cancellato 143 voli che erano previsti tra oggi e domani su due aeroporti della città. Altri 22 voli previsti oggi sono stati cancellati dalla low cost Pegasus. Inoltre uno stop è arrivato anche per molti traghetti utilizzati tutti i giorni dagli abitanti di Istanbul.

- Anticiclone padrone dell'Italia: inverno annullato, caldo record e allarme siccità. I dati di oggi -

[Redazione]

Anticiclone padrone dell'Italia: inverno annullato, caldo record e allarme siccità. I dati di oggi Allarme siccità, emergenza smog, caldo folle: Italia vittima dell'anticiclone, situazione simile in gran parte d'Europa Di Peppe Caridi -26 gennaio 2016 - 19:35 Turchia, la grande nevicata di Rize [satelliti-nasa-oggi-640x390] Seconda giornata consecutiva di caldo eccezionale oggi in Italia e in gran parte Europa: il freddo è relegato nelle zone orientali del continente, in Russia la colonnina di mercurio è piombata a -30 mentre in Turchia si sono verificate eccezionali nevicate con accumuli di un metro in spiaggia sulle coste del Mar Nero. Nell'Europa centro/occidentale e settentrionale, invece, continua a fare molto caldo. Oggi Londra e Berlino hanno raggiunto i +11 C mentre Parigi è arrivata a +12 C. Per il secondo giorno consecutivo si sono ripetuti picchi di oltre +20 tra Spagna e Francia, e le temperature sono aumentate anche in Danimarca e nella Penisola Scandinava con valori diffusi sui +7/+8 nei fiordi norvegesi. 04 Anche in Italia caldo esagerato, soprattutto al Nord e sulle Alpi, ma anche in pianura Padana con temperature fino a 10 superiori alle medie del periodo. Le massime di oggi al settentrione sono impressionanti: +17 a Lusiana, +16 a Casale di Soana, Ravenna, Forlì e Imola, +15 a Milano, Torino, Bologna, Brescia, Modena, Reggio Emilia, Monza, Cesena, Serravalle, Asiago, Cortina d'Ampezzo, Novi Ligure e Treviso, +14 a Novara, Parma, Bergamo, Ferrara, Lodi, Carpi, Fidenza, Como, Legnano, Faenza, Cervia, Biella e Selva di Cadore, +13 a Genova, Alessandria, La Spezia, Mantova, Savona, Varese, Cuneo, Casale Monferrato, Cremona, Rovereto, Pavia, Rimini, Piacenza, Cesenatico e Cantù, +12 a Bolzano, Trento e Merano, +11 a Belluno, Sondrio, Aosta, Codogno e Domodossola, +10 a Verona, Trieste, Udine, Gorizia, Valfurva, Monfalcone, Aviano e Zandobbio, +9 a Vicenza, Mestre e Bassano del Grappa, +8 a Venezia, Padova e Pordenone. 05 Temperature in netto aumento, rispetto ai giorni scorsi, anche al Centro/Sud, dove però il vero caldo arriverà tra il weekend e la prossima settimana. Altre notizie: Giorni della Merla: tra fine gennaio e inizio febbraio avremo anomalie calde spaventose, fino a 15 sopra le medie del periodo, in gran parte d'Italia con temperature che arriveranno a superare abbondantemente il muro dei venti gradi in molte località. Ma torniamo ad oggi. 06 Ecco le temperature massime odierne al Centro/Sud: +18 a Taranto e Rende, +17 a Catania, Siracusa, Latina, Oristano e Agrigento, +16 a Palermo, Cosenza, Foggia, Aquila, Alghero, Benevento, Guidonia, Cerignola, San Giovanni Rotondo, Jesi, Macerata e Lampedusa, +15 a Roma, Napoli, Bari, Messina, Reggio Calabria, Cagliari, Lecce, Olbia, Caserta, Fasano, Monterotondo, Vieste, Vasto, Caltanissetta e Tivoli, +14 a Firenze, Salerno, Ancona, Catanzaro, Frosinone, Terni, Putignano, Avellino, Termoli, Brindisi, Foligno, Arezzo, Gioia del Colle, Pratica di Mare e Ustica, +13 a Pisa, Pescara, Campobasso, Rieti, Alberobello, Martina Franca e San Benedetto del Tronto, +12 a Perugia, Potenza, Vibo Valentia e Fermo, +11 a Fano ed Enna. 02 Curioso il fatto che oggi le 4 principali città del Paese (Roma, Milano, Napoli e Torino) abbiano registrato tutte la stessa identica temperatura massima (+15 C). La quinta, Palermo, è arrivata a +16 mentre la sesta, Genova, è fermata a +13 e poi la settima, Bologna, di nuovo a +15 come le principali. Firenze invece ha raggiunto i +14 C, e ancora Bari +15 C. Tra le principali 9 città del Paese, sei hanno misurato oggi +15 di temperatura massima, e anche le altre tre non si sono discostate di molto da questo valore. Un fatto abbastanza curioso che si ripete molto spesso in un Paese dal clima estremamente variegato come quello italiano. Allarme siccità, situazione critica al nord: l'ovest siccità portata dai fiumi dimezzata, -60% acqua nei laghi, 21 milioni di metri cubi in meno nei principali invasi del Piemonte. Sono gli effetti della prolungata siccità secondo i dati di Anbi, associazione dei consorzi di gestione e tutela delle acque irrigue, diffusi dalla Cia (Confederazione italiana agricoltura) che torna a caldeggiare la realizzazione di nuovi invasi per accumulare acqua nei periodi di abbondanza. A ridurre ancor di più le riserve idriche è da osservare la Cisa: l'aumento dei prelievi di acqua a monte per il riempimento degli invasi artificiali a fini idroelettrici. A preoccupare è il livello degli

afflussi idrici nei prossimi mesi, determinanti per i raccolti agricoli ed in particolare per quei prodotti di qualità, da cui dipende l'84% del made in Italy agroalimentare. Per Lodovico Actis Perinetti, presidente di Cia Piemonte, le criticità sono almeno attenuabili, ma è necessario il varo di un vero piano di potenziamento delle infrastrutture. Sono indispensabili nuovi bacini di accumulo, unica reale soluzione per contrastare i periodi di siccità: consentono di stoccare acqua nei periodi di abbondanza per poi rilasciarla durante i mesi in cui manca. Ecco alcune bellissime foto del tramonto di oggi a Milano e Torino, con colori e tonalità tipici dell'estate:

- Dramma sul Cimone: 14enne sbatte su un cannone sparaneve e muore sulle piste da sci -

[Redazione]

Dramma sul Cimone: 14enne sbatte su un cannone sparaneve e muore sulle piste da sci
Tragedia sulle piste sciistiche del Cimonicino: muore ragazzino di Bagno a Ripoli
Di Peppe Caridi -26 gennaio 2016 - 21:19
Turchia, la grande nevicata di Rize
[cimone] Un ragazzo di 14 anni, E.S., è morto poco prima delle 16 sulle piste da sci del Cimonicino sull'Appennino Modenese. Dalle prime ricostruzioni il giovane, originario della Toscana e in gita scolastica, avrebbe urtato aosta di un impianto sparaneve mentre stava scendendo con gli sci lungo una pista assieme ad alcuni compagni. Il ragazzo è deceduto poco dopo per le gravi ferite riportate. Sono intervenuti il 118, gli operatori del soccorso sulle piste e i carabinieri. Il giovane deceduto frequentava la scuola Gobetti-Volta di Bagno a Ripoli, in provincia di Firenze. L'incidente è avvenuto mentre il ragazzo stava scendendo su una pista del comprensorio sciistico modenese insieme ad alcuni compagni che come lui erano in gita scolastica.

- L'Orologio dell'Apocalisse resta fermo: ancora 3 minuti alla fine del mondo, "e non è una buona notizia" -

[Redazione]

L'Orologio dell'Apocalisse resta fermo: ancora 3 minuti alla fine del mondo, e non è una buona notizia. L'Orologio dell'Apocalisse, pubblicato l'annuncio del 2016: restiamo a 3 minuti dalla mezzanotte. L'esperto spiega perché. Di Peppe Caridi - 26 gennaio 2016 - 22:48. Turchia, la grande nevicata di Rize [orologio-apocalisse-640x427]. Nel 2016 l'Orologio dell'Apocalisse resta fermo: sono le 23:57 e non si muovono le lancette manovrate dal Bulletin of the atomic scientists science and security board, il cui Board of sponsors include 17 premi Nobel. L'umanità rimane a 3 minuti dalla mezzanotte, la fine del mondo a cui il pianeta sembra avvicinarsi inesorabilmente perché fino al 2012 l'Orologio dell'Apocalisse segnava le 23:54, ma prima nel 2012 (+1 minuto) e poi nel 2015 (+2 minuti) si è pericolosamente avvicinato all'ora fatale. L'Orologio dell'apocalisse (Doomsday clock) è un orologio simbolico creato dagli scienziati dell'Università di Chicago nel 1947 nel quale la mezzanotte significa la fine del mondo. È lo strumento che misura il pericolo di una ipotetica distruzione globale a cui l'umanità è sottoposta. Quando venne creato, nel 1947, l'orologio fu impostato a sette minuti dalla mezzanotte: ad accelerare verso la fine, oltre agli armamenti nucleari, nel 2015 erano anche i cambiamenti climatici, a meno che non si prenda un'azione immediata. L'orologio apocalisse minuti a mezzanotte. Il bollettino di quest'anno, pubblicato stasera, è perentorio: le lancette non si muovono, e non è una buona notizia. A spiegare la decisione è Lawrence M. Krauss, fisico teorico di fama internazionale e dirigente del Bulletin of the atomic scientists science and security board. È direttore del progetto Origins presso l'Arizona State University. Krauss ha spiegato che quest'anno abbiamo deciso di non spostare l'orologio in avanti o indietro. Rimane ancora alle 23:57, a tre minuti dalla mezzanotte. Il fatto che le lancette dell'orologio non si muovono, non è una buona notizia. È un'espressione di grave preoccupazione per come la situazione globale rimane in gran parte la stessa. L'ultima volta che l'orologio è stato così vicino alla mezzanotte è successo nel 1983, 33 anni fa, nel pieno della guerra fredda. L'orologio apocalisse 01. Illustrando le motivazioni della scelta, l'esperto ha specificato come da quando abbiamo spostato l'orologio in avanti, un anno fa e prima ancora nel 2012, gli sviluppi mondiali sono stati vari e misti. Ci sono state alcune notizie positive come l'accordo nucleare iraniano e l'accordo sul clima di Parigi. Allo stesso tempo, le tensioni nucleari tra USA e Russia sono cresciute, la situazione in Corea del Nord è diventata più acuta con il Paese che afferma di aver testato una bomba all'idrogeno, le tensioni tra Pakistan e India rimangono elevate, ed entrambi questi Paesi stanno aumentando i loro arsenali nucleari, e i programmi di modernizzazione delle armi degli USA e della Russia continuano a violare lo spirito di non proliferazione nucleare. Nonostante l'accordo di Parigi, la lotta contro il cambiamento climatico è soltanto appena iniziata, e non è chiaro se le nazioni del mondo siano tutte pronte a fare scelte difficili ma necessarie per stabilizzare il clima e scongiurare possibili disastri ambientali. In breve, le principali sfide disposte dal Bollettino per i governi un anno fa non sono state affrontate nonostante le minacce globali che abbiamo di fronte sono diventate più urgenti. Per capire la posizione corrente dell'orologio è utile guardare alla storia recente. Nel 2010 avevamo spostato indietro, in parte perché il Presidente degli USA Barack Obama si era impegnato per un mondo senza armi nucleari, invece negli anni della sua amministrazione l'esercito ha sviluppato una nuova generazione di armamenti. I problemi delle armi nucleari non sono solo quelli ipotetici e diretti, ma anche quelli delle scorie nucleari commerciali e quelle dei siti di stoccaggio internazionali. Per aiutare l'orologio a tornare indietro, il Bollettino invita i cittadini del mondo a fare pressioni sui loro leader che devono ridurre drasticamente le spese nei programmi di modernizzazione delle armi nucleari, avviando processi di disarmo, e devono impegnarsi con la Corea del Nord per ridurre i rischi nucleari. Inoltre devono rispettare gli impegni dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici per mantenere il global warming nei limiti dei due gradi celsius. E più in generale devono creare istituzioni per indagare sugli abusi potenzialmente catastrofici delle nuove tecnologie.

- Arrivo del volo American Airlines Miami-Milano all'aeroporto di Malpensa [FOTO] -

[Redazione]

Arrivo del volo American Airlines Miami-Milano all'aeroporto di Malpensa [FOTO]I passeggeri del volo American Airlines Miami-Milano sono giunti stamattina in Italia. Di Filomena Fotia - 26 gennaio 2016 - 10:02 Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11 Sono giunti in Italia alle 7.05 i passeggeri del volo American Airlines Miami-Milano, costretto ad un atterraggio emergenza in Canada a causa delle forti turbolenze. Turbolenze sul volo Miami-Milano: atterrati i passeggeri italiani su 9 [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti [miami-mila]LaPresse/Piero Cruciatti

- Capodoogli arenati sulle coste inglesi [FOTO] -

[Redazione]

[illegible]

- Smog Roma: previste domeniche ecologiche e targhe alterne -

[Redazione]

Smog Roma: previste domeniche ecologiche e targhe alterne"Il provvedimento è stato adottato in via cautelare allo scopo di tutelare la salute dei cittadini in considerazione dello stato generale della qualità dell'aria"Di Monia Sangermano -26 gennaio 2016 - 10:09Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11[smog-roma-9-640x427]LaPresse/Vincenzo LivieriDomeniche ecologiche, dunque senza auto, blocchi dei veicoli più inquinanti,circolazione a targhe alterne e riscaldamento più bassi in tutta la capitale.Il Comune di Roma cerca di far fronte in tutti i modi allo smog che è tornato a crescere in città e zone limitrofe. Si inizierà domenica 31 gennaio con il blocco di tutte le auto al quale, probabilmente seguirà la circolazione a targhe alterne per inizio della prossima settimana. Intanto oggi prosegue lo stop, fino alle 20:30, per i veicoli più inquinanti e il Campidoglio ha predisposto che in città la temperatura per il riscaldamento di case e uffici non superi il valore massimo di 18 gradi (ad eccezione di ospedali, cliniche, scuole e assimilabili). Il blocco totale delle auto previsto per domenica riguarderà tutti i veicoli sino alla categoria Euro 5, dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30. Potranno circolare le categorie di veicoli meno inquinanti: metano, gpl, ibride, euro 6 e ciclomotori due ruote quattro tempi euro 2 e motocicli quattro tempi euro 3. L'amministrazione, al fine di agevolare la mobilità collettiva, ha dato indicazione all'azienda del trasporto pubblico (Atac) di rafforzare il servizio, intensificando il numero di corse di bus e metro rispetto ad una normale domenica. Il provvedimento, adottato in via cautelare allo scopo di tutelare la salute dei cittadini scrive il Campidoglio in una nota in considerazione dello stato generale della qualità dell'aria, segue quello del 15 novembre dello scorso anno e si inserisce in un ciclo di quattro giornate di limitazione totale del traffico, da realizzare da novembre a marzo, in ottemperanza al Piano di risanamento Regionale. La nuova definizione del calendario delle domeniche antismog prosegue la nota giunge a valle dei lavori del tavolo tecnico interistituzionale (ministeri dell'Ambiente, dei Trasporti e della Salute, Regione Lazio, Istituto superiore di sanità, Arpa, Dipartimento di Epidemiologia, Corpo forestale dello Stato e vari dipartimenti di Roma Capitale, oltre all'Agenzia per la mobilità, Atac, l'azienda dei rifiuti e la polizia locale) sull'inquinamento atmosferico, del cui commissario Tronca ha chiesto istituzione il 5 gennaio scorso. Il Tavolo tecnico ha elaborato in queste due settimane un documento di sintesi che prende in esame le misure contenute nel protocollo intesa firmato lo scorso 30 dicembre dal Ministero dell'Ambiente, Anci e le Regioni, identificando le specifiche modalità di attuazione delle misure per Roma Capitale, in una sequenza che tenga conto sia della realizzabilità in termini di risorse economiche e temporali sia dell'impatto che le stesse possono avere sul tessuto economico e sociale.

- Previsioni meteo Toscana: da domani cielo nuvoloso -

[Redazione]

Previsioni meteo Toscana: da domani cielo nuvoloso Secondo le previsioni meteo fornite dal Lamma in Toscana da domani ci sarà cielo nuvoloso Di Ilaria Quattrone - 26 gennaio 2016 - 10:31 Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11 [nuvoloso2-640x480] Secondo le previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma: oggi nuvoloso o molto nuvoloso con addensamenti più consistenti sul centro-nord della regione, dove saranno possibili deboli piogge, in particolare dal pomeriggio-sera. Poco nuvoloso in Appennino oltre i 1200 metri di quota a parte il transito di velature. Venti: deboli da sud-ovest. Mari: poco mossi. Temperature: stazionarie o in lieve aumento. Domani nuvoloso o molto nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle zone settentrionali, dove saranno possibili deboli e locali piogge, più probabili a ridosso dell'Appennino e delle Apuane. Poco nuvoloso in Appennino oltre i 1200 metri di quota e sui versanti orientali, a parte il transito di velature. Venti: deboli da sud, sud-ovest con locali rinforzi sulla costa. Mari: mossi sui settori a nord di Capraia, poco mossi altrove. Temperature: in ulteriore lieve aumento. Giovedì 28: nuvoloso al mattino con possibilità di deboli piogge sulle zone settentrionali. Schiarite nel pomeriggio. Venti: deboli da sud con rinforzi sulla costa. Mari: poco mossi, localmente mossi i settori settentrionali. Temperature: stazionarie o in ulteriore locale aumento. Venerdì 29: Nuvoloso al mattino con deboli piogge sulle zone più settentrionali, poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti: deboli variabili, in prevalenza orientali. Mari: poco mossi. Temperature: stazionarie o in lieve calo. Sabato 30: poco nuvoloso. Venti: deboli meridionali. Mari: poco mossi. Temperature: in ulteriore lieve aumento.

- Previsioni Meteo: ritornano tempo stabile e nebbie, smog alle stelle -

[Redazione]

Previsioni Meteo: ritornano tempo stabile e nebbie, smog alle stelle Secondo le previsioni del Centro Epson Meteo, strati di nubi basse e nebbie diverranno sempre più estesi soprattutto al Nord. Di Filomena Fotia - 26 gennaio 2016 - 12:23 Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11 [nuvole] Per un po di giorno l'alta pressione occuperà con insistenza il Mediterraneo Centrale e la nostra Penisola, garantendo condizioni di stabilità: da segnalare soltanto qualche temporaneo disturbo prodotto dalle code di alcune perturbazioni atlantiche in scorrimento sui Paesi dell'Europa Centrale e Settentrionale. Italia si prepara così ad affrontare nuovamente un periodo con tempo prevalentemente asciutto. Secondo le previsioni del Centro Epson Meteo, strati di nubi basse e nebbie diverranno sempre più estesi soprattutto al Nord e lungo le regioni tirreniche nel corso dei prossimi giorni. Registreremo inoltre un progressivo deterioramento della qualità dell'aria con aumento delle concentrazioni di sostanze inquinanti. A tutto ciò si aggiunge anche il ritorno di una massa aerea decisamente mite che accompagna la struttura anticiclonica e che contribuirà a far salire le temperature sui livelli ben al di sopra della norma, particolarmente in montagna, con picchi primaverili che ci faranno dimenticare il breve assaggio invernale di dieci giorni fa. Nuvole Oggi previste nubi compatte in Liguria, Toscana, Umbria e alto Lazio, con possibili isolate pioviggini sul settore del Ligure orientale e nord Toscana. Ampie schiarite nel resto d'Italia, salvo qualche annuvolamento su Calabria tirrenica e Sardegna settentrionale. Temperature in ulteriore crescita con massime oltre la norma in quasi tutto il Paese. Venti per lo più deboli. Maestrale in attenuazione al Sud. La nostra previsione per martedì ha un Indice di Affidabilità medio-alto. Mercoledì al mattino possibili nebbie o strati di nubi basse sulla Pianura Padana; cielo nuvoloso in Liguria, su alto Adriatico, Toscana e Umbria. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento in gran parte del Nord e anche su Lazio e Campania. Saranno possibili pioviggini o piogge molto deboli su Levante ligure e alta Toscana. Venti deboli, temperature in aumento nei valori minimi. Senza grandi variazioni le massime. Questa fase anticiclonica proseguirà fino alla fine del mese e con buona probabilità anche a inizio febbraio. La vasta area di alta pressione si estende dall'Algeria fino al Mediterraneo ed è di matrice sub-tropicale: risulta pertanto accompagnata dunque da aria molto mite. Le temperature resteranno sopra la norma soprattutto in montagna, con lo zero termico che si posizionerà anche nei prossimi giorni al di sopra dei 3000 metri. Da metà settimana potremo toccare picchi di 20-21 °C in Sicilia e Sardegna. La stabilità atmosferica potrà favorire purtroppo anche una pessima qualità dell'aria, con lo smog ben oltre la soglia limite di 50 g/m3.

Volo Miami-Milano, atterrati passeggeri - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 GEN - Ci sono stati abbracci e sorrisi tra genitori, figlie fidanzati che hanno affollato l'uscita numero 10 dell'aeroporto di Malpensa, dopo lo sbarco dei passeggeri italiani atterrati alle 7.05 dal volo American Airlines Miami-Milano, protagonista di un atterraggio di emergenza in Canada a causa del maltempo. "Aspetto mio figlio Massimo di rientro dal viaggio d'laurea, mi ha raccontato scene drammatiche", racconta Alberto Magnani, veronese. Il giovane era in vacanza in Messico con la fidanzata Maria Castagna, anche lei di Verona. "A farsi più male, ci ha detto, sono stati i passeggeri che erano in piedi e tre hostess - prosegue Magnani - Abbiamo parlato solo pochi minuti al telefono e ora non vedo l'ora di riabbracciarlo". Un'altra giovane passeggera, è corsa nelle braccia della mamma: "E' stato terribile, stavo dormendo e mi sono svegliata che stavamo cadendo nel vuoto - spiega - abbiamo perso ventottomila piedi di quota di botto".

Cnr: sorgerà a Palermo un centro di ricerca sull'ambiente

[Redazione]

Roma, 26 gen. (askanews) - Sorgerà a Palermo, presso la sede del Polo di eccellenza del Mar Mediterraneo (ex complesso monumentale Roosevelt), il Centro internazionale di studi avanzati su ambiente e salute - Cisas', cofinanziato dal Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica) con un importo pari a 8.700.000 euro sul Fondo integrativo speciale per la ricerca (Fisr). Lo ha comunicato, in occasione di una riunione tenutasi presso l'Area di ricerca del Consiglio nazionale delle ricerche di Palermo, il sottosegretario all'Istruzione, università e ricerca, Davide Faraone, insieme a Roberto Lagalla, già rettore dell'Università di Palermo, da poco nominato componente del Consiglio d'amministrazione del Cnr. Il progetto nasce su proposta del Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Consiglio nazionale delle ricerche (Dta-Cnr), che ha stanziato 2,2 milioni di euro destinati alla ristrutturazione e al potenziamento dell'immobile. "Il Cisas vuole essere polo di riferimento in Sicilia su materie legate alla salute dell'ambiente e dell'uomo", ha dichiarato Enrico Brugnoli, direttore Dta-Cnr. "Il progetto vede coinvolti cinque Dipartimenti del Cnr (Dta, Ds, Diit, Dscrm, Disba), in sinergia con alcuni dei più importanti enti di ricerca pubblici che lavorano su numerose tematiche scientifiche in Sicilia (Enea, Infn, Ingv, Ispra), l'Arpa e la Soprintendenza del mare. La sede è quella del Polo di eccellenza del Mar Mediterraneo, un centro istituzionale nato con l'obiettivo di rafforzare proprio la cooperazione tra gli enti pubblici di ricerca presenti sul territorio e stabilire una rete di collaborazione permanente con referenti presso i paesi dell'Unione Europea e i paesi Associati, al fine di sviluppare una visione comune sulle priorità della ricerca e sulle strategie d'innovazione in Europa e offrire alla Regione Siciliana l'opportunità di affrontare al meglio la sfida sul mare, oggetto della nuova Programmazione comunitaria". Tra gli obiettivi principali del progetto, la ristrutturazione dell'area e l'adeguamento dei locali per attività avanzate di ricerca nell'ambito della salute dell'ecosistema e dell'uomo e lo sviluppo di attività di divulgazione, orientamento e alta formazione in questi settori.

Uomo armato a Termini, questura di Roma: tutto ha funzionato alla perfezione

[Redazione]

Roma, 26 gen. (askanews) - La questura di Roma non ha dubbi sul giudizio da dare per l'intervento scattato ieri sera alla stazione Termini, dopo la segnalazione di un uomo con un fucile, poi rivelatosi un giocattolo: "In pochissimi minuti era pronto un apparato che avrebbe potuto fronteggiare una minaccia terroristica con un altro grado di specializzazione. Tutto ha funzionato alla perfezione". Roberto Massucci, il capo di gabinetto del questore di Roma, ha spiegato ad askanews cosa è successo ieri sera. La polemica sulla sicurezza, scatenata dal pizzaiolo 44enne che portava un regalo al figlio di otto anni, gira, infatti, intorno a questa domanda: come può un uomo con un fucile, anche se giocattolo, alla stazione di Roma Termini, passare dalla banchina della metro di Roma a quella ferroviaria, salire indisturbato su un treno e arrivare ad Anagni? E il dirigente della questura ha risposto: "Prima di tutto i tempi, secondo le ricostruzioni della polizia, con i filmati e i testimoni, l'uomo è stato nella stazione ferroviaria solo dieci minuti, dalle 19.22 alle 19.32. Lo hanno visto e incontrato molte persone, ma il fucile era chiaramente e inequivocabilmente un giocattolo", si vedeva il tappo rosso, si vedeva che era di plastica. L'uomo aveva un atteggiamento tutt'altro che aggressivo, palesemente innocuo. Le persone non si sono allarmate né hanno chiamato la polizia. Qualcuno lo ha anche apostrofato chiedendogli qualcosa e lui ha risposto "è un giocattolo". E - come mostrano le telecamere - chi ha controllato il biglietto all'uomo alle barriere di plexiglass, poste all'entrata dei binari della stazione ferroviaria, non vede proprio il fucile di plastica, che l'uomo tiene dal lato opposto. L'arma quindi è stata palesemente riconosciuta come giocattolo, dagli stessi cittadini", solo una persona - "che va lodata per il suo senso civico" - ha avuto il dubbio e ha chiamato la polizia. Alle 19.22 infatti arriva la segnalazione alla polizia, una signora, che - sottolinea il dirigente - "ha fatto il suo dovere e va ringraziata" - chiama e dice: "Vedo una persona armata", specificando la stessa "non so dire se vero o un giocattolo". La segnalazione - spiega ancora Massucci - si qualifica come possibile minaccia terroristica alle 19.26: perché il fotogramma della videosorveglianza fa sorgere il dubbio, non si capisce se il fucile sia un'arma vera o meno, quindi "scatta doverosamente l'attivazione delle misure di emergenza previste per una minaccia terroristica concreta". E che cosa succede? La sala operativa della questura dà ordine alle volanti di circondare l'area della stazione Termini con posti di blocco a largo raggio: alle 19.30 le volanti, dieci, sono già sul posto. Contestualmente la sala operativa invia personale anche all'interno della stazione. Secondo il piano di prevenzione antiterrorismo le persone e l'obiettivo sotto attacco sono la priorità rispetto alla ricerca degli autori: la prima cosa che fanno gli agenti è mettere in sicurezza la stazione e le persone che sono in stazione. All'interno della stazione arrivano anche le forze specialistiche, "l'unità antiterrorismo appositamente addestrata che è in grado di fronteggiare un attacco terroristico, sia per equipaggiamento che per addestramento". Gli uomini che le foto di ieri sera ritraggono con elmetto, passamontagna nero e arma lunga. Sono unità che "operano in un'area messa in sicurezza, per questo prima sono state fatte evacuare dall'area di ricerca". Un'evacuazione che è stata coordinata dal dirigente del commissariato di zona, che ha bonificato l'area coordinando tutti le forze dell'ordine arrivate in stazione per garantire l'intervento in sicurezza dell'unità speciale: altri agenti, compresa la polizia scientifica, la dogana e pattuglie dell'Arma. In tutto un centinaio di membri delle forze dell'ordine che hanno agito secondo "posizioni predefinite dal piano di emergenza" e una "pianificazione con step codificati. Parte l'ordine e tutti sanno cosa fare". In pochi minuti, alle 19.35, i reparti speciali erano già all'opera, perché

è il piano antiterrorismo varato una settimana prima del Giubileo, in regime di allerta due, prevede già le loro azioni: "Sono pronti all'intervento in pochi minuti". Nel frattempo anche le ferrovie avevano attivato i loro protocolli: e per evitare il congestionamento dell'area, sono stati fermati i treni in entrata alla stazione, sia di superficie che della metropolitana, quest'ultima solo per pochi minuti. Bonificata l'area, i reparti speciali hanno iniziato, in sicurezza, la ricerca dell'uomo "per fronteggiare l'eventuale minaccia". Tutte le operazioni - messa in sicurezza, bonifica, intervento

e ricerca - nell'area sono cessate alle 20.12: ora in cui l'allarme rientra perché arriva alla sala operativa la nota che un componente dell'arma aveva individuato sul convoglio diretto ad Anagni la persona che corrispondeva alla segnalazione e accertato che l'arma era un giocattolo. Per la questura quindi alle 20.12 l'allarme è cessato ed è iniziato il rientro nella normalità, che si completa alle 20.27. "Ieri sera ha funzionato tutto con un tempismo incredibile in dieci minuti era tutto in sicurezza", ha sottolineato Massucci. E paradossalmente - spiega la questura - il panico non si è scatenato con il passaggio dell'uomo, ma è arrivato alla vista dei passamontagna dei reparti speciali, con "il doveroso intervento delle forze dell'ordine", un "intervento inevitabile visto il dubbio sorto con il fotogramma", che hanno dovuto "invitare a evacuare l'area". A quel punto anche il 113 ha iniziato a ricevere telefonate di persone che chiedevano all'arma cosa stava succedendo. "Esiste ed è stato attivato ieri sera - assicura il dirigente della questura di Roma - anche un protocollo per la gestione del panico, infatti ieri sera nessuno si è fatto male non per caso. L'evacuazione è stata gestita dagli agenti che davano indicazioni sul posto per le direzioni da prendere per allontanarsi, mentre alcune persone sono state invitate a restare nei negozi. E' stata organizzata una messa in sicurezza ed evacuazione senza creare criticità all'incolumità delle persone". "E' intervenuto - aggiunge - personale che è addestrato anche per gestire il panico. La sala operativa coordina tutte le operazioni proprio perché siano sviluppate in maniera armonica, con tutte le forze di polizia armoniche. E c'è un dirigente, nominato ad hoc sul posto che prende il comando delle operazioni. Mentre lo stesso questore anche ieri sera era in sala operativa". E non c'è improvvisazione: sono "tutte procedure già previste dal piano antiterrorismo". Perché il capotreno del locale per Anagni però non sapeva nulla dell'allerta? "Il piano di allertamento delle ferrovie, pianificato anche questo, prevede alcune priorità. Il piano di allertamento ha una tempistica graduata e il rintraccio fa parte del secondo step, arriva dopo la messa in sicurezza". In conclusione, la questura non ha dubbi sul giudizio da dare: "In pochissimi minuti - sottolinea Massucci - era pronto un apparato che avrebbe potuto fronteggiare una minaccia terroristica con un altro grado di specializzazione. Tutto ha funzionato alla perfezione". Gtu-Plg

- Terremoto magnitudo 5.2 in Afghanistan -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 5.2 in Afghanistan
Scossa di terremoto nel nordest dell'Afghanistan
Di Filomena Fotia - 27 gennaio 2016 - 08:00
Turchia, la grande nevicata di Rize
[terremoto12-640x316]
Un terremoto magnitudo 5.2 è stato rilevato alle 00:19 ora italiana nel nordest dell'Afghanistan, vicino al confine con il Tagikistan. USGS ha localizzato l'epicentro a 20 km a nord di Farkhar, Afghanistan, ad una profondità di 308,6 km.

Il virus Zika dal Sudamerica si diffonde in Europa: un caso di infezione in Danimarca

[Redazione]

L'emergenza sanitaria Il virus Zika dal Sudamerica si diffonde in Europa: un caso di infezione in Danimarca La conferma viene dalle autorità di Aarhus, seconda città del Paese. Si tratta di un uomo reduce da un viaggio in America del Sud [310x0_1453] È allarme per virus Zika. Brasile e Salvador alle donne: "Evitate di rimanere incinte fino al 2018" Il virus Zika arriva in Italia: quattro casi, viaggiatori che rientravano dal Brasile Ricerca: decifrato il genoma del virus Zika, incubo del Sud America Condividi 27 gennaio 2016 Le autorità danesi lo hanno confermato: un uomo di Aarhus - la seconda città del Paese - è stato trovato positivo al virus Zika. L'uomo era di recente stato nell'America centrale e meridionale - dove il virus è endemico - ma non sono stati forniti ulteriori dettagli. Si tratta del primo caso di infezione confermata in un Paese dell'Europa del Nord. Quattro casi in Italia. Dopo aver colpito 22 Paesi dell'America Latina, facendo scattare l'allarme rosso per i rischi alla salute pubblica, il virus Zika, associato alla comparsa di gravi patologie nei neonati, ha raggiunto anche l'Italia: 4 casi di contagio sono stati segnalati nel nostro Paese, tutti in uomini che rientravano dal Brasile. "I casi risalgono alla Primavera del 2015 ed ora - ha spiegato il direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito - i pazienti stanno bene. Tre di loro sono stati trattati allo Spallanzani ed uno a Firenze". Ma pur trattandosi di un virus meno letale del temutissimo Ebola, la preoccupazione delle autorità sanitarie mondiali per il diffondersi di Zika aumenta: i primi tre casi di contagio sono stati infatti registrati anche in Gran Bretagna e due casi sarebbero stati segnalati in Spagna, mentre almeno due casi (di cui uno è un bimbo nato con microcefalia) sono stati rilevati negli Stati Uniti. Nessuna evidenza di trasmissione da uomo a uomo. Gli epidemiologi tranquillizzano, sottolineando che questo virus, trasmesso attraverso le zanzare del genere Aedes, non è naturalmente presente in Europa e non vi sono evidenze di trasmissione da uomo a uomo. Il motivo per cui Zika sta però allarmando le autorità sanitarie, dai Centri statunitensi per la prevenzione e controllo delle malattie Cdc all'Organizzazione mondiale della sanità, è che sembra colpire in maniera grave i feti nel grembo di donne infettate: gli esperti indicano infatti un possibile legame del virus con la comparsa di gravi patologie nei neonati, come la microcefalia fetale che, caratterizzata da uno sviluppo minore del cranio, può determinare seri ritardi cognitivi e problemi alla vista e all'udito. In Brasile sono 3.893, ad oggi, i casi sospetti di microcefalia causata da Zika, mentre in Colombia esiste finora solo un caso confermato. Tanto è bastato per spingere il governo brasiliano a misure drastiche, sconsigliando alle donne di rimanere incinte almeno fino al prossimo luglio. Analoghe avvertenze sono state diffuse anche dalle autorità colombiane e del Salvador, dove il governo ha sconsigliato fortemente le gravidanze per tutto il biennio 2016-2018. Una minaccia, quella rappresentata da Zika, che non va dunque sottovalutata, come ammonisce anche la rivista scientifica Lancet, secondo cui il virus - scoperto per la prima volta nella foresta di Zika in Uganda nel 1947 - potrebbe diventare una emergenza sanitaria globale nel 2016. Anche perché, al possibile legame del virus alle malformazioni fetali, si è aggiunta la possibilità, secondo ricercatori brasiliani, che l'infezione virale possa causare negli adulti la Sindrome di Guillaume-Barré, in cui il sistema immunitario attacca i neuroni causando paralisi temporanee. Al momento, non esiste una cura per l'infezione da virus Zika. Per questo il governo brasiliano si sta impegnando nella ricerca per la messa a punto di un vaccino, mentre Oms e Organizzazione panamericana per la salute hanno emesso una nota di allerta epidemiologica internazionale affinché vengano prese misure urgenti di diagnosi e monitoraggio dei casi.

Nuove luci e strumenti salvavita

Gli impianti sportivi del Centro giovanile sono ora più sicuri

[Redazione]

COLOGNA. Nuove luci e strumenti salvavita Domani il circolo Noi organizza un incontro sulla prevenzione Nuove iniziative per le famiglie e le società sportive al Centro giovanile di Cologna. Domani, alle 20.30, nel palazzetto dello sport di via Vecchietti, il circolo Noi Arcobaleno organizzerà per i genitori dei bambini della scuola d'infanzia Carlo Steeb un corso sulle manovre di disostruzione delle vie aeree nell'adulto e nel bambino. L'iniziativa è stata messa a punto in collaborazione con l'associazione Care save live, il Suem 118, l'Aido, la Protezione civile di Cologna e il Comune. Sempre sul fronte salute e prevenzione, il direttivo del circolo Noi ha annunciato di aver installato nei propri impianti sportivi due defibrillatori semiautomatici di ultima generazione, acquistati grazie al contributo di alcune aziende locali. Un apparecchio è stato posizionato in palestra, utilizzata per gli allenamenti e le partite dal Cologna basket, oltre che da un'associazione che propone ginnastica dolce per adulti, da una scuola di ballo liscio e da un gruppo di Zumba. L'altro defibrillatore ha trovato posto all'esterno, nella zona degli spogliatoi, fra i campi da calcio dell'Asd Giovane Cologna e quelli da tennis. Presto verrà proposto un corso di formazione per l'utilizzo dello strumento salvavita. Stiamo cercando di rinnovare e modernizzare gli impianti per rendere l'area sportiva del Centro giovanile sempre più sicura ed appetibile per le società e i gruppi, spiega il consigliere del Noi Domenico Marcolongo. Nei mesi scorsi è stata rinnovata l'illuminazione interna del palazzetto e sono stati installati dei fari nel piazzale esterno per rendere più sicura l'area nelle ore serali. P.B. L'ingresso del Centro giovanile -tit_org-

Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano = Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore

PAG 15

[Riccardo Verzè]

Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano O PAG15 INCIDENTE MORTALE. Dramma a San Verolo di Costermano. La vela è stata sequestrata su disposizione del pm Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore La vittima, un tedesco di 65 anni, è precipitato da cento metri Il testimone: L'ho visto piombare verso terra. È deceduto sul colpo Riccardo Verzè Stava volando con il suo parapendio a un centinaio di metri da terra. L'imbrago si è strappato ed è precipitato in mezzo ad un vigneto, morendo sul colpo. Karl Heinrich Schmilz, turista tedesco di 65 anni, ha perso la vita ieri poco dopo mezzogiorno a Costermano, località San Verolo: era il suo ultimo giorno di vacanza a San Zeno di Montagna. L'ho visto piombare giù dritto a terra e ho sentito un gran tonfo, racconta Stefano Zanetti, un pastore che stava pascolando le sue duecento pecore su quell'appezzamento di terreno. Ha seguito la traiettoria di Schmilz, ad un certo punto l'ho visto staccarsi dalla vela: il suo corpo è precipitato in mezzo al campo, il parapendio si è incastrato fra i rami di un albero una cinquantina di metri più in là. Il signor Zanetti si è avvicinato e ha capito che per l'uomo non c'era nulla da fare: nonostante avesse il casco, è morto sul colpo. Il pastore ha chiamato i soccorsi: sul posto l'elicottero di Verona Emergenza e i carabinieri di Cavaion, che hanno raccolto i dati della vittima prima che venisse portato via da un furgone delle onoranze funebri. Schmilz, classe 1950, abitava ad Aschau, paese della Baviera a un'ottantina di chilometri da Monaco. Era in vacanza da solo a San Zeno di Montagna e proprio ieri mattina aveva pagato il conto e se ne era andato. Era solo e non aveva lasciato detto dove era diretto. Dalle prime ricostruzioni dei militari della compagnia di Caprino, sembra che si sia lanciato da località Lavacetto, qualche centinaio di metri più a nord rispetto a San Verolo: si raggiunge dalla strada che da San Zeno porta a Lumini. Resta da capire cos'abbia provocato la caduta: forse l'attrezzatura logora, alcune parti della selletta avevano segni di rottura. Il pubblico ministero di turno Paolo Sachar ha ordinato il sequestro del parapendio. Il parapendio è finito su un albero. Per il sessantacinquenne non c'è stato nulla da fare FOTOSERVIZIO DIENNE Stefano Zanetti, il testimone I carabinieri di Cavaion sul luogo dell'incidente -tit_org- Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano - Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore

La goliardata finisce male = Intossicati dal fumo durante la ricreazione

[Fabio Zizzo]

L'ASO. Stütienñitntossieatiacrffümo'aí^etíolaí La goliardata finisce male 24 RAGAZZI IN OSPEDALE. Uno scherzo malriuscito è con ogni probabilità la causa dell'intossicazione di gruppo avvenuta ieri all'Agenzia formativa Tedoldi di Lumezzane. La combustione di un dispenser di sapone nel bagno dei maschi ha riempito di fumo acre e irritante i servizi per poi estendersi a tutto l'edificio. Numerose ambulanze hanno fatto la spola per portare in ospedale gli studenti, 20 minorenni e 4 maggiorenni. ZIZZO PAG 19 LUMEZZANE. Momenti di paura ieri mattina all'Agenzia formativa Tedoldi per un atto vandalico che avrebbe potuto aver conseguenze ben più gravi Intossicati dal fumo durante la ricreazione Gli studenti bruciano il dispenser di sapone del bagno: investiti dalle esalazioni della plastica, in 24 ricorrono alle cure mediche Fabio Zizzo Bravata, goliardata o stupidaggine. Si possono usare diversi termini per definire quanto successo ieri mattina all'Agenzia formativa Don Angelo Tedoldi di via Rosinini a Lumezzane Premiano. Di sicuro si è trattato di un'azione di cui gli stessi autori non avrebbero minimamente immaginato le conseguenze, con tanti di loro che hanno dovuto ricorrere alla cura dei medici e un affollamento di ambulanze mai visto prima a Lumezzane. L'ALLARME 5 alle 11 quando dall'istituto parte una chiamata al 112 per segnalare una intossicazione di alcuni studenti della scuola professionale. Sul posto si precipita in un attimo un vasto schieramento di soccorritori: l'automedica, quattro ambulanze della Croce bianca locale, di Brescia, Nave e Gardone e i vigili del fuoco di Gardone con i carabinieri valgobbini e gardonesi. L'istituto nel frattempo è stato evacuato e le finestre aperte per far uscire l'odore acre che si è sparso per i locali. Tra le 10,55 e le 11.05 durante la ricreazione, nel bagno dei ragazzi qualcuno da fuoco a uno dei distributori di sapone che brucia con qualcos'altro di non ancora precisato. La combustione origina un fumo acre, fastidioso: cinque ragazzi che si trovavano insieme in quel momento sono investiti dalle esalazioni e iniziano ad accusare difficoltà respiratorie, irritazioni alla gola e agli occhi. Poi il fumo raggiunge anche altri studenti che si trovano nelle vicinanze. Alla fine, ben 24 giovani, di cui 20 minorenni e quattro maggiorenni lamentano una intossicazione da fumo e devono ricorrere ai medici. Scongiurato il pericolo di un incendio, i Vigili hanno provveduto a bonificare i locali. Intanto, all'esterno i volontari e il medico hanno verificato le condizioni sanitarie degli studenti, rilevando lo stato di malessere in alcuni. E stato così disposto anche per altri il trasferimento nel pronto soccorso degli ospedali per accertamenti. Il bilancio finale è di 24 studenti coinvolti, trasportati tra Gardone, il Civile, Città di Brescia e il pediatrico del Civile. Sul posto era presente anche la dirigente Michela Bugatti che si è sincerata della situazione e ha fatto chiamare i genitori dei ragazzi, poi giunti alla scuola visibilmente preoccupati. Fino alle 14 è stato un continuo andirivieni di ambulanze per trasportare gli studenti verso le strutture sanitarie. Giusto il tempo solo per qualche controllo e poi subito il ritorno a casa nel pomeriggio. I carabinieri stanno cercando di individuare gli autori dell'atto di vandalismo che poteva avere conseguenze peggiori. Si sta indagando anche per capire se chi ha commesso quel gesto facesse parte di una classe che avrebbe poi dovuto sostenere un compito l'ora successiva. A questo si aggiunge il fatto che sono giorni di iscrizione al prossimo anno scolastico e gesti simili rischiano di screditare una realtà come quella dell'agenzia formativa riconosciuta a livello provinciale per il livello qualitativo raggiunto. Un vasto schieramento di ambulanze ha fatto la spola con diversi ospedali L'auto medica e una pattuglia dei carabinieri nel cortile della scuola Perfronteggiare l'emergenza sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e medici con le ambulanze -t

it_org- La goliardata finisce male - Intossicati dal fumo durante la ricreazione

Sabato la presentazione della task force: 20 gli operativi

Protezione civile al debutto Nasce il gruppo comunale

[Redazione]

NUVOLERA. Sabato la presentazione della task force: 20 gli operativi. A seguito della proposta lanciata in primavera dall'assessore all'Ecologia Stefano Dioni, alcuni cittadini hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e si è pertanto costituito il gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Nuvolera. Sabato il debutto ufficiale in sala consiliare. SI CONCRETIZZA così uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Andrea Agnelli: quello di promuovere il coinvolgimento organizzato dei volontari e creare le condizioni affinché cittadini, comunità e tutte le realtà associative del territorio possano essere arricchiti dalla presenza di un gruppo di persone formate, preparate e pronte ad affrontare e prevenire situazioni di emergenza, sulla scia degli indirizzi della Protezione civile provinciale e regionale. I volontari hanno compiuto i primi passi, in stretta collaborazione con il gruppo comunale e i colleghi di Mazzano, partecipando al corso base di formazione che è stato promosso dall'Associazione Comuni Bresciani, approntando la sede operativa e fornendo i primi servizi per la comunità. Il gruppo è composto attualmente da 20 volontari operativi sul territorio coordinati dal Stefano Melini. La presentazione ufficiale alla cittadinanza avverrà sabato, alle ore 18, in sala consiliare. L'auspicio è di continuare a migliorare perché il gruppo sia pronto a intervenire in caso di necessità, ma soprattutto perché diventi un patrimonio a servizio della comunità, dell'Amministrazione attuale e di quella futura, ha sottolineato Stefano Dioni. A.S.C. Volontari in azione -tit_org-

Allargamento di via Colet approvato dalla giunta

[Raffaele Scottini]

Allargamento di via Colei approvato dalla giunta Sanzan si prepara a un doppio intervento per la sicurezza dell'abitato. Verrà presentato domani in occasione della riunione frazionale il progetto preliminare (approvato ieri dalla giunta Perenzin) per l'allargamento di via Colet, che attualmente è transitabile solo con auto o veicoli di piccole dimensioni, impedendo come già avvenuto l'intervento di mezzi di soccorso adeguati nel caso di incendi o altre calamità. Parallelamente, è ormai in fase di progettazione avanzata un'opera di sistemazione idrogeologica grazie a un contributo della Provincia sui canoni idrici per rimediare ai danni provocati dall'alluvione dell'autunno 2012 nell'area interessata dall'esondazione delle acque provenienti da un canalone che ha origine dal monte Tornatico. La frazione è caratterizzata da agglomerati di case poste per lo più sul declivio della montagna, con stradine molto strette delimitate da muri di sostegno a secco a contenimento dei terreni sovrastanti, e via Colet è l'unico accesso - anche per i mezzi di soccorso - alle abitazioni nella parte alta del paese. I muri realizzati circa cinquanta-sessanta anni fa, a causa degli agenti atmosferici e la scarsa manutenzione, si sono degradati in vari punti, spiega l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta. Inoltre il tratto iniziale è stato danneggiato dall'alluvione del 2012, durante la quale si è riversata sulla strada comunale e sulla sottostante Statale 348 una notevole quantità di detriti. Adesso la strada in alcuni punti è larga 2 metri e mezzo, arrivando al massimo a 3, e verrà allargata tutta almeno a 4 metri. La difficoltà di transito per i pompieri si è vista a febbraio 2013, quando è divampato un incendio che ha lasciato una casa mezza distrutta. Per risolvere il problema, il progetto prevede la demolizione dei muri esistenti divisi in sei tratti e il loro rifacimento per una lunghezza di 320 metri complessivi, arretrandoli mediamente di un metro in modo tale da ottenere una nuova carreggiata che consentirà il passaggio anche dei mezzi pesanti, come l'auto pompa dei Vigili del fuoco e i mezzi di pronto soccorso, o più semplicemente i camion che riforniscono le abitazioni di gas o gasolio. L'amministrazione ha intenzione di realizzare i lavori prima della scadenza del mandato nel 2017. Importo, 180 mila euro di fondi comunali. Raffaele Scottini in fase avanzata di progettazione un'opera di sistemazione idrogeologica finanziata grazie ai canoni idrici per rimediare ai danni provocati dall'alluvione dell'autunno del 2012. Sgn - - tit_org-

PIOMBINO I pompieri non hanno trovato traccia di un corto circuito

Ditta distrutta da un rogo: È doloso = Incendio doloso in azienda

[Cesare Arcolini]

Ditta distrutta da un rogo: È doloso Arcolini a pagina XIX PIOMBINO I pompieri non hanno trovato traccia di un corto circuito Incendio doloso in aziende A fuoco nella notte il capannone di "Mondo Idea ".l'origine è sospette Cesare Arcolini PIOMBINO DÉSE Incendio al magazzino Mondo Idea di via Morosini 9/1, a Piombino Dése. Le fiamme sono divampate l'altra notte qualche minuto dopo l'una e hanno completamente distrutto il capannone, di proprietà di Cristian Minto. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco, che in pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incendio con più mezzi e hanno lavorato fino alle 4 per aver ragione del rogo. L'attività, a conduzione familiare, si occupa della commercializzazione di posaceneri tascabili, per abitazione e locali pubblici. È lo stesso Cristian Minto a raccontare quanto è avvenuto: I vigili del fuoco ci hanno detto che le fiamme non si propagano senza un motivo, e loro non hanno riscontrato alcun corto circuito all'interno. Abbiamo la quasi certezza che il rogo sia doloso e che qualcuno volontariamente sia entrato nella nostra proprietà per farci del male. I danni, da una prima sommaria stima, ammontano a circa 50mila euro. Il proprietario non si dà per vinto: Ci lecciamo le ferite e ripartiamo. Certamente non è piacevole ciò che è capitato. Forse diamo noia a qualcuno. Non penso, infatti, che si sia trattato di un atto vandalico fatto a caso. Sia Cristian che suo padre hanno la sensazione che l'incendio sia stato programmato da almeno una settimana. Una decina di giorni fa hanno riferito - ci siamo svegliati una mattina e abbiamo trovato un cancello della nostra proprietà aperto. Nessuno di noi ha commesso questa dimenticanza. Segnale che qualcuno potrebbe essere entrato per capire come organizzare l'attentato incendiario. Ma non è solo questo episodio a far riflettere la famiglia Multo: Due notti prima del rogo - spiega - i nostri vicini di casa ci hanno riferito che i cani hanno abbaiato in maniera anomala. Tutto può essere, ma dopo quanto accaduto è concreta la possibilità che qualcuno abbia effettuato un secondo sopralluogo prima di entrare in azione. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono giunti anche i carabinieri di Cittadella. Il capannone è inagibile e sotto sequestro. Verranno effettuati ulteriori accertamenti per capire da dove si sono sprigionate le fiamme. Gli inquirenti hanno inoltre acquisito tutte le immagini della videosorveglianza comunale per tentare di estrapolare fermi immagine che possano ricondurre agli autori del rogo. Nelle prossime ore i tecnici dei Vigili del fuoco emetteranno una relazione dettagliata sull'accaduto. Il loro pronto intervento ha evitato che le lingue di fuoco, che sono state notate a diverse centinaia di metri di distanza, arrivassero anche alla casa della famiglia Minto, che si trova a pochi metri dal capannone andato distrutto. Ieri numerosi residenti si sono recati a casa delle vittime dell'incendio per manifestare la propria solidarietà. Tra gli abitanti c'è rabbia e anche il timore che chi ha appiccato il fuoco l'altra notte, possa entrare di nuovo in azione. IL TITOLARE Diamo fastidio a qualcuno IL PARTICOLARE E stato aperto un cancello Cristian Minto, titolare della "Mondo Idea", davanti all'azienda dopo l'incendio -tit_org- Ditta distrutta da un rogo: È doloso - Incendio doloso in azienda

Allarme gas allo Stella d'Italia per il guasto a un contatore

[Redazione]

CENTRO NØÀ Allarme gas allo Stella d'Italia per il guasto a un contatore (F.Cam.) Il forte odore di gas è stato percepito da più di una persona. L'origine è stata Individuata In una perdita da un contatore esterno dell'Hotel Stella d'Italia, In viale Umberto Maddalena, a un passo dal conservatorio. I vigili del fuoco sono tempestivamente Intervenuti con due mezzi, ma la verifica effettuata ha permesso di ritenere che non sussistessero rischi di esplosioni o altro, visto e considerato che la fuga era all'aperto. Sono stati comunque stati allertati I tecnici dell'Italgas che hanno provveduto alla messa In sicurezza definitiva. Per una perdita di gas. In questo caso da una macchina a metano, I vigili del fuoco erano Intervenuti anche poco prima, verso le 17.30 al Porto. Anche In questo caso tutto è stato rapidamente messo In sicurezza e l'auto affidata alle cure di un meccanico. -tit_org- Allarme gas allo Stellaitalia per il guasto a un contatore

Bravata a scuola Ventisei intossicati = Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati, in 26 all'ospedale

[Angelo Francesca Seneci Marmaglio]

Bravata a scuola Ventisei intossicati Ieri mattina via vai di ambulanze dall'istituto Don Tedoldi per le esalazioni causate da un liquido versato in un contenitore del sapone a cui poi è stato dato fuoco LUMEZZANE. Una bravata nei bagni dell'istituto professionale Don Tedoldi di Lumezzane durante la ricreazione. Un liquido versato in un contenitore del sapone (a cui poi è stato dato fuoco) capace di provocare irritazione alla gola e agli occhi. Questo quanto accaduto ieri nella scuola superiore valgobbina, che è stata sgomberata. Studenti in strada, di cui una trentina medicati sul posto. Ventisei invece quelli portati in ambulanza all'ospedale di Gardone e in città tra Civile e Città di Brescia. Nessuna grave conseguenza, ma un po' di paura tra i giovani, molti dei quali minorenni. La preside parla di grave danno d'immagine e annuncia provvedimenti. A PAGINA 8-9 Studenti In strada. L'arrivo dei soccorsi fuori dalla scuola: alcuni ragazzi sono stati visitati sul posto Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati in 26 all'ospedale Mattinata movimentata al Don Tedoldi: alla base un portasapone contenente liquido dato alle fiamme Angelo Seneci Francesca Marmaglio Un odore acre, fastidioso, che prende gli occhi e la gola. Sono le 10 del mattino, ora della ricreazione, quando alla scuola di formazione professionale Don Angelo Tedoldi di Lumezzane Premiano, alcuni studenti iniziano a sentire dei disturbi, fino ad avere mancanza di respiro, con la conseguente chiamata al 112. È l'inizio della particolare mattinata nella frazione lumezzanese, che alla fine ha visto la scuola evacuata, trenta ragazzi medicati sul posto e 26 ricoverati, tutti in codice verde, al pronto soccorso: 12 a Gardone Valtrompia, 7 all'ospedale Civile, 3 al Città di Brescia, mentre 4 minori sono finiti al pediatrico del Civile. Il fatto. Ma cosa ha scatenato tutto? Molto probabilmente una bravata (forse per evitare un compito in classe, forse so lamente per uno scherzo finito male), con un liquido o qualcosa di simile versato in un contenitore del sapone a cui poi è stato dato fuoco nel bagno dei ragazzi. Da qui l'odore acre che si è sviluppato nelle aree circostanti, affollate durante la ricreazione. Sul posto le ambulanze di Lumezzane, Bovezzo (in tutto una decina quelle arrivate) e due auto mediche. Il plesso è stato subito fatto evacuare e il piano di prevenzione rischi di cui è dotata la scuola ha funzionato bene, con gli alunni fatti uscire sotto la guida degli insegnanti appositamente formati per tali situazioni. Sul posto sono arrivati, per verificare da cosa fosse dipesa l'intossicazione e svolgere le indagini del caso, i vigili del fuoco di Gardone e i carabinieri della locale stazione. I primi hanno immediatamente aperto tutte le finestre e utilizzato anche un particolare macchinario per velocizzare l'aerazione dei locali. All'ospedale. Alla fine, 30 ragazzi sono stati medicati sul posto, mentre 26 (molti minorenni) sono stati mandati in ospedali cittadini e in quello di Gardone per un controllo delle vie respiratorie. La decisione è stata presa, per ragioni preventive, dal medico intervenuto e a fronte di alcuni sintomi mostrati dagli alunni che lamentavano dei bruciori di gola. Ad innescare l'aria viziata, sembra essere stata una miscela tra la plastica bruciata, quella del contenitore del sapone liquido presente nel bagno dei maschi, e alcune sostanze irritanti per le vie respiratorie, aggiunte nel contenitore. Più spaventati che preoccupati per quanto successo, i ragazzi ricoverati al Civile. Sarà stato uno scherzo - dice una delle studentesse ricoverate al pronto soccorso pediatrico -. Ci siamo spaventate, ma stiamo bene. Scherzo di cattivo gusto che ha procurato grande preoccupazione soprattutto perché non si capiva cosa avessero respirato i ragazzi: Era ricreazione quando abbiamo sentito l'odore - spiega il professore di informatica dell'istituto, Sandro Bizioli -. La scuola è stata immediatamente evacuata. Siamo usciti dallo stabile, abbiamo raggiunto i vari punti di raccolta e dopo pochissimi minuti sono arrivati i soccorsi. Qualche fastidio agli occhi, mal di testa e vertigini, ma nulla di grave. Siamo anche riusciti a interrogare.... Testimonianze. E in effetti gli studenti accompagnati dal professore e visitati al pronto soccorso pediatrico del Civile non hanno lamentato problemi particolari: Hanno detto che ci fanno fare la cyclette e ci controllano il cuore. Perché? - la domanda di alcune studentesse -. Cosa abbiamo?. E così, mentre anche i genitori raggiungono i propri figli, è il professore che li

tranquillizza: Non avete nulla. Vi fanno dei controlli per precauzione. Gli esami hanno escluso l'intossicazione da monossido: la sostanza probabilmente aggiunta nel contenitore del sapone ha procurato sintomi, come tosse, bruciore alla gola e agli occhi, vertigini e mal di testa, passeggeri. Gli studenti sono stati dimessi tutti nel tardo pomeriggio. // In attesa. Alcuni genitori fuori dal Don Tedoldi in attesa dei ragazzi. Ambulanze sul posto. Gli studenti, in strada, vengono soccorsi -tit_org- Bravata a scuola Ventisei intossicati - Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati, in 26 all'ospedale

Una nuova frana Sant'Antonio è ancora isolata

[Giuliana Mossoni]

Una nuova frana Sant'Antonio è ancora isolata Spazzato via il lavoro fatto finora. Il sindaco: Serviranno molti soldi per risolvere il problema Corteno Giuliana Mossoni Una transenna, con appesa l'ordinanza di chiusura della strada. Un escavatore messo di traverso. E una colata di massi, la seconda in due settimane. È il confine materiale tra l'isolamento dei sette residenti a Sant'Antonio e il resto del mondo. La montagna che incombe sull'unica via di collegamento con il piccolo borgo di montagna ha mandato un altro monito, ha fatto sapere di non reggere più il peso delle stagioni e del meteo, forse dell'incuria. Dopo aver scaricato a valle circa 500 metri cubi di materiale la notte tra il 9 e il 10 gennaio, lunedì sera un nuovo distacco di grossi massi si è riversato sulla strada e nel sottostante torrente, costringendo il sindaco a richiudere quell'unico passaggio che aveva aperto solo ai mezzi di soccorso e di servizio una settimana fa. lavoro incessante dell'impresa che stava eseguendo le opere è stato spazzato via in un colpo solo intorno alle 20, rendendo palese che, lassù, non basta un intervento tampone, ma servirà un'azione molto più decisa (e costosa) per far tornare alla normalità la situazione. Prospettive. Il sindaco Martino Martinotta è andato sul posto anche ieri mattina, dopo che lunedì sera si era reso conto che ben poco poteva essere fatto: dal versante roccioso, sono continuati a scendere piccoli e grossi sassi per tutta la giornata, a significare che in quota le condizioni sono parecchio instabili. La stessa cosa farà quest'oggi Martinotta con i tecnici della direzione generale Territorio della Regione, che arriveranno da Milano per ipotizzare un percorso per tamponare e risolvere il dissesto. Non sarà facile - dice il primo cittadino -, vedo che tutti, anche i geologi, sono cauti a prospettare soluzioni. Stavolta però ci vorranno molti soldi e non so per quanto tempo quella strada dovrà restare chiusa. Anche ieri Martinotta ha sentito al telefono tutte le famiglie residenti, è tornato a chiedere loro informazioni sulla loro salute e ha garantito il rifornimento dei viveri. Certo, dovrò di nuovo insistere perché scendano a Valle, è impossibile pensare che restino a Sant'Antonio in queste condizioni, ma temo che la risposta sarà no. // Emeigenza. Nuovo distacco di massi a Corteno -tit_org- Una nuova frana Sant Antonio è ancora isolata

Si lacera l'imbragatura del parapendio: morto

[Riccardo Verzè]

Si lacera l'imbragatura del parapendio: morti Riccardo Verzè VERONA Stava volando con il suo parapendio a un centinaio di metri da terra. L'imbrago si è strappato ed è precipitato in mezzo ad un campo, morendo sul colpo. Karl Heinrich Schmitz, turista tedesco di 65 anni, ha perso la vita ieri poco dopo mezzogiorno a Co-stermano, in località San Verolo, nell'area all'interno del lago di Garda: era il suo ultimo giorno di vacanza a San Zeno di Montagna. LA TERRIBILE CADUTA. L'ho visto piombare giù dritto a terra, racconta Stefano Zanetti, un pastore che stava portando pascolando le sue duecento pecore su quell'appezzamento di terreno. Ha seguito la traiettoria di Schmitz, ma ad un certo punto ha visto staccarsi dalla vela: il suo corpo è precipitato in mezzo al campo, il pa- La vittima, un tedesco di 65 anni, è precipitato da cento metri. Era all'ultimo giorno di vacanza in Veneto rapendio si è incastrato fra i rami di un albero una cinquantina di metri più in là. Il signor Zanetti si è precipitato sul luogo della caduta ma ha capito che per l'uomo non c'era nulla da fare: nonostante avesse il casco, è morto sul colpo. Il pastore ha comunque chiamato immediatamente i soccorsi: sul posto sono giunti in breve sia l'elicottero di Verona Emergenza sia i carabinieri di Cavaion, che hanno raccolto i dati della vittima prima che venisse portato via da un furgone delle onoranze funebri. L'ULTIMO GIORNO DI VACANZA. Schmitz, classe 1950, abitava ad Aschau, paese della Baviera a un'ottantina di chilometri da Monaco. Era in vacanza da solo a San Zeno di Montagna e proprio ieri mattina aveva pagato il conto e se ne era andato. Era solo e non aveva lasciato detto dove era diretto. Dalle prime ricostruzioni dei militari della compagnia di Caprino, sembra che si sia lanciato da località Lavacetto, qualche centinaio di metri più a nord rispetto a San Verolo: è un luogo che si raggiunge dalla strada che da San Zeno porta a Lumini. L'INDAGINE SULLE CAUSE Resta da capire cos'abbia provocato la caduta del turista tedesco: forse l'attrezzatura logora, alcune parti della selletta avevano segni di rottura. Il pubblico ministero di turno Paolo Sachar ha ordinato il sequestro del parapendio. Un anno fa, in aprile, un altro turista tedesco, un 53enne, è morto dopo essere precipitato mentre scendeva con la propria vela in parapendio dalle cime del Baldo, sopra Malcesine, sul lato del lago di Garda, una delle zone più note per i lanci con il parapendio. La vela del parapendio rimasta incastrata tra gli alberi. DIENNE FOTO àä ïïøàòâ" _ ' ' ' ES -tit_org- Si laceraimbragatura del parapendio: morto

Scorribande a Nordest trovata l'Audi gialla: a fuoco in campagna

Duro commento del procuratore di Treviso Dalla Costa: Troppo clamore mediatico, poche chance di catturarli

[Redazione]

Scorribande a Nordest trovata l'Audi gialla: a fuoco in campagna Duro commento del procuratore Treviso Dalla Costa: Troppo clamore mediatico, poche chance di catturarli I TREVISO Fine dell'inseguimento. La corsa sfrenata dell'Audi gialla si è fermata la notte scorsa, nella campagna del trevigiano, dove i banditi hanno abbandonato e dato alle fiamme il bolide rubato a cui tutti davano la caccia. E nell'incendio sono così andate in fumo prove importanti per la loro cattura. Dei tre malviventi nessuna traccia: ora sono a bordo di un'altra macchina, che nessuno conosce, consci d'avere ancora un vantaggio nella partita a scacchi con Carabinieri e Polizia. Poche ore dopo il ritrovamento della carcassa dell'auto il Procuratore della repubblica di Treviso, Michele Dalla Costa, ha commentato con durezza: «Un eccessivo clamore mediatico dato alle gesta della banda dell'Audi. Per Dalla Costa, con l'auto carbonizzata le possibilità di fermare i tre malviventi si sono ridotte al minimo. Sarà difficile - ha aggiunto - trovare qualche reperto utile, e purtroppo, se fino a ieri avevamo qualche aggancio per individuare gli occupanti, oggi non c'è più neppure questo. Intanto si intensifica il lavoro degli investigatori su ogni frame di filmato nel quale l'Audi gialla è stata ripresa durante le scorribande sulle autostrade del Nordest. La cura con cui hanno scelto il posto per bruciarla fa pensare che il covo dei malviventi, o i punti d'appoggio, fossero effettivamente in provincia di Treviso. Hanno individuato una zona sperduta di campagna, via Battagello, tra i comuni di Fontanafredda e Aso (Treviso), e qui hanno portato l'Audi, sulla riva del torrente Muson. Poco dopo mezzanotte un uomo che abita nelle vicinanze ha udito uno scoppio, è uscito ed ha notato le fiamme provenire dalla direzione del torrente. Poco dopo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i Carabinieri di Castelfranco, poi gli uomini del nucleo operativo del comando dell'Arma di Treviso. Spento il rogo, sono iniziate le analisi scientifiche. Altre risposte si attendono dal lavoro degli investigatori del Ks di Parma, giunti in giornata a Treviso. I fascicoli sono stati aperti dalla Procura di Padova, per il primo furto addebitato al gruppo criminale, ad Abano (con ricostruzione ancora dubbia di una presunta sparatoria con i carabinieri), e da quella di Venezia. Qui il pm Stefano Ancillotto indaga per gli episodi di resistenza a pubblico ufficiale, cioè quelli nei quali i banditi dell'Audi sono sfuggiti alla cattura con manovre spericolate sul Passante di Mestre. Da chiarire resta il tragico episodio del tamponamento sul Passante, costato la vita di una donna. I rilievi dei carabinieri sulla carcassa dell'Audi bruciata -tit_org- Scorribande a Nordest trovata Audi gialla: a fuoco in campagna

Rogo nel palazzo di viale Venezia Al via le verifiche strutturali

Oggi i vigili del fuoco accompagneranno i tecnici in uno degli appartamenti danneggiati dal fumo. Le 13 famiglie potranno rientrare dopo aver controllato le condizioni degli impianti e bonificato le stanze

[Laura Pigani]

Rogo nel palazzo di viale Venezia Al via le verifiche strutturali. Oggi i vigili del fuoco accompagneranno i tecnici in uno degli appartamenti danneggiati dal fumo. Le 13 famiglie potranno rientrare dopo aver controllato le condizioni degli impianti e bonificato le stanze: di Laura Pigani. Partiranno oggi le prime verifiche impiantistiche e strutturali nei locali interessati dalle fiamme in seguito all'incendio scoppiato sabato pomeriggio al quarto piano del condominio Al sole di viale Venezia. I vigili del fuoco accompagneranno i tecnici in uno degli appartamenti che hanno subito i maggiori danni, in quello che si trova direttamente sotto all'abitazione in cui sono partite le fiamme. I controlli all'impianto elettrico e alle strutture sono determinanti per capire l'esatta entità dei danni: l'agibilità è stata infatti subordinata a questa verifica (e agli interventi di sistemazione che ne seguiranno) che intende salvaguardare l'incolumità degli inquilini. E le 13 le famiglie rimaste senza casa sono ancora in attesa di poter rientrare nei propri appartamenti. Il loro ingresso è stato rimandato di alcuni giorni (che potrebbero arrivare a una settimana) per le abitazioni meno coinvolte dal rogo, quelle che si trovano a maggiore distanza dall'appartamento dei coniugi Bergianti, dove è scoppiato l'incendio e ora posto sotto sequestro. I proprietari dovranno verificare le condizioni degli impianti elettrici, del gas ed effettuare la bonifica dal fumo. Per i proprietari dei tre appartamenti direttamente interessati (quello dei Bergianti e quelli direttamente sopra e sotto), invece, i tempi saranno più lunghi. Per loro, infatti, secondo la relazione scritta dai vigili del fuoco all'amministrazione comunale, è necessaria anche una verifica di natura strutturale. Dovrà quindi essere incaricato un professionista per capire la gravità dei danni causati dalle fiamme e dalle alte temperature. Ecco spiegato, dunque, l'intervento di oggi di uno o più tecnici in uno di questi appartamenti. A questo ne seguiranno altri, nelle abitazioni restanti, proprio per capire come procedere per ripristinare le condizioni di sicurezza per i residenti. L'incendio, sulla base degli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco - che hanno effettuato anche rilievi fotografici e misurazione con la termocamera - occasione di più sopralluoghi sul posto, sembra essere partito da una lavatrice andata in corto circuito, ma gli inquirenti continuano a indagare per escludere ogni altra causa. Nel frattempo le tredici famiglie rimaste fuori casa (inizialmente ne erano state evacuate 27, ma alcune sono poi rientrate alcune ore più tardi) continuano a essere ospitate da familiari, amici o in alcuni casi dall'amministrazione comunale. Il disagio e la frustrazione, naturalmente, non hanno limiti per tutti gli inquilini. A partire dai coniugi Bergianti, che si sono visti "cancellare" una vita di ricordi e abitudini quotidiane in un pomeriggio di gennaio. Anche per gli altri condomini la situazione non è semplice, senza i propri oggetti, la biancheria, gli effetti personali a disposizione. A complicare maggiormente le cose è soprattutto l'assenza di tempi certi prima di poter riprendere nuovamente possesso delle proprie abitazioni. L'amministrazione comunale, da parte sua, ha garantito l'accoglienza per otto giorni (all'hotel Concorde di via Pozzuolo) alle persone che non hanno potuto essere accolte da qualcuno (finora sono sei nuclei familiari). Ma la situazione può evolvere di giorno in giorno e l'assessore ai Diritti e all'inclusione sociale è costantemente in contatto con le famiglie evacuate. I danni causati dall'incendio scoppiato sabato 23 gennaio in un appartamento al quarto piano del condominio Al sole -tit_org-

Bruciati 11 cassonetti nel giro di un anno È caccia al piromane

[Francesco Aita]

Bruciati 11 cassonetti nel giro di un anno E caccia al piromane San Fedele Intelvi L'ultimo episodio nella notte di sabato Ci abbiamo rimesso quasi 20 mila euro Undici cassonetti a fuoco nell'ultimo anno con un danno alle casse del comune che sfiora i 20 mila euro Fa i conti il sindaco Sergio Lanfranconi dopo i quattro cassonetti della spazzatura bruciati sabato poco prima della mezzanotte quattoun sola colpovia Pighini. Si pensa ad un gesto di un piromane. I danni da una prima stima ammontano a circa cinquemila euro. Qualche mese fa in fiamme due contenitori dell'immondizia in via Abbiati a San Fedele Superiore, via Rigamonti, Piazza Nuova e in località Passeggeri, zona residenziale periferica sulla strada provinciale per Casasco. Fumo e fiamme di origine dolosa in quanto è stato appiccicato il fuoco direttamente alle campane per la raccolta della carta e della plastica. Non si è trattato di alcun fenomeno di autocombustione per il deposito incauto di cenere calda- afferma ancora Lanfranconi- Siamo in presenza di atti di vandalismo di chiara matrice dolosa. Altri casi analoghi si sono verificati qualche anno fa. In totale sono 15 i cassonetti distrutti. Hanno provocato un elevato danno patrimoniale al comune e quindi ai cittadini.. Si tratta sicuramente opera di balordi -conclude Lanfranconi- che creano in maniera gratuita danni a tutta la collettività. Interventuti i vigili del fuoco del locale presidio e i carabinieri della compagnia di Menaggio che, insieme ai colleghi della stazione di Lanzo, ai quali il comune ha presentato formale denuncia contro ignoti, indagano per identificare il piromane. Ad essere mobilitati anche gli agenti della Polizia Locale in forza al comune, poiché è stata accertata la matrice dolosa delle fiamme. Si spera anche nella collaborazione della cittadinanza della frazione che si sono riversati immediatamente in strada per spegnere l'incendio. Le fiamme sono state precedute da diversi boati. E indispensabile l'aiuto di tutti per individuare i colpevoli e porre fine a un fenomeno, quello di bruciare i cassonetti, che a San Fedele sta diventando una moda a spese del cittadino. Francesco Aita

cassonetti dati alle fiamme nella notte di sabato

LoBdiiBI^fleoIIHaVBdriw. -. -tit_org-

La Giubiana si fa in quattro Tra fuoco, riso e luganega

La tradizione. Domani sera il rito pagano a Mariano, Carugo e Arosio Cortei con trattori e padelle per scacciare l'inverno. Sabato tocca a Cabiato

[Viviana Dalla Pria]

La tradizione. Domani sera il rito pagano a Mariano, Carugo e Arosio Cortei con trattori e padelle per scacciare l'inverno. Sabato tocca a Cabiato. MARIANO VIVIANA DALLA PRIA Nel Marianese il rogo della Giubiana è una tradizione irrinunciabile. La festa popolare tradizionalmente si festeggia l'ultimo giovedì del mese di gennaio con l'accensione di un fantoccio dipagliavestitoconstracci. L'origine del nome di questa leggenda è incerta: secondo alcuni deriva da Giove per altri invece da Giunone. In una delle tante versioni di questa tradizione, diffusa principalmente in Lombardia e Piemonte, si celebra l'uccisione di una strega che viveva nei boschi e che grazie alle sue lunghe gambe riusciva a spostarsi da un albero all'altro senza toccare terra, tenendo sotto controllo tutti coloro che entravano nel bosco e spaventando i bambini. La castellana. Ma nel nostro territorio, la tradizione è differente. In Brianza ad essere simbolicamente immolata su una pira di legno è il fantoccio rappresentante una castellana che ebbe l'ardire di tradire la città di Cantù nella guerra tra milanesi e comaschi del XII secolo. La combinazione di queste due storie crea la tradizione molto popolare ancor oggi, che abbina al rogo anche un buon piatto di riso e luganega. Molti appuntamenti di questo domani sera per bruciare la cattiva Giubiana, qualunque sia la sua origine. Il tradizionale rogo si accenderà alle 20.30 a Mariano Comense, dove si festeggerà con un aperitivo al parco di via dei Vivai. A seguire verrà offerto panettone, tè e vin brulé. Unico ingresso consentito è quello dalla via dei Vivai. Ad Arosio, invece, si comincia dai bambini che si ritroveranno per festeggiare la Giubiana alle 19.15 all'oratorio San Luigi. Da qui partirà un corteo che attraverserà il paese a bordo del trattore. I piccoli suoneranno le "tolle" per far rumore e scacciare l'inverno. Al rientro in oratorio si brucerà la strega, si racconterà la leggenda e si degusterà risotto alla monzese e frittelle. Anche a Carugo il ritrovo è per domani all'oratorio San Luigi. Si parte alle 19 con un corteo lungo le vie del paese che terminerà nel parcheggio davanti alla chiesa (ex piazza mercato) alle 19.45 con l'accensione del fuoco. La festa terminerà in oratorio alle 20.30 con una cena a base del tradizionale risotto alla monzese, salmone con lenticchie e chiacchiere. Prenotazione richiesta al 380 7231190. La (oda finale). L'ultimo appuntamento con il rogo della Giubiana è sabato a Cabiato, dove la tradizione si sposta di qualche giorno. Il falò, è organizzato dal Centro giovanile insieme alla Protezione civile, al Gruppo Alpini e con il patrocinio del Comune di Cabiato. La manifestazione inizierà con un corteo che partirà alle ore 20.30 dal centro giovanile San Luigi di via Baracca 4, accompagnato dalla musica della banda comunale. Il rientro al centro è previsto alle ore 21 per l'accensione del rogo. Anche qui, la serata si conclude assaporando un buon risotto con la luganega e vin brulé. Per i golosi dopo il falò ci saranno anche panettone, frittelle e vin brulé. La vera origine della leggenda resta ancora avvolta nel mistero del folclore locale. Il fascino della Giubiana ha attraversato i secoli. ARCHIVIO - tit_org -

Incidente in corso Martiri Un ferito e il traffico in tilt

Grande spavento. Lo scontro con un'auto ieri mattina, poco dopo le 9 In ospedale un motociclista di 55 anni - Lunghe code per oltre un'ora

[Guglielmo De Vita]

Grande spavento. Lo scontro con un'auto ieri mattina, poco dopo le 9 In ospedale un motociclista di 55 anni - Lunghe code per oltre un'ora GUGLIELMO DE VITA Grande spavento ieri mattina per un incidente in centro città con coinvolte un'auto e una motocicletta: inizialmente le condizioni del ferito erano parse particolarmente serie ma, fortunatamente, con il passare dei minuti il suo quadro clinico è migliorato e non è giudicato in pericolo di vita dai medici dell'ospedale Manzoni. L'incidente si è verificato in mattinata su Corso Martiri tra una Fiat Panda e una moto di grossa cilindrata. Lo scontro è avvenuto intorno alle 9 all'altezza di via Appiani. Proprio da quella strada laterale, secondo una prima ricostruzione, proveniva la Fiat che si sarebbe immessa sul corso per procedere in direzione del Bione. In quel momento però, giungeva la moto condotta da un uomo di 55 anni che viaggiava nella stessa direzione. La dinamica L'auto ha urtato la moto, sbalzando a terra l'uomo. Allertati i soccorsi, sul posto è giunta un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il ferito in ospedale. Non sarebbe in gravi condizioni. La Polizia locale si è occupata degli accertamenti ed è al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Inevitabili sono state anche le ripercussioni sul traffico nella zona di corso Martiri, a quell'ora già intasata di traffico per le persone che devono raggiungere il posto di lavoro. I problemi si sono registrati fino oltre un'ora dopo l'incidente, quando sono stati conclusi i rilievi e rimossi i mezzi coinvolti. Cade In moto Nel primo pomeriggio di ieri si è verificato anche un altro incidente in città, in via Cernaia dove un anziano motociclista è caduto a terra, riportando diversi traumi. Sul posto, per i soccorsi, un'ambulanza della Croce San Nicolo che ha trasportato il ferito in codice verde all'ospedale Manzoni: anche per lui un quadro clinico fortunatamente non preoccupante. In questo secondo caso sono state anche più contenute le conseguenze sul traffico: l'incidente si è verificato qualche minuto dopo le 14 in una via secondaria della città. Ieri pomeriggio un altro incidente in via Cernaia dove un anziano è caduto dalla moto La moto di grossa cilindrata a terra dopo l'incidente FOTO MENEGAZZO -tit_org-

Protezione civile Bosco ripulito Adesso una sede

[Redazione]

Protezione civile Bosco ripulito Adesso una sede Annone Il grazie del sindaco Patrizio Sidoti dopo i lavori svolti nel fine settimana La Protezione civile comunale ha attuato un ulteriore intervento, lo scorso fine settimana, stavolta di grande visibilità, assicurando la pulizia dell'area boschiva all'ingresso del paese, che si estende lungo la viabilità di collegamento con lo svincolo della vicina superstrada 36. In un punto a elevato transito - situato lungo la stessa strada che collega alla statale anche Oggiono e tutto il circondario - sono stati rimossi ramaglie, sterpi e rifiuti. L'attività è stata svolta con l'ausilio di un escavatore, per raggiungere i punti più imper vi e asportare il materiale che non sarebbe stato possibile, altrimenti, eliminare manualmente. I volontari hanno comunque agevolato le operazioni eseguite dal mezzo, individuando e ammassando i materiali. A fine lavori, è giunto il plauso del sindaco. Patrizio Sidoti: Bravi: un ottimo lavoro di pulizia e che restituisce ordine a un punto peraltro moltovista del paese. Grazie ai volontari, a nome dei cittadini annonesi. Oltre alle parole, è intenzione dell'amministrazione comunale far seguire i fatti e il sindaco ha infatti appena resa notala decisione di assegnare alla Protezione civile uno spazio a mo' di sede, dove soprattutto possa ricoverare i propri materiali; è stato individuato all'interno dell'ex negozio di alimentari situato drimpetto al municipio, acquisito un paio d'anni fa dal Comune per adibirlo a diverse funzioni: attualmente, none ancora utilizzato, però nei giorni scorsi è stata intrapresa una prima sistemazione, con eliminazione delle tettoie in eternit. La Protezione civile - ricorda Sidoti - ha più volte richiesto uno spazio per la propria attività e l'intento dell'amministrazione è di renderla, infatti, autonoma. P.ZUC. ta pulizia ha riguardato l'ingresso dei paese -tit_org-

80 i volontari per utilizzare il defibrillatore

[Redazione]

Raccolte oltre 80 adesioni nel comune di San Zenone al Lambro per imparare ad utilizzare i defibrillatori grazie alla solidarietà di tre associazioni del paese: Protezione civile, Auser e Ciokemanka. Il prossimo 29 gennaio presso la sala consiliare del palazzo comunale, alle ore 21, sono stati chiamati a raccolta tutti gli 80 sanzenonesi disponibili ad imparare il corretto utilizzo dei defibrillatori che nei prossimi mesi verranno acquistati e posizionati in alcuni punti del paese. La serata che abbiamo organizzato servirà per capire quanto seria sia la volontà delle persone di utilizzare il defibrillatore - racconta Bruno Masiero, coordinatore della Protezione civile - perché sarà necessario anche imparare la manovra cardiopolmonare: La speranza che situazioni di arresto cardiaco non si verifichino mai, ma è nostro dovere poter intervenire immediatamente e in tutti i modi possibili per salvare una vita. Si terrà un corso nel mese di febbraio per tutti i volontari che prevede tre lezioni di teoria e due di pratica, per poi diventare parte del progetto PAD e quindi operatori laici per la rianimazione cardiopolmonare da effettuare in caso di emergenza. Anche l'amministrazione comunale si adopera per promuovere l'iniziativa e per l'acquisto di almeno un secondo defibrillatore. Una macchina "salvavita" è già presente presso il palazzo comunale perché donata lo scorso anno dalla A&A Laúdense, mentre l'obiettivo delle tre associazioni è quello di acquistarne altri tre, grazie anche ai contributi raccolti tra la cittadinanza sul conto corrente dell'Auser. -tit_org-

Scontro, guidatore di Farra e passeggera "miracolati"

[Redazione]

INCIDENTE CONEGLIANO, L'AUTO SI E ROVESCATA Scontro, guidatore di Farra e passeggera "miracolati" I FARRA D'ALPAGO L'auto si capovolge, ma ne escono miracolosamente quasi illesi. Spettacolare incidente, con lievi conseguenze per le tre persone trasferite al pronto soccorso, ieri ad Ogliano, frazione di Conegliano. Una Panda, con a bordo due bellunesi, è stata centrata da una Ford Fiesta, all'altezza della rotonda nel centro della frazione. Erano le 13.45. La Panda stava percorrendo la strada principale di via Marcerà, in direzione di Conegliano. Alla guida M. Z. 51 anni di Farra d'Alpago, con al fianco una donna. Da via Monte Nero è uscita una Ford Fiesta, condotta da un pensionato di 76 anni residente in città. Lo scontro ha portato al ribaltamento della Fiat. In un primo momento si temeva il peggio per i due occupanti. Sono stati sottoposti a controlli nel pronto soccorso di Conegliano e dopo poche ore dimessi. Nessuna grave conseguenza nemmeno per il settantenne, trasportato all'ospedale di Vittorio Veneto. Nel pomeriggio ha potuto tornare a casa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, e per i rilievi la polizia locale di Conegliano. (di.b.) La scena dell'incidente in cui è rimasta coinvolta una coppia di Farra -tit_org- Scontro, guidatore di Farra e passeggera miracolati

SOMMA LOMBARDO**Per il crollo a Belvedere assolto l'imprenditore = Non fece affari sulla frana È assolto l'imprenditore***[Gabriele Ceresa]*

SOMMA LOMBARDO Per il crollo a Belvedere assolto l'imprenditore Non fece affari sullo smaltimento delle macerie. Smentito l'accusatore Ceresa a pagina 25 Non fece affari sulla frana È assolto l'imprenditore L'accusatore rivelò tutto a Striscia la Notizia. Falsità SOMMA LOMBARDO - Assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Per conoscere le motivazioni bisognerà attendere 45 giorni, ma non c'è molto da aggiungere. A quattro anni di distanza da quelle accuse infamanti, rimbombate in tutta Italia attraverso le telecamere di Striscia la Notizia, tira un sospiro di sollievo Dante Casalucci, titolare dell'omonima impresa di scavi che lavorò al Belvedere, franato nel 2012 trascinando a valle villa Rovelli. Anziché portar via le macerie, la casa crollata è stata coperta insieme a plastica, gomme di auto ed eternit, disse un uomo (arrestato qualche mese più tardi per violenza sessuale) a volto coperto al microfono di Max Laudadio. portando inevitabilmente al sequestro del cantiere e a lunga indagine che ha spedito nell'inferno giudiziario i Casalucci fino alla sentenza dell'altra mattina, letta in aula da Sarà Cipolla, giu dice monocratico della sezione penale del tribunale di Busto. Ma c'era di più. Perché il principale accusatore aveva raccontato a tutta Italia che i Casalucci avevano portato via ghiaia e materiale di pregio franato, utilizzato in altri cantieri aperti in provincia. Aveva accusato il mio assistito di furto, un'accusa caduta già durante la fase delle indagini perché dimostrammo che c'era un accordo con Aipo per il trasporto di parte del materiale come parziale compensazione dei lavori effettuati, spiega ora l'avvocato Roberto Cossu. Così com'era caduta, già con i primi carotaggi effettuati sul posto dai tecnici incaricati dalla procura, l'accusa di aver sotterrato rifiuti pericolosi. Insomma, quando il processo è iniziato nell'ottobre del 2014, le due ipotesi di reato più gravi non esistevano già più. Casalucci venne rinviato a giudizio soltanto per discarica abusiva di rifiuti non pericolosi. Ma il suo legale, in fase di dibattimento, è riuscito a smontare anche questa accusa. E ora l'incubo è finito. À' una vicenda nata sul nulla e finita nel nulla, commenta Casalucci, visibilmente soddisfatto ma ancora provato dal lungo calvario giudiziario. À'stata una indagine complessa, ci hanno rivoltato come un calzino. Ma non è questo il punto. Per essere stati ingiustamente infangati abbiamo subito danni notevoli. Abbiamo perso appalti importanti in quel periodo, gli enti locali non sentivano ragioni. Non potevamo più lavorare e così, nel 2013, il nostro fatturato si è dimezzato. Attorno alla nostra attività ruotano quindici famiglie. I dipendenti erano spaventati, temevano che avremmo chiuso e che loro sarebbero rimasti senza lavoro. Tutto perché una persona, a volto coperto, si permette di andare in televisione a dire falsità. Oltretutto, la credibilità del grande accusatore venne messa già pesantemente in discussione tre anni fa. Sebbene le due vicende non c'entrino l'una con l'altra, il quarantenne venne arrestato qualche mese dopo il servizio di Striscia dalla polizia ferroviaria con la pesantissima accusa di aver stuprato la notte del 7 gennaio 2013 una ventenne rumena adescata su un noto social network. E qualche giorno più tardi due suoi ex colleghi uscirono allo scoperto sostenendo di essere stati raggirati da lui. Che tra l'altro, viveva in macchina. Ecco chi è la persona che ci ha ingiustamente infangato. Gabriele Ceresa -tit_org- Per il crollo a Belvedere assolto imprenditore - Non fece affari sulla frana È assoltoimprenditore

LEVANTO

Protezione civile, ultimi giorni per iscriversi*[Redazione]*

LEVANTO ULTIMI giorni per iscriversi come volontari nel gruppo comunale di Protezione civile, aderendo all'awiso pubblico in scadenza il 31 gennaio. L'organismo svolge compiti di soccorso in caso di calamità e ripristino delle condizioni di agibilità del territorio e delle infrastrutture colpite, e azioni a fini solidaristici nelle emergenze. Possono partecipare alle selezioni i cittadini che abbiano compiuto i 16 anni, anche non residenti a Levanto, purché non già iscritti a gruppi analoghi in altri Comuni. -tit_org-

Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione

[Redazione]

ALASSIO Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione ALASSIO. Dall'alluvione che si portò via la pavimentazione del borgo di Solva è passato ormai un anno, ma diversi caruggi sono ancora pieni di buche e i cubetti di porfido sono ammonticchiati negli altri. Per gli abitanti rincasare è una corsa a ostacoli, o se si preferisce uno slalom tra transenne e buche. La lunga attesa non è finita neppure con la conclusione della gara e l'assegnazione dei lavori per 110000 euro ad una ditta locale. La determina dirigenziale è stata firmata in queste ore - spiega il sindaco Enzo Nàĩãđà -, perché volevamo che fosse verificato accuratamente ogni aspetto per non rischiare di incappare successivamente in qualche intoppo. L'attesa, comunque, non è stata breve. Bisogna tenere conto del fatto che ci siamo ritrovati con 25 frane sul territorio e una mole enorme di lavori da eseguire in somma urgenza. A Solva non abbiamo voluto mettere una pezza, ma realizzare un intervento completo. -tit_org- Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione

Nel fosso con l'auto che poi si incendia: salva per miracolo = Auto a fuoco, 40enne salva per miracolo

[Redazione]

Nel fosso con l'auto che poi si incendia: salva per miracolo ROMANORE (Borgo Virgilio) - Il veicolo "impazzito", a causa dello scoppio del motore, finisce nel fosso e poi prende fuoco sulla provinciale che da Romanore porta a Suzzara. Il fatto è accaduto lunedì sera, poco dopo le 21. Nell'abitacolo una 40enne di Casalmaggiore che, nonostante le condizioni del veicolo, è riuscita ad uscire illesa. Una volta sul ciglio, la donna ha chiesto aiuto agli automobilisti che in quel momento transitava no, ma nessuno si è fermato. A soccorrerla alcuni residenti della zona. Sul posto, poi, si sono portati i Vigili del Fuoco di Mantova e la Polizia Stradale di Ostiglia. Paginai Stava viaggiando verso Suwra quando il motore è scoppiato facendola sbandare eñnire nelfosi Auto á fuoco, 40enne salva per miracolo La donna è riuscita ad uscire dall'abitacolo illesa. Nessun automobilista l'ha soccor ROMANORE (Borgo Virgilio) - Il veicolo "impazzito", a causa dello scoppio del motore, finisce nel fosso e poi prende fuoco sulla provinciale che da Romanore porta a Suzzara. Nell'abitacolo una 40enne di Casalmaggiore che, nonostante le condizioni del veicolo, è riuscita ad uscire illesa. Una volta sul ciglio, la donna ha chiesto aiuto agli automobilisti che in quel momento transitavano, ma nessuno si è fermato. A soccorrerla alcuni residenti della zona. Intorno alle 21 di lunedì sera sulla strada che da Romanore porta a Suzzara, nei pressi dell'azienda "Novellini, una 40enne residente a Casalmaggiore. S.P, ha perso il controllo del veicolo, a causa dell'improvviso scoppio del motore, finendo nel fosso. Nell'urto il veicolo, una Grande Punto grigia, ha preso fuoco. Tuttavia la conducente del mezzo, che viaggiava da sola, è riuscita ad uscire dalla macchina, mettendosi in salvo. Nonostante, tra l'altro, il guard rail che delimita la carreggiata, si fosse conficcato nello stesso abitacolo attraverso il finestrino. Una volta sulla strada, la 40enne ha chiesto aiuto agli automobilisti che in quel momento transitavano, ma nessuno, pur vedendo le fiamme, si è fermato a soccorrerla. Ad aiutarla sono quindi arrivati i residenti di un'abitazione che si trova poco lontano dal luogo dell'incidente che con un estintore hanno tentato di spegnere l'incendio. Sul posto, poi, si sono portati i Vigili del Fuoco di Mantova e la Polizia Stradale di Ostiglia. -tit_org- Nel fosso conauto che poi si incendia: salva per miracolo - Auto a fuoco, 40enne salva per miracolo

Emergenza abitativa: l'associazione Porto partecipazione chiede il trasferimento del sodalizio a Bancole

Case nella sede della Protezione civile

"Nei locali accanto al cimitero in zona Mantovanella potrebbero trovare posto delle famiglie"

[Nadia Di Lorenzo]

PORTO Emergenti abitativa: l'associazione Porto partecipazione chiede il trasferimento del sodalizio a Banco Case nella sede della Protezione civile. "Nei locali accanto al cimitero in zona Mantovanella potrebbero trovare posto delle famiglie di Nadia Di Lorenzo PORTO MANTOVANO Appartamenti per famiglie residenti sul territorio in difficoltà da realizzare nell'attuale sede della Protezione civile. E' questo che chiede l'associazione Porto partecipazione al sindaco di Porto Mantovano Massimo Salvarani. L'associazione Porto partecipazione propone nuove collocazioni abitative per ospitare richiedenti asilo e famiglie in difficoltà di Porto Mantovano e non solo. Il sindaco Massimo Salvarani recentemente ha affermato che sul nostro territorio non vi è alcuna emergenza abitativa. Noi dal canto nostro pensiamo che tutto ciò sia relativo, affermano gli esponenti dell'associazione. L'edificio preso in considerazione è l'attuale sede della Protezione civile che si trova di fronte al cimitero in zona Mantovanella. Gli strumenti necessari alla protezione civile come le automobili sono collocate in un magazzino di proprietà del comune quindi secondo noi non è necessario che venga occupata un'abitazione che potrebbe essere riutilizzata per chi si trova in stato di necessità. Porto partecipazione avrebbe quindi pensato allo spostamento della sede dei volontari in zona piazza della pace a Bancole dove ritiene ci siano uffici liberi e pronti per essere utilizzati. Questa nostra proposta non vuole intaccare il valore della protezione civile che invece riteniamo debba avere un ruolo fondamentale nella vita della cittadinanza concludono i rappresentanti dell'associazione. A questo proposito i membri della protezione civile si incontreranno giovedì in assemblea per discutere sul da farsi. Il municipio di Porto Mantovano e nel riquadro il sindaco Massimo Salvarani -tit_org-

Lungo il Chiampo

Agnellino cade dal muro dell'argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco

[Redazione]

Lungo il Chiampo Agnellino cade dal muro dell'argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco ARZIGNANO Vigili delfuoco amici degli animali. Salvano gatti appollaiati sugli alberi ofinitì sottoterra, dentro i tubi, ma anche papere che si sono infilate chissà come sotto i tombini e vacche finite o scivolote in qualche dirupo. Ieri mattina l'ennesimo intervento: hanno recuperato un agnellino che era caduto dal muro dell'argine del torrente Chiampo alto circa cinque metri, in territorio di Arzignano. Il piccolo animale stava brucando l'erba quando, distratto, è volato di sotto. Il proprietario, un pensionato di settantanoue anni del posto, disperato per le sorti dell'agnellino, si era già legato una corda in vita, pronto per calarsi dalla parete e recuperare il cucciolo della pecora. Ma perjortuna è intervenuto il titolare di una vicina azienda che lo ha bloccato in tempo, convincendolo a lasciar perdere: l'imprenditore si era accorto di quanto stava per fare l'anziano e lo ha fatto desistere, cosciente del rischio che avrebbe corso. E così ha chiamato i vigili delfuoco del distaccamento locale, chiedendo aiuto. Ci hanno pensato loro a recuperare l'agnellino in difficoltà, raggiungendolo con una scala e prendendolo in braccio per riportarlo in superficie. Lo hanno quindi riconsegnato all'attempato proprietario, che ha ringraziato felicissimo, (b.c.) -tit_org- Agnellino cade dal muro dell argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco

San Giovanni Bianco

Azzi: serve un eliporto per il volo anche notturno

[Redazione]

San Giovanni Bianco Cerchiamo di capire i punti deboli, facciamo poi anche piccoli interventi con poche risorse, ma mirati e che effettivamente servono. Per esempio, il servizio di pediatria il sabato che abbiamo introdotto è stato un ottimo servizio. Così Mará Azzi, direttore generale Ats di Bergamo (exAsI), all'incontro l'altra sera in Comunità montana Valle Brembana con amministratori e rappresentanti delle realtà sociosanitarie della valle. Occorre capire le cose possibili e fare quelle - ha continuato - senza attendersi servizi che, qui in montagna, possano rendere da un punto di vista economico. Inutile pensare a enormi investimenti che poi rischiano di restare solo favole. Pensiamo, per esempio, a un'elisuperficie per il volo notturno. Sarebbe importante per la sicurezza della Valle. E proprio sul tema eliporto, struttura attesa ormai da vent'anni e prevista a San Giovanni Bianco, sono arrivate alcune novità dal sindaco Marco Milesi. Scartata l'ipotesi che possa essere realizzata in località Villaggio (dove la minaccia di una frana, nel 2007, costrinse allo stop dei lavori), ora si pensa di utilizzare il campetto di calcio a sette presente poco a monte, in località Briolo. Con un adeguato rinforzo dei muri a valle - ha detto il sindaco potrebbe essere la soluzione. Garantirebbe per ora il volo diurno, dando un primo segnale alla gente. Servono 150-200 mila euro. Occorre bussare al ministero e chiedere lo sblocco dei fondi che di fatto ci erano già stati destinati. E in questo il Comune ha chiesto aiuto alla Regione mentre Milesi ha proposto un incontro per ridefinire l'accordo di programma con Asst e Comunità montana. Mará Azzi ha però voluto sottolineare l'importanza anche del volo notturno (che non verrebbe autorizzato dall'Ente nazionale aviazione civile a Briolo), con la necessità, quindi, di trovare un altro spazio in valle. E tra le proposte, già a suo tempo avanzata, c'è quella della Piana di Lenna. Pòyàí & ò SrSSSt.l -tit_org- Azzi: serve un elipor to per il volo anche not turno

Massima allerta per gli incendi

[Redazione]

TORINO (ces) Il settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione ha dichiarato da giovedì 21 gennaio lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La Protezione civile regionale invita tutti i cittadini ad una collaborazione attiva, segnalando gli incendi al numero 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al numero verde 800807091 della Sala operativa regionale presso il Corpo Forestale dello Stato. -tit_org-

Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile

[Redazione]

Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile Protezione civile comunale attiva per il presidio del territorio ma anche in favore della prevenzione di furti e della sicurezza. Tra le attività recenti, il gruppo di Cercino ha deciso di rilanciare il "vademécum antifurti in abitazione" diffuso dalla Polizia di stato, anche a seguito dei casi di furto avvenuti in paese e nei Comuni limitrofi nelle scorse settimane. Viene inoltre rilanciato il servizio di segnalazione attraverso WhatsApp. Con l'applicazione dedicata agli smartphone, il gruppo di protezione civile invita tutti i cittadini di Cercino a rendersi utile inviando foto o video relativi a criticità, pericoli e problemi legati alla prevenzione dei rischi naturali su tutto il territorio comunale. Tra le prossime attività da attuare, il gruppo di protezione civile del paese ha inserito la realizzazione del piano di emergenza comunale. Oltre alla costante attività di monitoraggio e controllo, la pc ha diffuso un cartello di sensibilizzazione che indica sia il divieto di abbandonare rifiuti sia il pericolo di incendio boschivo. La protezione civile di Cercino opera inoltre in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni locali intervenendo sia per l'organizzazione dell'ordine pubblico in particolari manifestazioni di richiamo, sia per il controllo. Il prossimo evento di questo tipo riguarderà il falò di Carnevale organizzato dalla prò loco, che vedrà la presenza dei volontari per garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. A.Acq. Cercino I volontari avviano anche il servizio WhatsApp per ricevere in tempo reale segnalazioni sulle criticità -tit_org- Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile

Incendio doloso bimbo intossicato sulle alture di Prà

[Redazione]

VIA NOVELLA Una lingua di fuoco che ha tenuto in apprensione decine di abitanti, costretti a uscire dalla case perché il fumo aveva invaso i piani bassi. Hanno impiegato un'ora i vigili del fuoco per spegnere l'incendio che ha bruciato 500 metri quadrati di sterpaglie in via Novella, a Prà. Un bambino di 10 anni è stato soccorso dal 118 perché soffre di asma e ha inalato del fumo. Sul posto sono intervenute le squadre di Multedo e della Centrale. Le fiamme spinte dal vento sono salite rapidamente fino alla strada. Secondo i vigili del fuoco, si tratta di un incendio doloso, forse appiccato per gioco da un gruppo di ragazzini. -tit_org-

SERVIZIO DEL COMUNE**Allerta meteo via sms: ci sono 98 mila iscritti***[Redazione]*

SERVIZIO DEL COMUNE SONO arrivati a 98 mila i cittadini iscritti al servizio di allerta meteo via sms del Comune di Genova, erano 12 mila pochi anni fa. Lo sottolinea l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello a Palazzo Tursi in consiglio comunale. In merito alle polemiche sui "falsi" allarmi meteo diramati nelle ultime settimane a Genova l'assessore Crivello ribadisce che esiste una normativa molto chiara: le previsioni del tempo e la di vulgazione degli stati di allerta meteo sono in capo a Arpal e alla Regione Liguria, indipendentemente dal colore di chi governa la Regione. È un tema molto delicato: se i Comuni si dovessero occupare delle previsioni meteo sarebbe un grande problema dal punto di vista dell'organizzazione. -tit_org-

PROCESSO PER LA STRAGE DEL FEREGGIANO, SENTITO FRANCESCO MUSOLINO

Alluvione, la prefettura si attivò dopo

L'ex prefetto testimone in aula: I compiti di protezione civile non erano nostri

[Redazione]

IL CASO PROCESSO PER LA STRAGE DEL FEREGGIANO, SENTITO FRANCESCO MUSOLINO >: L'ex prefetto testimone in aula: I compiti di protezione civile non erano nostri AL PROCESSO sui morti causati dall'alluvione del 2011 sfilano anche l'ex prefetto Francesco Antonio Musolino, attuale responsabile nazionale del dipartimento dei vigili del fuoco, che ieri ha deposto come testimone: Il centro di coordinamento presso i nostri uffici fu aperto alle 14, su richiesta del Comune. La prefettura non ha compiti di protezione civile, interviene solo dopo, specie in un'emergenza simile, per favorire il raccordo e la collaborazione con le forze dell'ordine e l'esercito. Musolino è stato convocato come testimone dagli avvocati difensori di Sandro Gambelli, l'ex responsabile della protezione civile comunale, tra i principali accusatori dell'inchiesta, a sua volta indagato per omicidio colposo plurimo, disastro e falso. Fu lui a rivelare per primo la grande menzogna, ovvero il documento fasullo con cui il Comune creò una finta ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano, secondo l'accusa per evitare guai penali a dirigenti e vertici di Tursi. Sempre ieri in tribunale ha testimoniato anche Bartolomeo Carena, capo servizio del comando provinciale dei vigili del fuoco di Genova: Ebbero diverse conversazioni con Gambelli quel giorno - ha spiegato - per aggiornarlo sulla situazione, la prima verso le otto del mattino e poi via via nel corso della giornata. La mattina del 4 novembre del 2011 l'onda killer del Fereggiano travolse e uccise sei persone, quattro donne e due bambine: Shiprese Djala, 29 anni, e le figlie Gioia, 8 anni. e Gianissa, 10 mesi; Serena Costa, 18 anni. Angela Chiaramonte, 40, ed Evelina Pietranera, 50. Per quei fatti sono imputati, oltre a Gambelli, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore Francesco Scidone e i dirigenti comunali Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte, tutti accusati di omicidio e disastro colposi, falso e calunnia. Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari addetti al controllo dei torrenti, risponde solo di falso e calunnia. Dall'inizio del dibattimento il pm Luca Scorza Azzarà ha denunciato alcuni dei più importanti testimoni citati dalla difesa di Marta Vincenzi, per il sospetto che stessero mentendo. È accaduto dopo le deposizioni dell'ex vicesindaco Paolo Pissarello e degli ex assessori Simone Farello e Pasquale Ottonello. Francesco Antonio Musolino -tit_org-

L'OSTACOLO STA NELLO SPOSTAMENTO NECESSARIO DEI TUBI IPLOM

Rio Fegino, il cantiere dei disagi

Via ai lavori di messa in sicurezza ma i residenti temono la chiusura di via Borzoli

[Riccardo Porcù]

L'OSTACOLO STA NELLO SPOSTAMENTO NECESSARIO DEI TUBI IPLOM Via ai lavori di messa in sicurezza ma i residenti temono la chiusura di via Borzoli. RICCARDO PORCÙ LE RUSPE hanno iniziato a lavorare pochi mesi fa, a inizio dicembre. Il letto del rio Fegino ripulito con i mezzi meccanici, i rumori degli escavatori a riempire la vallata tra Borzoli e la Valpolcevera. Un primo assaggio, a pochi metri dall'ingresso dello stabilimento di stoccaggio di greggio Iplom, dei futuri interventi previsti nell'alveo del fiume, finanziati grazie al piano nazionale Italia Sicura, per la messa in sicurezza dei letti dei torrenti potenzialmente più soggetti a esondazioni. Un'opera necessaria, da tempo rimandata, che rischia ora di portare a disagi evidenti per l'intero quartiere, aumentati dalle ristrette dimensioni di via Borzoli e dall'estrema vicinanza dello stabilimento Iplom al torrente. Le tubature dell'impianto, infatti, dovranno essere spostate per consentire la messa in sicurezza del torrente, operazione questa che potrebbe richiedere la chiusura dell'intera via Borzoli. Una prospettiva che al momento non appare possibile evitare. Una preoccupazione che sale, nonostante i tempi ancora non certi di inizio dei lavori, prima previsti per questa primavera e probabilmente rimandati ancora di qualche mese, tra gli abitanti che nei mesi scorsi avevano chiesto e ottenuto incontri con l'assessore ai lavori pubblici Gianni Crivello e con il municipio. Lo spostamento dei tubi Iplom porterà sicuramente disagi per tutti noi - avverte Antonella Marras, una dei membri del comitato spontaneo Borzoli-Fegino -. Tutto questo però significherebbe avere almeno sei mesi di traffico in tilt, anche se ci è stato promesso il mantenimento almeno del passaggio pedonale. Sarebbe un grosso disagio. Problemi che si ripercuoterebbero anche sul 53, l'autobus che collega Sestri Ponente a Rivarolo, passando proprio attraverso via Borzoli. Abbiamo subito trasmesso alla Regione il progetto per il necessario nulla osta della parte idraulica - spiega l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile, Gianni Crivello -. Una volta ottenuto questo passaggio, l'opera verrà sottoposta a tutti gli enti in una conferenza dei servizi. Deve però essere chiaro che, al momento, non sono ancora stati sbloccati i fondi nazionali nel progetto "Italia sicura" per la messa in sicurezza del territorio, e quindi non è ancora possibile calendarizzare l'inizio dei lavori entro la primavera oppure oltre. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il letto asciutto del rio Fegino -tit_org-

I MEZZI DA CANTIERE FATICANO AD ARRIVARE. COMUNE E REGIONE NON INTERVENGONO

Le ferite ancora aperte dell'alluvione

In via Costa d'Erca ci sono famiglie che non possono raggiungere le case

[Riccardo Porcù]

I MEZZI DA CANTIERE FATICANO AD ARRIVARE. COMUNE E REGIONE NON INTERVENGONO Le ferite ancora aperte dell'alluvioni In via Costa d'Erca ci sono famiglie che non possono raggiungere le case **RICCARDO PORCU AL POSTO** del piazzale di via Costa d'Erca 6 oggi c'è una collina di terra. Gli effetti dell'alluvione del 15 novembre 2014 si fanno sentire ancora oggi, a distanza di quasi un anno e mezzo. L'acqua che scende dalla montagna, al di sotto dell'autostrada e si riversa sulle colline della val Cerusa, nell'entroterra di Voltri, resta ancora nei ricordi tutti gli abitanti della zona, in gran parte liberata immediatamente dopo le piogge dall'intervento di vigili del fuoco, protezione civile, polizia municipale ed esercito. Un ritorno alla normalità che però tarda ad arrivare nel tratto più alto di via Costa d'Erca tra le fasce e le coltivazioni. Dalla terra emergono qua e là i resti dell'alluvione, le gabbie di protezione dei piloni autostradali travolti dai rivi ingrossati, pietre e macigni. Tutto spostato a fatica mesi dopo con le cariole e un piccolo escavatore. Abbiamo chiesto a Regione e Comune di fare il possibile ma al momento la situazione è questa - racconta Pablo Ghigo 39 anni, deciso a trasferirsi in val Cerusa con la compagna, in attesa di vedere liberata la casa appena acquistata nei giorni prima dell'alluvione in via Costa d'Erca-. I mezzi da cantiere non riescono ad arrivare per la strada troppo stretta. E noi dobbiamo arrangiarci da soli. Prospettive di ritorno alla normalità ancora lontane anche pochi metri più in alto, nella villetta tra le fasce di Giacomo Gaggero. Bisogna ripristinare tutto, anche se per noi queste sono seconde case, quelle di campagna - confida Gaggero, da anni nella zona -. Però adesso quando piove non si può non avere paura, quel giorno ero qui e avevo sentito un boato. Credevo fosse solo il solito acquazzone. Invece era la montagna che si trascinava a valle. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Le ferite ancora aperte dell'alluvione

Frana, Scarenna si mobilita

Tanti residenti e scalatori all'incontro sul futuro dell'area

[Redazione]

Tanti residenti e scalatori alV incontro sul futuro delVarec -ASSO- SEI ANNI DOPO la frana che ha interrotto la strada che porta verso la frazione Scarenna residenti e scalatori, abituali frequentatori della storica falesia di roccia che si trova in quella zona, si sono ritrovati nell'aula consiliare del Comune di Asso per fare il punto su quello che, davanti alle relazioni dei geologi, sembra destinato a restare un vicolo cieco. Era abbastanza gremita lunedì la sala consiliare del Comune di Asso dove insieme al sindaco Giovanni Erba, c'era il collega di Ganzo Fabrizio Turba e il vice sindaco di Caslino. La frana infatti coinvolge tre tenitori comunali. Si tratta di un'area ad alto rischio, lo dicono i geologi che hanno fatto la relazione - ha confermato il sindaco Erba -. C'è un'ordinanza del Mini- CROLLO stero e i Comuni devono sottostare. Non è pensabile ricostruire la strada nello stesso punto. È troppo pericoloso - ha commentato Turba - Servirebbe un intervento ciclopico e devono essere coinvolti i privati. UNA SPERANZA in più agli scalatori l'ha data Fabrizio Pina, assese e portavoce del Collegio delle Guide alpine in quella riunione. Scarenna è una falesia che si trova su tutte le guide. E' conosciuta anche nel mondo. La sua storia può essere salvaguardata - ha spiegato -. Nel Lecchese sono stati realizzati interventi simili per valorizzare falesie anche in luoghi considerati a rischio. Serve la forza di volontà degli enti, dei privati e degli scalatori locali. L'amministrazione di Asso sembra essere favorevole a far sì che la falesia continui ad esistere coinvolgendo gli esperti e le guide. Ci saranno nuovi incontri per capire come fare. F.Ma. È una falesia storica Può essere salvata con l'aiuto di tutti IL 15 GENNAIO 2010 UNA GROSSA FRANA HA INTERROTTO LA STRADA CHE PORTA A SCARENNA. ORDINANZE DI DIVIETO DI ACCESSO ALL'AREA SONO STATE IMPOSTE ANCHE AGLI SCALATORI CHE FREQUENTANO LA CELEBRE PALESTRA DI ARRAMPICATA FRAZIONE L'incontro di lunedì sera in Comune ad Asso -tit_org-

- Crepe e "spancamenti", preoccupazione per il muro di via Terrarossa

[Redazione]

Arenzano Spancamenti e crepe sospette, insomma tutto ciò che occorre per far pensare che quel muro di contenimento non sia più sicuro come una volta. È questo il timore degli abitanti di via Terrarossa, sulle alture di Arenzano, che convivono con quel muraglione dai tempi del rifacimento dell'autostrada. Adesso però il muro, soprattutto alla base, si è gonfiato verso l'esterno e presenta numerose crepe. Anche sopra, dove passa una strada che collega alcune abitazioni subito prima delle carreggiate dell'A10, l'asfalto mostra parecchie incrinature. A preoccupare una volta in più i cittadini è il fatto che quel muro sia stato costruito sopra la via Aurelia, nelle vicinanze della frana che era venuta giù in occasione dell'alluvione di fine 2014 (zona Pizzo). Dietro il muro è la terra di riporto dei lavori dell'autostrada spiegano gli abitanti del quartiere e adesso, con il tempo e acqua piovana, spinge contro il cemento. È pericoloso tenerlo così, in caso di frana cadrebbe tutto sulla via Aurelia, punto nevralgico del paese. A puntare il dito sul problema è anche il consigliere comunale Giacomo Robellodi Arenzano e Libertà: «È dal 2013 che mi batto perché si trovi una soluzione racconta i lavori dovevano partire nel 2015, ma non si è fatto più nulla, a fine anno mi è stato detto che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito al proseguo della fase progettuale già avviata dalla società Autostrade. Ho scritto al nostro comune e al sindaco della Città Metropolitana. Riproduzione riservata

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 94.63.249.2

Protezione civile, raggiunta quota trenta

' ^L ^ J

[Marco Spadola]

Protezione civile, raggiunta quota trenta MARCOSPADOLA Nata solo da qualche mese, l'associazione di protezione civile "Faà di Bruno" di Marettara e Mondolfo conta già ben trenta volontari e marcia verso una piena stabilità. L'obiettivo è quello di continuare a crescere e per farlo sono iniziati importanti corsi. Il primo si è tenuto domenica a Marettara, presso la sala Arcobaleno. Si sono approfondite le tematiche relative alla sicurezza in ambito di protezione civile, grazie agli interventi dei formatori volontari di protezione civile della provincia di Pesaro e Urbino. L'iniziativa ha visto la partecipazione di gruppi provenienti da diverse località provinciali, come Piandimeleto, Carpegna, Fermignano, Barenzi, Petriano. Gradara, Pesaro e Vallefoglia. Nell'occasione, oltre all'apprendimento dei contenuti si è potuto socializzare, scambiarsi esperienze ed avviare la campagna tesseramenti all'associazione che già vanta trenta volontari. Gli stessi volontari si vedranno presto coinvolti in corsi di formazione specifici ed attività correlate alla gestione dell'associazione. La "Faà di Bruno" è andata a colmare un'importante mancanza nel territorio comunale e ora, anche in collaborazione con l'amministrazione, vuole al più presto raggiungere una base permanente di volontari, indispensabile per garantire supporto alla comunità. Molteplici le aree d'intervento: situazioni di emergenza e calamità; assistenza durante manifestazioni pubbliche; conduzione di studi e ricerche nel settore della protezione civile, campagne di informazione, attività integrative nelle scuole, formazione professionale. In campo ambientale, l'organizzazione di iniziative e attività finalizzate alla salvaguardia e al recupero dell'ambiente naturale; manutenzione, pulizia e custodia di aree verdi, beni monumentali e culturali, spiagge, coste e gestione di una area adibita a sgambatoio per cani; organizzazione campi di lavoro per il recupero ambientale, risanamento delle strutture urbane, rimboschimento, disinquinamento di zone agricole, industrializzate, di coste e ambiente marino. Inoltre saranno organizzate attività ricreative per anziani in case di cura e riposo, e il servizio "Ti accompagno", trasporto disabili, malati, anziani, per differenti esigenze di vita quotidiana. Chi fosse interessato alle attività dell'associazione può scrivere informazioni all'indirizzo: segreteria@protezionecivilefaadibruno.org. RIPRODUZIONE RISERVATA Il gruppo Faà di Bruno può contare già su questo numero di volontari mentre prosegue la formazione -tit_org-

Ricerche di Lidia sotto i ponti e a Borgo Solestà

[Redazione]

'appello del marito Bruno: "Toma presto, è aspettiamo a bi'accia aperte. Non ho chiamato subito la polizia perché spesso si allontanai. Sono trascorsi oltre quattro giorni da quando Bruno A. si è recato in Questura per denunciare la scomparsa della moglie, la cinquantenne Lidia Luciana Angiolina Di Nicola, ma tuttora della donna di origine francese non si hanno ancora notizie. Al termine della riunione svoltasi negli uffici della Questura, presenti i responsabili delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e soccorso alpino, è scattato il piano di ricerca. Sulla scorta di quanto riferito dal marito, la moglie è uscita venerdì pomeriggio (la famiglia abita in via Bellini a Borgo Solestà). "Esco a fare una passeggiata" ha detto Lidia al figlio ma prima di andarsene ha lasciato la fede nuziale dentro un pacchetto di sigarette. Un segnale? Gli investigatori suppongono che forse si sia diretta lungo la strada che dal cimitero conduce a Casamurana. Da questo particolare per il momento le ricerche dei volontari si stanno concentrando nelle campagne limitrofe che presentano zone boschive impervie. I vigili del fuoco hanno perlustrato anche sotto i ponti e la zona di San Pietro in Castello. Altro particolare importante è che la cinquantenne aveva in borsetta una ventina di euro, somma che non le avrebbe permesso di allontanarsi più di tanto. Gli investigatori stanno verificando se nel conto corrente della famiglia si siano registrati negli ultimi tempi sostanziali movimenti di denaro. Sembrerebbe, comunque, la disponibilità non sarebbe tale da consentire il ritiro di una cifra che possa garantire un lungo periodo di vita autonoma. La famiglia ha diramato la foto di Lidia che venerdì pomeriggio indossava pantaloni neri ma ancora nessuno si è presentato in Questura per fornire una qualche indicazione che potrebbe risultare utile per il prosieguo delle indagini. Lidia Luciana Angiolina Di Nicola, dopo una lunga convivenza con Bruno A. nel 2014 si erano sposati dopo una convivenza di quattordici anni e la nascita di un bambino che oggi ha 12 anni. Nel quartiere di Borgo Solestà la donna era poco conosciuta quei pochi che la conoscevano l'avevano descritta nell'ultimo periodo un po' sofferente sotto il profilo psichico. Ieri pomeriggio 1 marito le ha rivolto un appello tramite "La vita in diretta": "Ci volevamo tanto bene e spero che possa tornare presto a casa. Perché non ho avvertito subito la polizia della sua scomparsa? Perché Lidia era fatta così. Io le dicevo sempre: Lidia la porta è sempre aperta. Quando vuoi andare via vai, quando vuoi tornare toma". Anche la trasmissione di Rai 3 "Chi l'ha visto", che in passato ha risolto molti casi di scomparse, si sta interessando al caso di Lidia Luciana Angiolina Di Nicola che era venuta a vivere in Italia sedici anni fa dopo essere nata in Francia. S.C. La donna scomparsa da venerdì pomeriggio soffriva di depressione da un po' di tempo lidia Luciana Angiolina Di Nicola, la donna di cinquanta anni scomparsa da casa venerdì pomeriggio scorso. Sopra, il marito Bruno che le ha rivolto un appello a tornare presto a casa -tit_org-

^ft

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | IDIOOOOOO | IP: 93.63.249.2

Svuotato un pozzo ma Ines non si trova*Continuano le ricerche dell'ottantenne scomparsa ad agosto da Massa Fermana. La Procura prova a stringere**[Gianluca Murgia]*

Svuotato un pozzo ma Inès non si trovi Continuano le ricerche dell'ottantenne scomparsa ad agosto da Massa Fermana. La Procura prova a stringi..... FJ.. y.. I. Il 7 agosto 2015 era una giornata afosa, da cappello di paglia a falde larghissime. Anche l'imbrunire, in soccorso di quei 30 appiccicosi gradi, era poco più di un diversivo. Tra i vicoli rimbalzavano i rumori tipici della festa del patrono, San Lorenzo, con bancarelle e cinema in piazza. Massa Fermana, stretta tra la provincia di Macerata e quella di Fermo, 40 km dal mare, ha 995 residenti dichiarati: quasi tutti, quella sera, erano lì. Tra questi anche Inés Sposetti 80 anni, vedova da venti del bidello del paese, un passato da operaiauna delle tante ditte di cappelli della zona, uno scricciolo di donna, esile, alta appena un metro e sessanta, scomparsa quella notte e mai più ritrovata. "Una cosa è certa, Inés non può aver fatto male a nessuno - ripete Gilberto Caraceni, sindaco di Massa Fermana -. Vorrei togliermi dalla testa tantissimi brutti pensieri, la conoscevo personalmente, era piena di vita. Tante volte sono andato a riprenderla quando si perdeva...". Una passo indietro: quel 7 agosto, nonostante il caldo, Inés si era vestita di nero, con pantaloni e maglia a maniche lunghe. Nelle tasche ne un documento ne quel cellulare che le aveva regalato il suo compagno di Falerone, di 4 - 5 anni più giovane, sposato, che frequentava clandestinamente da una dedna di anni. Sfumature di grigio: Rossano Èrcoli, il figlio che viveva con lei (la figlia, con la sua famiglia, abita poco distante), guardia giurata in pensione, ha raccontato di un amore quasi adolescenziale, fatto di alti e bassi, con "incontri appartati e lunghe telefonate". Quell'uomo, mai presentatesi ai figli di Inés, è stato più volte ascoltato dagli inquirenti: lui ha sempre negato ogni coinvolgimento ma l'avrebbero visto girare anche quella sera, tra Massa Fermana e la vicina Montappone, con la sua auto. L'iscrizione nel registro delle notizie di reato è sempre a carico di persone ignote ma la Procura di Fermo, sotto traccia, continua a indagare. Perché il giallo di Massa Fermana è una di quelle storie in cui le premesse sovrastano i fatti e i fatti, per ora, si fondono in un'unica macchia nera. Come in quei test da psicologi ognuno ci vede qualcosa di diverso: un'aggressione, un litigio, un autostop finito male, un malore o una tragica fatalità? La certezza, al momento, è una: Inés è scomparsa senza lasciare tracce, come se fosse stata rapita dai marziani, risucchiata in una dimensione parallela o, semplicemente, diventata invisibile. Alcuni parenti, residenti nella campagna di Montegiorgio, a fine dicembre hanno rivelato di aver udito in quella notte di agosto un grido di dolore di una donna. Lì vicino, come ha rivelato il figlio Rossano, "qualche settimana fa, in una casa abbandonata, è stato individuato e svuotato un pozzo ma senza ottenere risultati". L'ultimo avvistamento di Inés resta quello delle 20.30 del 7 agosto, davanti la Banca Marche di Montappone, a 800 metri da casa. Il figlio, fermamente convinto "che ci siano altri testimoni oculari", a quell' ora aveva invitato a casa, per cena, alcuni amici. "Conosco bene Rossano - aggiunge il sindaco -. Quando Inés scompariva era sempre il primo ad andarla a riprendere". Inés era uscita di casa alle 13.30 per andare a trovare la cognata in contrada Berarde. Ma lì non passò mai. Le ricerche, dopo la denuncia fatta dal figlio ai carabinieri di Falero ne, intorno alla mezzanotte, sono proseguite senza sosta fino a Ferragosto. A nulla è valsa la task force predisposta dalla Prefettura che, dopo aver informato tutti gli ospedali della Regione, ha allargato le ricerche, grazie a vigili del fuoco e venti volontari della protezione civile, dai boschi di Montappone e Massa Fermana fino a Mogliano e Loro Piceno. Perché si sono attese 10 ore prima di dare l'allarme? Perché suo figlio, con cadenza regolare, doveva fare i conti con una madre che, a dispe

tto degli 80 anni, nonostante un principio di ischemia avuto qualche tempo prima, dimostrava una voglia di vivere da teenager, usciva di casa a piedi per poi, spesso, dopo ore, riapparire anche a venti chilometri di distanza dichiarando di essere andata alla ricerca di un amico conosciuto quando ancora guidava e ballava il liscio. E poi c'era l'altro uomo, di un paese vicino, che frequentava da dieci anni. Non esattamente un carneo o un'amicizia secondaria ma una vera

e propria relazione, secondo i famigliari, un amore per lui extraconiugale e, vista l'età dei due, chiacchierato dal paese. Anche perché l'uomo, che ha poi negato ogni suo coinvolgimento, incontrava spesso la donna, frequentandola anche dopo cena, pur evitando di conoscere la famiglia di lei. Parcheggiava la sua auto blu poco distante dalla casa popolare di Inés, accendendo le quattro frecce. Era il loro segnale: un'ora d'amore, prima del ritorno a casa, mai più tardi delle 21.30. gRIPRODUZIONERBERVATA L'iscrizione nel registro degli indagati è sempre contro ignoti ma si continua ad indagare La foto di Inés Sposetti, scomparsa da casa lo scorso 7 agosto -tit_org-

Si chiede la collaborazione dei cittadini per acquisire informazioni utili a effettuare il monitoraggio

Spoletto - Anomalie termiche o idrogeologiche, arriva il questionario

[Sol.]

Si chiede la collaborazione dei cittadini per acquisire informazioni utili a effettuare il monitoraggio Anomalie termiche o idrogeologiche, arriva il questionario SPOLETO "La Terra ti parla: impara ad ascoltarla". Questa la frase che è stata scelta per caratterizzare il questionario che verrà consegnato a tutti gli abitanti di San Martino in Trignano affinché diventino "primi attori" del monitoraggio di un territorio che soltanto due mesi fa ha segnalato una anomalia decisamente unica. Da un pozzo di un'abitazione privata, infatti, è stata riscontrata una gradazione dell'acqua piuttosto alta. Così, per riuscire a monitorare adeguatamente quel territorio, insieme al gruppo di lavoro di esperti in materia "l'amministrazione comunale e l'ufficio di Protezione civile del Comune di Spoleto chiedono la tua collaborazione come abitante del nostro territorio - è scritto, tra le altre cose, nel documento dove è riportato il questionario - per segnalare tempi brevi la presenza di fenomeni anomali nel comportamento di animali, nel manifestarsi di alcuni fenomeni geologici e nella comparsa di effetti particolari su vegetazione-coltive, falde acquifere, pozzi e sorgenti. Queste fenomenologie possono essere associate a eventi calamitosi quali frane, instabilità di infrastrutture (dighe, ponti, strade, cave, miniere etc.), contaminazione di acquiferi ed eventi sismici. Si ricorda alla popolazione che la nostra zona è caratterizzata infatti da dighe, ponti, cave, miniere, acquiferi particolari ed è infine una zona sismica". A seguito di tale anomalia termica è partita un'indagine di approfondimento delle cause, tuttora in corso. Le ipotesi di tale fenomeno sono varie ma ancora tutte aperte. Inoltre, data la microsismicità presente in zona relativamente a piccoli terremoti registrati dalla rete sismica nazionale e Gaso dei pozzi d'acqua calda. A seguito del fenomeno, dalle cause ancora ignote, elaborato un questionario per la popolazione localmente avvertita dalla popolazione, l'ufficio di Protezione civile intende estendere la ricerca di natura sismogeochimica, anche rispetto ai fenomeni osservati, rendendo la popolazione costantemente informata. Ro. Sol. -tit_org-

Via del Brecciaiole

Terni - Cassonetti in fiamme nella notte I vigili del fuoco salvano le automobili

[Redazione]

Via del Brecciaiole Cassonetti in fiamme nella notte I vigili del fuoco salvano le automobili TERNI Vigili del fuoco in azione la scorsa notte in via del Brecciaiole. I pompieri sono dovuti intervenire intorno alle 3.30 per domare un incendio di cassonetti e sono riusciti ad arginare le fiamme, evitando che si propagassero alle autovetture parcheggiate nei pressi. Il fuoco potrebbe essere scaturito da ceneri dei camini buttate quando erano ancora calde, ma non si può escludere che si tratti dell'ennesimo atto vandalico. 4 -tit_org-

Quasi terminata la distribuzione dei libri nelle scuole materne e primarie dei Comuni della Valle del Savio

Vanda Panda insegna la protezione civile

[Redazione]

Quasi terminata la distribuzione dei libri nelle scuole materne e primarie dei Comuni della Valle del Savio. L'idea è fornire i giusti comportamenti di prevenzione con l'aiuto degli adulti VALLE SAVIO. Con Vanda Panda, un simpatico orsetto "mascotte" della Protezione Civile di Cesena, si è avviato un progetto rivolto a far conoscere ai più piccoli le nozioni base di sicurezza e protezione civile. E' il protagonista della pubblicazione "Caccia al pericolo con Vanda Panda" che in questi giorni viene distribuito ai bambini delle scuole materne e primarie dei Comuni della Valle del Savio, a cura dell'Unione dei Comuni. Ai bambini viene anche spiegato, con la presenza di un "vivo" Vanda Panda, come riconoscere i pericoli in agguato fuori e dentro casa e come comportarsi in maniera corretta per evitarli. Il primo appuntamento si è svolto martedì 19 gennaio nella scuola materna di Bora. Il 22 si sono tenuti gli incontri nella scuola primaria di Mercato S. R. con le scuole materna ed elementare di Ranchio e con quelle di Sarsina. A Sarsina e Ranchio, tra gli altri, erano presenti l'assessore Enrico Cangini, il governatore della Misericordia Paolo Rossi, la rappresentante dell'Unione dei Comuni Cristina Ceccarelli e Patrizia Matassoni, sarsinate e coautrice del libro. Il 25 gennaio Vanda Panda ha incontrato, insieme al sindaco Marco Baccini e all'assessore Enrica Lazzari, le scuole dell'infanzia "Le Grazie" e "Don Giulio Facibeni" a S. Piero e concluderà il suo tour domani nelle materne di Verghereto e di Alfero. L'iniziativa è stata promossa dai sindaci dei Comuni dell'Unione Valle del Savio, con l'obiettivo anche di coinvolgere famiglie e insegnanti, fornendo uno strumento che aiuti gli adulti a trasmettere ai più piccoli i giusti comportamenti di prevenzione. Il volume è stato realizzato grazie all'impegno dell'Ufficio gestione associata protezione civile dell'Unione dei Comuni, che lo ha messo a punto in collaborazione con i dottori Matassoni, Monti e Rinnovi del 118, e curato dall'Agenzia Prima Pagina di Cesena. Due iniziative per la presentazione di Vanda Panda Q, i a ' ; -tit_org-

vernasca -

Esposto sulla discarica franata

Presentato alla Procura dal consigliere

[Redazione]

le risposte della Regione, non mi resta che rivolgermi alla magistratura. Presentato alla Procura dal consigliere regionale Ranean (Lega) VERNASCA - Matteo Ranean, consigliere regionale della Lega, ha presentato in questi giorni un esposto in Procura perché indaghi sul Centro di raccolta rifiuti di Vemasca, costruito su terreno franoso. Della questione Ranean si era già occupato l'anno scorso presentando un'interrogazione alla giunta regionale. Visto che le risposte dell'assessore Paola Gazzolo erano state fumose e lacunose, non mi è restato che rivolgermi alla magistratura, sperando possa fare luce su una vicenda poco chiara. I cittadini di Vemasca lo meritano, spiega. Ranean riassume i fatti, a partire dalla delibera del marzo 2012 in cui la giunta di Vernasca, retta all'epoca da Gianluigi Molinari, oggi nell'assemblea regionale, approvò il progetto preliminare dei lavori di "Realizzazione centro di raccolta rifiuti". Progetto si ricorda nell'esposto - per un valore di 176mila euro. In aprile l'allora responsabile del servizio tecnico affidava due incarichi professionali per le indagini a supporto del progetto definitivo esecutivo, approvato dalla giunta a settembre. Il progetto esecutivo - ricorda ancora Ranean - era corredato dalla relazione geologica. Nel corso del 2013 vennero costruite discarica e strada di accesso. Ma nella primavera successiva sorse il problema della frana, che coinvolse la strada di accesso e il lato a valle del soprastante piazzale. Il dipartimento di protezione civile, dopo alcune piogge e movimenti franosi che risalgono all'ottobre 2014, dispose a novembre un intervento di 60 mila euro di messa in sicurezza per il ripristino del movimento franoso. Ranean ricorda di aver presentato un'interrogazione in Regione sin dall'aprile del 2015, chiedendo quale relazione geologica avesse supportato la decisione di destinare quell'area a centro raccolta rifiuti ed i tempi per la concessione del finanziamento di 60.000 euro per il riassetto del suolo interessato alla frana. Il Comune di Vemasca chiedeva intanto delucidazioni al responsabile dell'ufficio tecnico sulle cause dell'inagibilità del centro di raccolta rifiuti con l'indicazione di proposte per il suo recupero. Il responsabile del servizio affidava quindi un incarico professionale per rispondere. L'esposto avanza ipotesi su possibili conflitti di interesse del proprietario dell'area. Ranean sostiene che sia risaputo come l'area su cui è stata costruita la discarica fosse storicamente un luogo instabile interessato da frane. Il consigliere della Lega conclude il suo esposto definendo discutibile la scelta del terreno su cui è stata costruito il centro di raccolta di rifiuti urbani di Vemasca, nonché il procedimento di approvazione del progetto dei lavori, il prezzo di acquisto dell'area, i tempi di richiesta di finanziamenti alla Regione, l'inopportuna parentela ed il cumulo di ruoli di alcuni soggetti coinvolti nel procedimento. VERNASCA- Il centro di raccolta rifiuti franato -tit_org-

Spoletto - Acqua calda dai pozzi, arriva il vademecum per capire

[lla.bo.]

Acqua calda dai pozzi, arriva il vademécum per capire IL CASO Pozzi con acqua calda, piccoli terremoti e altri fenomeni naturali all'apparenza anomali, arriva il questionario per imparare ad ascoltare la Terra. Il progetto è dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che tramite il Comune ha diffuso il questionario "La Terra ti parla: impara ad ascoltarla", un modo semplice per creare un'interazione diretta tra esperti e cittadini. "A seguito delle vicende che hanno riguardato la scoperta di un pozzo di acqua calda a San Martino in Trignano e alla conseguente costituzione di un gruppo di lavoro tra diversi Enti e soggetti per il monitoraggio del fenomeno - spiegano da Palazzo del Municipio - il Comune intende anche rendere partecipe la popolazione, sotto forma di democrazia partecipata nella scienza, mediante un apposito questionario che è stato realizzato in situazioni simili per altri comuni dell'Italia centrale, sia Toscana che in Umbria. Il questionario è stato curato dalla dottoressa Fedora Quattrocchi - parte attiva del Gruppo di ricerca sulla Tettonica della Struttura Terremoti di INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia), nella disciplina geochimica dei fluidi/transienti sismo geochimici". Il questionario è disponibile sul sito internet del Comune e con esso protezione civile e amministrazione comunale chiedono la collaborazione dei cittadini per segnalare in tempi brevi la presenza di fenomeni anomali nel comportamento di animali e nell'insorgenza di alcuni fenomeni geologici che potrebbero manifestarsi con effetti particolari su vegetazione, colture, false acquifere, pozzi e sorgenti. Ila.Bo. PROGETTO DELL'ISTITUTO DI GEOFÍSICA: "LA TERRA DI PARLA IMPARA AD ASCOLTARLA" - tit_org-

Perugia - Via Carrara bimbo rimane chiuso in auto

[Redazione]

VIA CARRARA BIMBO RIMANE CHIUSO IN AUTO Un bambino si è chiuso per quasi un'ora all'interno dell'auto dei genitori parcheggiata davanti ad una scuola in via Carrara. I genitori avevano lasciato le chiavi inserite ed il ragazzino ha azionato per sbaglio la chiusura centralizzata. A dare l'allarme alcuni passanti che hanno chiamato i vigili del fuoco e i vigili urbani. Nel frattempo sono arrivati i genitori che hanno subito tranquillizzato il piccolo in evidente stato di agitazione. Un parente è corso a casa della coppia per prendere il doppione delle chiavi e così finalmente la situazione si è risolta nel migliore dei modi. -tit_org-

SAN GIMIGNANO**Scatta l'allarme per odore di gas Intervengono i vigili del fuoco a Baccanella***[Redazione]*

Scatta l'allarme per odore di gas Intervengono i vigili del fuoco a Baccanella FORTE odore di gas da Baccanella a via San Giovanni e in alcune abitazioni in pieno centro storico di San Gimignano intorno alle 11,30 di ieri mattina. Sono stati gli stessi residenti del rione che hanno lanciato l'allarme, preoccupati per una eventuale esplosione. Preoccupazione giustificata dopo certe recenti cronache. Le chiamate sono state tempestive. Sul posto sono intervenuti Carabinieri, Vigili Urbani e la speciale squadra dei Vigili del Fuoco da Campostaggia con le apparecchiature di ricerca di guasti alle tubature di abitazioni. Ma non è stata trovata alcuna perdita. Neppure i tecnici della azienda Estra con le loro speciali sonde hanno riscontrato perdite nelle condutture principali. La probabile causa di questo odore di gas - hanno spiegato i tecnici di Estra ai Carabinieri - si può ricondurre alla locale centralina di smistamento, nei pressi di Baccanella, cioè a una delle valvole a pressione che regolano la distribuzione del gas che ha scaricato una piccola quantità di gas E tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. R.F. -tit_org- Scatta allarme per odore di gas Intervengono i vigili del fuoco a Baccanella

Platis: Dopo 17 mesi nessun intervento

Provinciale 7, mai sistemata la strada franata: inaccettabile

[Redazione]

MIRANDOLA Platis: Dopo 17 mesi nessun intervento sono ormai passati ben vvv 17 mesi da quando, ad agosto 2014, la strada provinciale 7 è iniziata a franare. Da allora nonostante le proteste dei cittadini e l'attivismo di Luca Rebecchi, presidente del Comitato Frazionale di Quarantoli, le istituzioni sono rimaste a guardare. A denunciare l'indifferenza delle istituzioni circa la condizioni della strada che attraversa San Martino Spino, Gavello, Quarantoli, Fossa e Concordia è il capogruppo di Forza Italia Antonio Platis, che chiede un intervento urgente per risistemare la carreggiata. La prima lettera del Comune di Mirandola alla Provincia - ricorda Platis - è del 29 agosto 2014 e solo dopo di versi mesi, esattamente l'8 gennaio 2015, il Servizio manutenzione opere pubbliche della Provincia comunicava di aver richiesto apposito finanziamento all'amministrazione e nel frattempo, per garantire la sicurezza della circolazione stradale, ha istituito un senso unico alternato. Da allora - sottolinea però l'esponente di Forza Italia - non sono stati fatti interventi di alcun genere nonostante la strada sia fondamentale per collegare le frazioni. In più, le intemperie, hanno ulteriormente aggravato la frana. Comune e Provincia, interpellati sul caso, rassicuravano di aver ben presente il caso e che era "in corso" la stipula di una convenzione con il Consorzio di Bonifica di Burana, in quanto competente per il canale a fianco della strada. È ora di finirla - incalza dunque Platis - di prendere in giro i cittadini e giocare allo scarica barile tra enti. Attendere 17 mesi per ripristinare una strada è inaccettabile. Presenteremo una nuova istanza in Consiglio per cercare di sbloccare l'iter e chiederemo conto al sindaco, nonché assessore provinciale ai lavori pubblici, Maino Benatti. -tit_org-

Protezione civile in danimarca per esercitazione

[Redazione]

IN PER Il modulo sanitario della Protezione civile delle Marche parteciperà all'esercitazione europea in programma dal 29 gennaio a Tinglev, in Danimarca. Lo scenario dell'esercitazione è quello di un evento sismico in condizioni di freddo estremo la mM tU,-tit_org-

Due capanni in legno a fuoco in riva ai laghetti del Maglio

[Redazione]

Due capannilegno a fuoco in riva ai aghetti del Maglio -SASSO MARCONI - SONO probabilmente dolose le cause dell'incendio che l'altra notte hanno divorato i due capanni di legno che stanno sulla riva dei laghetti del Maglio, in via Cartiera, a Sasso Marconi. I vigili del fuoco sono stati chiamati intorno alle 4 e mezzo del mattino per spegnere le fiamme che avevano comunque già devastato i capanni in legno dove i pescatori conservano in frigorifero alcuni alimenti per il ristoro dei soci insieme ad attrezzatura utile alle attività gestite dalla Fipsas (Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee) di Bologna. I frequentatori segnalano che nel mese di dicembre ai danni della struttura erano già stati messi a segno diversi furti e che questo incendio potrebbe essere l'opera di malviventi che dopo avere rubato tutto avrebbero appiccato fuoco come atto estremo di vandalismo. -tit_org-

Crollo Tecopress, secondo processo Sarà un precedente importante

A giudizio anche il legale rappresentante e la responsabile sicurezza

[Federico Malvasi]

E Crollo Tecopress, secondo processo Sarà un precedente importante A giudizio anche il legale rappresentante e la responsabile sicurezza IL LEGALE rappresentante della Tecopress e la responsabile della sicurezza dell'azienda di Dosso andranno a processo. È quanto ha stabilito ieri mattina il gup Monica Biglietti, chiamata ad esprimersi sulle sorti di Enzo Dondi ed Elena Parmeggiani (difesi dagli avvocati Andrea Marzola e Riccardo Carnato). I due erano finiti al centro del secondo filone dell'inchiesta sul crollo della ditta a seguito del terremoto del 2012, quando i legali dei familiari dell'operaio morto sotto le macerie del capannone - Gerardo Cesaro, 57 anni - avevano impugnato la richiesta di archiviazione. Atto che ha spinto la procura - il titolare del fascicolo è il pubblico ministero **Ciro Albero Savino** - ad effettuare un supplemento di indagine. Il lavoro del magistrato aveva portato alla formulazione di una nuova accusa secondo la quale il legale rappresentante e la responsabile della sicurezza, pur sapendo che dal 2003 una nonnativa aveva classificato anche il Ferrarese come zona a rischio sismico, non avrebbero messo a punto un lavoro di miglioramento e rinforzo della struttura. CON il rinvio a giudizio di Dondi e Parmeggiani, tutto sembra andare verso l'unificazione dei due processi che hanno come oggetto il crollo dell'azienda di Dosso. Il primo troncone del procedimento (imputati i progettisti **Dario Gagliandi** e **Antonio Proni** insieme al collaudatore **Modesto Cavicchi**) è già approdato in dibattimento. Davanti al giudice **Stefano Amore** si sono già celebrate due udienze, l'ultima delle quali aggiornata al 12 luglio. Stessa data in cui - probabilmente non a caso - è stata fissata la prima udienza per il secondo filone. Tutto fa pensare (anche se di ufficiale non c'è ancora nulla) che le due tranches verranno accorpate in un unico procedimento. Ipotesi che potrebbe far riavvolgere il nastro del processo appena iniziato. 'Azzeramento' che oltretutto sembrerebbe essere un passaggio obbligato anche per un'altra ragione. In primavera infatti, il giudice **Amore** dovrebbe essere trasferito ad altra sede. La via più percorribile quindi, allo stato attuale delle cose, potrebbe essere quella di mettere insieme i due processi e ricominciare da capo con il nuovo giudice. IN ATTESA della decisione definitiva su questi passaggi procedurali, le parti civili (la moglie e i figli di **Cesare**, rappresentati dagli avvocati **Carlona Gaiani** e **Paola Resca**) si godono questa prima vittoria, che, comunque vada, rappresenta un precedente importante. Per la prima volta infatti, un titolare d'azienda viene chiamato in causa per violazioni in materia di sicurezza sul posto di lavoro. Siamo contenti che la procura abbia accolto le domande da noi fatte in sede di impugnazione dell'istanza di archiviazione hanno commentato al termine dell'udienza gli avvocati **Gaiani** e **Resca** -. Gli ulteriori approfondimenti effettuati dalla procura sono il frutto delle nostre richieste. Secondo i legali della famiglia **Cesaro** nel 2003 si è appreso che nell'Alto Ferrarese c'era un concreto rischio sismico e il datore di lavoro avrebbe dovuto effettuare una nuova valutazione del pericolo, per garantire la sicurezza del luogo di lavoro. Dichiarazioni che sarebbero supportate anche dai risultati della consulenza tecnica dell'ingegner **Claudio Comastri**, secondo la quale, come spiegano i legali, sarebbe stato possibile adottare alcuni importanti accorgimenti di miglioramento sismico. **Federico Malvasi** I LEGALI DEI FAMILIARI Una decisione arrivata grazie all'impugnazione dell'istanza di archiviazione. Il titolare deve garantire un luogo di lavoro sicuro **LAVITTIHA GERARDO CESARO, 57 ANNI, È MORTO NEL CROLLO CAUSATO DAL TERREMOTO DEL 2012** I DUE LINCHIESTA "BIS POTREBBE UNIFICARSI COL PRIMO FILONE, GIÀ IN FASE DIBATTIMENTALE LA TRAGEDIA Sopra, i soccorsi dopo il crollo della Tecopress di Dosso. Sotto, i familiari di Gerardo Cesaro ieri in tribunale -tit_org- Crollo Tecopress, secondo processo Sarà un precedente importante

Protezione civile: si va avanti con la dimensione provinciale

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE: SI VA AVANTI CON LA DIMENSIONE PROVINCIALI NELLA 'SALA operativa integrata' della Provincia si è svolta una riunione dei soggetti impegnati sul versante protezione civile (prefettura, questura, regione, finanza, forestale, vigili del fuoco, capitaneria di porto, stradale, Anas, 118, centro protezione civile Comune di Pesaro, oltre a polizia provinciale, servizio viabilità e servizio pronto intervento della Provincia) per fare il punto sulle azioni da mettere in atto in caso di emergenza neve. Il presidente, alla funzione legata alla protezione civile sia in fase di trasferimento alla Regione (passaggio entro marzo), insieme al dissesto idrogeologico e fiumi. È importante - ha detto - che venga mantenuta una dislocazione territoriale, che faccia da supporto al sistema regionale. Durante l'emergenza neve del 2012 la sala operativa integrata ha svolto un ruolo fondamentale. FINO a quando il trasferimento della Protezione civile regionale, c'è la cabina di regia, si analizzano i problemi e si interviene nelle emergenze, ha detto il vice prefetto Sante Copponi. Il comandante dei vigili del fuoco Dario Poggiali ha evidenziato che: nelle emergenze riceviamo centinaia di telefonate all'ora e questo coordinamento è necessario per non sovrapporre gli interventi. Da parte sua, il referente della protezione civile regionale Pierpaolo Tiberi ha sottolineato che l'idea della Regione sia di non chiudere le porte - tit_

Strade ghiacciate Protezione civile al lavoro dall'alba

[Ennio Severa]

Strade ghiacciate Protezione civile al lavoro dall'alba ENNIO SEVERA Continua la morsa del freddo nella cittadina termale. Temperature abbondantemente sotto lo zero, raffiche di vento e ghiaccio, la sfida del generale inverno è lanciata. L'amministrazione comunale, si è da subito si è attivata mettendo in campo un piano antineve molto particolareggiato che riguarda tutte le zone della città. Qualche giorno fa infatti, per colpa delle rigide temperature, sono saltate alcune condotte idriche, ed alcune zone, tipo via della Pineta a Fiuggi Città, sono state chiuse al traffico alle autovetture e dei pedoni. Anche la centralissima via Armando qualche mattina fa ha fatto registrare alcuni incidenti stradali sempre per colpa del manto ghiacciato. In queste giornate particolarmente gelide, è stata chiamata in causa la sezione della Protezione civile di Fiuggi che già di buon mattino inizia a monitorare ed a gestire le zone più esposte al ghiaccio, e di conseguenza più pericolose. I ragazzi del comandante Gianni Zannini già alle 5 del mattino sono in attività. Ben á volontari infatti sono pronti per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità. Gli interventi più repentini, sono rivolti a fronteggiare il ghiaccio e tutti i pericoli annessi. Inoltre i volontari della sezione della Protezione civile di Fiuggi intervengono ove è possibile, gettando sale antigelo atossico, ma non nelle aree comprese nel cosiddetto "Piano Célico" per tutelare le sorgenti della celebre acqua oligominerale. Lo prevede un'ordinanza del sindaco Fabrizio Martini firmata per il piano antineve, allo scopo di tutelare l'incolumità dei cittadini. é é à é é -tit_org- Strade ghiacciate Protezione civile al lavoro dall'alba

Si è costituito a Campi il nucleo di Protezione civile

[Redazione]

^Presterà soprattutto assistenza alla popolazione Si è costituito a Campi il nucleo di Protezione civile Si costituisce a Campi un nucleo di Protezione civile dove il Comune avvia una convenzione con l'associazione "Monti della Laga - sezione Campi". Obiettivo: attuare una serie di iniziative già da febbraio, tra cui l'organizzazione del primo corso di protezione civile e un programma di aiuti alle famiglie in difficoltà. "Compito istituzionale del nuovo organismo - spiega il sindaco Pietro Quaresimale - è l'intervento in soccorso dei cittadini in situazioni di emergenza all'interno del territorio comunale. I volontari saranno impegnati in attività di assistenza alla popolazione anche in occasione delle manifestazioni di massa ed elaboreranno proposte per informare cittadini e studenti in materia di previsione e prevenzione dei rischi civili e di gestione delle emergenze. Altri settori strategici di intervento saranno le attività di sostegno in ambito socio-assistenziale e di salvaguardia del patrimonio ambientale". -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 94.63.249.2

Protezione civile, raggiunta quota trenta

' ^L ^ J

[Marco Spadola]

Protezione civile, raggiunta quota trenta MARCOSPADOLA Nata solo da qualche mese, l'associazione di protezione civile "Faà di Bruno" di Marettara e Mondolfo conta già ben trenta volontari e marcia verso una piena stabilità. L'obiettivo è quello di continuare a crescere e per farlo sono iniziati importanti corsi. Il primo si è tenuto domenica a Marettara, presso la sala Arcobaleno. Si sono approfondite le tematiche relative alla sicurezza in ambito di protezione civile, grazie agli interventi dei formatori volontari di protezione civile della provincia di Pesaro e Urbino. L'iniziativa ha visto la partecipazione di gruppi provenienti da diverse località provinciali, come Piandimeleto, Carpegna, Fermignano, Barchi, Petriano. Gradara, Pesare e Vallefoglia. Nell'occasione, oltre all'apprendimento dei contenuti si è potuto socializzare, scambiarsi esperienze ed avviare la campagna tesseramenti all'associazione che già vanta trenta volontari. Gli stessi volontari si vedranno presto coinvolti in corsi di formazione specifici ed attività correlate alla gestione dell'associazione. La "Faà di Bruno" è andata a colmare un'importante mancanza nel territorio comunale e ora, anche in collaborazione con l'amministrazione, vuole al più presto raggiungere una base permanente di volontari, indispensabile per garantire supporto alla comunità. Molteplici le aree d'intervento: situazioni di emergenza e calamità; assistenza durante manifestazioni pubbliche; conduzione di studi e ricerche nel settore della protezione civile, campagne di informazione, attività integrative nelle scuole, formazione professionale. In campo ambientale, l'organizzazione di iniziative e attività finalizzate alla salvaguardia e al recupero dell'ambiente naturale; manutenzione, pulizia e custodia di aree verdi, beni monumentali e culturali, spiagge, coste e gestione di una area adibita a sgambatoio per cani; organizzazione campi di lavoro per il recupero ambientale, risanamento delle strutture urbane, rimboschimento, disinquinamento di zone agricole, industrializzate, di coste e ambiente marino. Inoltre saranno organizzate attività ricreative per anziani in case di cura e riposo, e il servizio "Ti accompagno", trasporto disabili, malati, anziani, per differenti esigenze di vita quotidiana. Chi fosse interessato alle attività dell'associazione può scrivere informazioni all'indirizzo: segreteria@protezionecivilefaadibruno.org. RIPRODUZIONE RISERVATA Il gruppo Faà di Bruno può contare già su questo numero di volontari mentre prosegue la formazione -tit_org-

Sabina Reatina - L'ex scuola di Canneto ospiterà le associazioni

[Pa.gio.]

L'ex scuola di Canneto ospiterà le associazioni > FARÀ IN SABINA Dopo aver chiuso i battenti tra il 2010 e il 2011, lasciando la frazione senza scuola elementare, l'edificio che ospitava la scuola primaria a Canneto sarà riqualificato in via definitiva. 10 mila euro circa la somma che il Comune di Farà Sabina investirà sul plesso, già divenuto la sede del Gruppo dei volontari del soccorso della Protezione civile, e presto pronto ad ospitare anche le associazioni del territorio. Il riadattamento funzionale, partito da diversi mesi, è dunque pronto ad essere ultimato. "Un impegno preso dalla nostra amministrazione con la comunità di Canneto - dichiara il sindaco Davide Basilicata - il vecchio edificio scolastico sarà adeguato alle esigenze della comunità. Diamo nuova vita ad una struttura che merita di essere valorizzata, come sarà valorizzata la piazza di Canneto con i lavori di riqualificazione che inizieranno a breve". "Una parte dell'edificio in via Roma - aggiunge il consigliere comunale di maggioranza Fabio Bertini - ospiterà il Gvcsa (i volontari della protezione civile, il cui trasferimento a Canneto entra nell'ottica di una maggiore vicinanza ai fronti d'azione), che si è già trasferito, mentre un'altra sarà a disposizione delle associazioni per attività sociali rivolte soprattutto a giovani ed anziani. Sarà la casa della comunità di Canneto". pa. gio. -tit_org- Sabina Reatina -ex scuola di Canneto ospiterà le associazioni

Vigili del fuoco, ok al polo del soccorso

I sindacati della Funzione pubblica Cgil soddisfatti dell' accordo raggiunto

[Redazione]

Vi del fuoco, ok al polo del soccorso(I sindacati della Funzione pubblica Cgil soddisfatti dell'accordo A k. 1 ß-- - - - - _-
- - - - È Tĭ - SAN GIOVANNI. NUOVO polo di soccorso nell'invaso del Conca, c'è il nullaosta dei vigili del fuoco. Garantiremo ai cittadini di Rimini sud un pronto intervento. Elisabetta Morolli e Claudio Palmetti della Fp Cgil Rimini, insieme ad Alessandro Monari, coordinatore della Fp Cgil Emilia-Romagna Vvf, ricordano che lo scorso 21 dicembre il prefetto di Rimini ha convocato tutti gli attori che partecipano al progetto della nuova sede del "Centro integrato del soccorso" di Cattolica. Il sito individuato è quello di una unità immobiliare nell'invaso del Conca, nel territorio di San Giovan ni in Marignane. All'incontro erano presenti Regione, il comando provinciale dei vigili del fuoco di Rimini, l'Unione dei Comuni della Valconca, i Comuni di San Giovanni in Marignane, Cattolica, Riccione, Misano, la Croce rossa, la Sis. e Romagna acque. Ognuno per le proprie competenze e compartecipazione economica, ha firmato l'accordo preliminare che da anni noi perseguiamo sottolinea la Fp-Cgil - per dare una sede idonea al personale dei vigili del fuoco distaccamento di Cattolica, al comitato locale della Croce rossa di Cattolica e Morciano e al centro operativo interco munale di protezione civile, garantendo così ai cittadini dei Comuni limitrofi un pronto e rapido intervento. Le rappresentanze sindacali recepiscono favorevolmente questo accordo che, in questa nuova riformulazione, indica tempi e modalità di partecipazione nell'accordo stesso. Inoltre detta, entro il 10 febbraio, il tempo limite per la definitiva intesa stilando un definitivo progetto tecnico-finanziario. -tit_org-

ROCCABIANCA AL LAVORO UNA DECINA DI VOLONTARI DEL CIRCOLO DI LEGAMBIENTE Po, ripulita la spiaggia dagli pneumatici*[Simona Valesi]*

ROCCABIANCA AL LAVORO UNA DECINA DI VOLONTARI DEL CIRCOLO DI LEGAMBIENTE Po, ripulita la spiaggia dagli pneumatici ROCCABIANCA Simona Valesi I Nei giorni scorsi il Circolo Legambiente Aironi del Po, con il fondamentale supporto logistico del gruppo della Protezione civile Roccabianca per il Po, ha provveduto alla rimozione dalla spiaggia di Po, località Ballottino, di numerose gomme di automobili abbandonate, per trasportarle successivamente all'isola ecologica. La zona non è nuova a comportamenti irrispettosi dell'ambiente: da tempo, purtroppo, soggetti incivili lasciano qui ruote di auto ma anche di camion senza pensare alle conseguenze per la natura. I dieci volontari di Legambiente hanno così tolto e poi portato al centro di raccolta più di cinquanta pneumatici. Oggi - dichiarano i volontari dell'associazione ambientalista che si è occupata per diverse ore della pulizia dell'ambiente - questo splendido angolo del territorio del comune può essere considerato davvero "pneumatico-free". E vogliamo augurare a tutti i cittadini di Roccabianca che lo rimanga per sempre. Bisogna concludere che pochi e maleducati individui la smettano di deturpare ed inquinare quello che è un bene di tutta la collettività e che deve essere consegnato alle future generazioni nella sua interezza naturalistica e paesaggistica. -tit_org-

INCIDENTE TRAGEDIA SFIORATA L'INCIDENTE E' AVVENUTO NEL PRIMO POMERIGGIO

Scontro frontale a Vaio: tre ferite una grave = Scontro frontale: tre donne ferite, una è grave

Pauroso schianto nei pressi della rotatoria di Vaio sulla strada che porta a Salso

[Redazione]

INCIDENTE Scontro frontale a Vaio: tre ferite una grave Drammatico schianto sulla strada che da Fidenza porta a Salso -pAG.22 TRAGEDIA SFIORATA L'INCIDENTE E' AVVENUTO NEL PRIMO POMERIGGIO Scontro frontale: tre donne ferite, una è grave Pauroso schianto nei pressi della rotatoria di Vaio sulla strada che porta a Salso è Pauroso schianto ieri pomeriggio, poco dopo la rotatoria della strada di Lodesana, che da Fidenza porta a Salso, nei pressi dell'ospedale di Vaio. Tre donne sono finite all'ospedale: una versa in gravi condizioni. Per cause in via di accertamento, da parte degli agenti della Polizia stradale, accorsi sul posto per effettuare i rilievi, due auto, una Fiat Punto e una Toyota Yaris, sono venute frontalmente a collisione. Nel violento impatto tutte le tre donne a bordo delle due vetture sono rimaste ferite. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, con due mezzi, che hanno estratto le ferite dalle macchine rimaste incastrate. I pompieri hanno provveduto anche a mettere in sicurezza le due vetture e a ripulire l'asfalto dai rottami e dal carburante fuoriuscito. Sulla Toyota Yaris viaggiavano due sorelle salsesi, entrambe agenti della Polizia municipale, e sulla Fiat Punto una donna residente nella zona. Sul posto sono arrivate immediatamente ambulanze e l'automedica. Il medico rianimatore ha prestato le prime cure sul posto alle ferite. Una delle tre è apparsa. In un primo momento in condizioni critiche: si è temuto per la sua vita, in quanto versava in stato di incoscienza, poi l'allarme è rientrato, anche se ha riportato gravi politraumi. Meno critiche le condizioni delle altre due ferite, che hanno riportato entrambe traumi di media gravità. Il medico ne ha disposto il trasferimento in ambulanza all'ospedale di Vaio. I sanitari di guardia al Pronto Soccorso, dopo gli accertamenti, hanno disposto il ricovero delle tre ferite. La più grave non sarebbe comunque in pericolo di vita. Oltre agli agenti della Polizia stradale, sono intervenuti sul luogo dell'incidente, anche gli agenti della Polizia municipale di Fidenza, che hanno provveduto a disciplinare il traffico. S.L. RIPRODUZIONE RISERVATA 0? 5 viaggiavano due^orellesalsesi^ entrambe agenti della Polizia municipale Scontro frontale Ieri pomeriggio pauroso schianto fra una Fiat Punto e una Toyota Yaris. -tit_org- Scontro frontale a Vaio: tre ferite una grave - Scontro frontale: tre donne ferite, una è grave

Un team di esperti in caso di calamità

[Redazione]

IL CORSO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI Un team di professionisti per intervenire in tempi rapidissimi in caso di disastri e calamità. È quanto si appresta a creare l'Ordine degli Ingegneri di Latina per dare risposte immediate in caso di terremoti, frane e inondazioni, nel territorio pontino ma anche nel resto dell'Italia. Un lavoro professionale fondamentale nello stabilire l'agibilità delle strutture, gli interventi da effettuare ed eventualmente dare il via libera all'utilizzo di edifici non danneggiati. Il team di ingegneri sarà iscritto ad un albo apposito dopo il superamento di un esame al termine del corso organizzato dall'Ordine pontino, in collaborazione con la Protezione Civile. "La creazione di un gruppo di ingegneri pronti ad intervenire in tempi rapidi dopo un evento drammatico era un progetto già in cantiere ed ora si appresta a diventare" spiega il presidente dell'Ordine di Latina Fabrizio Ferracci. fontearisdìiocroijii Ponti ' -tit_org-

BORGO PIAVE**Ponte a rischio crollo, Pontina chiusa**

Strada interrotta e traffico paralizzato. Auto incolonnate per diverse ore

[Domenico Antonelli]

BORGO PIAVE I Pomeriggio da dimenticare per tantissimi automobilisti diretti verso Roma Ponte a rischio crollo, Pontina chiusa. Strada interrotta e traffico paralizzato. Auto incolonnate per diverse ore di DOMENICO ANTONELLI

Code interminabili. Auto in fila per diversi chilometri e traffico paralizzato intorno a Borgo Piave. Sono le conseguenze dei lavori urgenti che nel pomeriggio di ieri sono stati svolti sul ponte posizionato al chilometro 67 della strada regionale Pontina, poco dopo lo svincolo per Borgo Piave e poco prima dell'ingresso dell'Istituto Agrario. Tutto è iniziato qualche giorno fa, quando dal ponte sono caduti alcuni calcinacci. Immediata è scattata la richiesta di intervento e ieri i vigili del fuoco hanno svolto un sopralluogo che ha evidenziato un distacco di calcinacci dal ponte. Si è dunque reso necessario un intervento urgente per il ripristino delle condizioni di sicurezza e dalla Prefettura è immediatamente partita una nota per chiudere il tratto di strada. I vigili del fuoco, attratti verso una loro piattaforma, hanno lavorato sul ponte per togliere la parte "a rischio". Poi è stata la volta del personale dell'Astrai, che ha lavorato per tutto il pomeriggio per la messa in sicurezza. I lavori, che si pensava dovessero concludersi in poche ore, in realtà si sono dilungati e la conseguenza è stata una vera e propria paralisi per il traffico. La Pontina è stata chiusa all'altezza dello svincolo di Borgo Piave, con la conseguenza che tutti i veicoli diretti verso Roma sono stati costretti ad uscire nel piccolo borgo, trovandosi poi invischiati nel traffico cittadino e nei tantissimi veicoli che dal centro di Latina percorrevano via Piave per raggiungere il borgo a nord della città, importante snodo per la circolazione stradale. Sulla strada regionale Pontina si sono ben presto creati chilometri e chilometri di coda. Situazione identica su via Piave e sulle arterie limitrofe. Inevitabili le ripercussioni anche per le auto provenienti da Chiusa, Borgo Podgora e Nettuno. 11 tutto nonostante il lavoro svolto dagli agenti della polizia locale di Latina e da quelli della polizia Stradale. Un'autentica agonia per gli automobilisti, rimasti diverse ore incolonnati. E non è andata meglio a chi ha pensato di uscire dalla Pontina per percorrere le strade cittadine. Diversi calcinacci sono caduti sulla strada 148 - tit_org-

Il caso Le isole ecologiche non sembrano dissuadere dal gettare i rifiuti in aree sensibili del territorio
Discariche a cielo aperto, i cittadini insorgono

[Mario Giorgi]

Il caso Le isole ecologiche non sembrano dissuadere dal gettare i rifiuti in aree sensibili del territorio Discariche a cielo aperto, i cittadini insorgono(MARIO GIORGI Il problema è vecchio. Ce ne siamo più volte occupati. L'abbandono dei rifiuti, per lo più ingombranti, nei posti più disparati e lontani da occhi indiscreti, accade da tempo e un po' dappertutto sui Lepini. Eppure, ormai, quasi tutti i Comuni del comprensorio collinare si sono dotati di un'isola ecologica, dove poter conferire ingombranti. Ed altri lo stanno facendo. Ma c'è chi continua a gettare rifiuti in luoghi che magari necessitano di particolare attenzione. Gli ultimi episodi riguardano Priverno e Maenza. A Priverno due sono le emergenze emerse in questi ultimi giorni. La prima nella zona dell'Area archeologica di Mezzagosto, dove è intervenuto il Centro Operativo Circe della Protezione civile a raccogliere rifiuti di ogni genere e a bonificare il sito. Il secondo episodio si è verificato in una zona assolutamente incontaminata: Colle San Pietro, una piccola altura quasi davanti l'Istituto Agrario. Un cittadino, Generoso Ottaviani, sempre attento al territorio, si è imbattuto in mucchio di ritagli di moquette per arredamento, proprio sotto i ruderi di quella che un tempo è stata una chiesa. A Maenza i volontari della Protezione civile hanno ripulito e bonificato la zona delle "Costarelle". Su quella rientranza vengono costantemente buttati rifiuti di ogni genere. La protezione civile ha trovato contenitori di olio per motori, barattoli di vernice, materassi e una brandina in legno. L'auspicio dei volontari della Protezione civile tanto di Priverno quanto di Maenza è praticamente analogo: più rispetto e più civiltà da parte di tutti eviterebbe scempi di questo genere. Un'immagine di alcuni ingombranti lasciati in un'area verde VmiViHaalfaisiCSU Cmma as 5 - è ù ì -tit_org-

Vigili del fuoco volontari, cerimonia a Filettole

[Redazione]

Vigili del fuoco volontari cerimonia a Filettole Vecchiano SABATO 30 GENNAIO, alle 10, il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Filettole sarà intitolato a Giacomo Antonelli. Il programma dell'evento, alle 11, prevede un dibattito sulla Protezione civile oggi, aperto dal sindaco Giancarlo Lunardi. Intervengono Giuseppe Romano, ministero degli interni e Ugo D'Anna, comandante dei vigili del fuoco di Pisa. -tit_org-

Perugia - Intervista a Luca Patoia - Sfondano la sala-giochi Antares Poi la fuga a piedi con le sigarette

Il proprietario Luca Patoia: Erano due uomini con arnesi da scasso

[Enzo Beretta]

Sfondano la sala-giochi Antares Poi la fuga a piedi con le sigarette Il proprietario Luca Patoia: Erano due uomini con arnesi da scasso - PERUGIA - ASSALTO alle sigarette, dopo le spaccate che stanno provocando disagi tra i commercianti del centro, ora è toccato all'immediata periferia. Due balordi, volto coperto dal passamontagna, con un piede di porco hanno sfondato la porta della sala giochi Antares Planet di viale Centova e sono fuggiti per la strada sterrata del percorso verde con il sacco pieno di bionde. Il titolare della sala giochi, Luca Patoia, già in precedenza era stato bersaglio di danneggiamenti. L'EPISODIO avvenuto durante la notte tra lunedì e martedì però non sembra in alcun modo collegato all'incendio subito nell'agosto 2014 quando un piromane provocò decine di migliaia di euro all'imprenditore impegnato nella dura battaglia contro la ludopatia: in quella circostanza bruciarono le piste di pattinaggio e un'auto. Cosa è accaduto nella sala giochi vicino all'Uci Cinemas? Dalle telecamere si riconoscono due uomini che tirano fuori da uno zainetto il piede di porco e sfondano la seconda porta. Il primo ladro ha puntato le macchinette cambiamonete vicino alle slotmachines, il compare le casse. Il nostro locale è dotato di ottimi sistemi di sicurezza, ci abbiamo investito molto, comunque lì dentro teniamo sempre pochi spiccioli. Si sono dovuti 'accontentare' delle sigarette... Hanno messo vari pacchetti dentro un sacco ma non abbiamo ancora quantificato il danno. Per rimettere a posto la porta ci vorranno duemila euro. E' stato un colpo veloce... I NON NIENTE E NESSUNO POTRÀ RIDARCI QUELLO CHE RAFFAELE HA PERSO IN QUASI QUATTRO ANNI PASSATI IN CELLA: COS' I FRANCESCO SOLLECITO PARLA DELLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO AVANZATA DAI DIFENSORI DEL FIGLIO RAFFAELE. L'istituto di vigilanza Europe Security e la polizia hanno fatto un gran lavoro, sono arrivati in meno di due minuti e i ladri sono scappati a piedi verso il percorso verde. Erano arrivati da quella stessa stradina. Enzo Beretta RITORNANO LE SPACCATE Negli ultimi giorni negozi e bar nel mirino dei malviventi fflSel -tit_org-

Rifiuti incendiati a Madonna degli Angeli = Quegli strani incendi di sera

[Redazione]

VEROLI Rifiuti incendiati a Madonna degli Angeli t, ccadono cose strali 1| ne a Madonna de Isllilgli Angeli, popoø località poco fuori le mura di Veroli. Con il calar della sera qualcuno comincia a dare fuoco a materiali i più diversi, forse rifiuti, gomme d'auto soprattutto. Qualche cittadino, stufo del fumo e del cattivo odore che penetra nelle case, ha anche avvertito i vigili del fuoco e la Protezione Civile. A PAGINA 14 A Madonna degli Angeli qualcuno da fuoco a pneumatici, gomma e altro anco Quegli strani incendi di sere Accadono strane co se a Madonna degli Angeli, popolosa frazione poco fuori le mura della città. Qualcosa, diciamo così che... puzza. Ce lo racconta un residente che ci ha contattato telefonicamente. "Qui a Madonna degli Angeli si verifica un fenomeno che francamente comincia a stancare - comincia a dire il nostro interlocutore -. Accade infatti che qualcuno, con il calar della sera, comincia a dar fuoco ai più diversi materiali (almeno così sembrerebbe). Ho il sospetto, ma saranno altri evi dentemente a stabilirlo con buoni margini di certezza, stando almeno all'odore inconfondibile che il falò emana, ad essere dato alle fiamme sembrerebbe essere materiale in plastica. A giudicare dall'odore, anzi dalla puzza - continua il residente di Madonna degli Angeli - sembrerebbe che qualcuno dia fuoco anche ai copertoni, a pneumatici insomma. E comunque, di qualsiasi cosa si tratti, resta il fatto che noi che abitiamo vicino non ne possiamo più di vedere alzarsi ogni sera (o quasi) una colonna nera di I residenti chiedono che i responsabili vengano individuati fumo nero che ci costringe a chiudere porte e finestre per impedire che il cattivo odore penetri dentro casa". Non è tutto. L'altra sera alcuni cittadini avrebbero avvertito nitidamente uno scoppio. "A parere mio - si dice sicuro il nostro lettore - è stata data alle fiamme una televisione". Ora, ' è da dire che alcuni residenti di Madonna degli Angeli che hanno a che fare con questa storia hanno più volte avvertito i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione Civile. -tit_org- Rifiuti incendiati a Madonna degli Angeli - Quegli strani incendi di sera

Disastro al Flaminio le foto dei pompieri "I pilastri sono piegati"

In procura il report dei vigili entrati prima del boato Alcune famiglie possono tornare. "No, troppa paura"

[Flaminia Giuseppe Savelli Scapa]

Disastro al Flaminio le foto dei pompieri "I pilastri sono piegati" In procura il report dei vigili entrati prima del boato Alcune famiglie possono tornare. "No, troppa paura" FLAMINIASAVELLI GIUSEPPE SCARPA I vigili del fuoco entrano nel palazzo sul lungotevere Flaminio 70 poco prima del crollo. Il vertice di alcuni pilastri degli appartamenti del quinto piano sono accartocciati, pressati forse dal peso smisurato dell'abitazione del sesto. I pompieri sbigottiti osservano questi pilastri con 1 Ossatura in ferro dilatata all'estremità, non più coperta dall'intonaco che si sta lentamente sbriciolando. Il metallo si piega, si espande sui lati mentre sulla testa dei pompieri inizia una leggera pioggia di detriti: sta per succedere l'imponderabile. Il cedimento è quindi imminente, non ci sono più dubbi. Alcuni vigili del Fuoco si mobilitano per far evacuare il palazzo, altri colleghi rimangono al quinto piano per scattare una serie di istantanee che immortalano i pilastri ormai agli ultimi minuti di vita. Foto che presto faranno parte del fascicolo del pubblico ministero Antonella Nespola. Si tratta di materiale sicuramente indispensabile ai due consulenti nominati dalla procura, gli ingegneri Claudio De Angelis e Lucrezia Le Rose, che dovranno stabilire le cause dell'implosione degli ultimi tre piani. A piazzale Clodio i pm non hanno ancora iscritto nessuno sul registro degli indagati. Il fascicolo rimane sempre contro ignoti per il reato di crollo colposo di edificio. Intanto lunedì sera i vigili del Fuoco hanno dato il permesso di rientrare ai residenti nella porzione di piazza Gentile da Fabriano, quella meno interessata dal crollo. Un permesso che però non tranquillizza affatto gli inquilini sempre più preoccupati per l'instabilità dell'intera struttura: Il peso degli ultimi tre piani crollati sta gravando da giorni al centro dell'edificio spiega Brunella Albano, proprietaria dell'appartamento al quarto piano: non ci sentiamo sicuri e non rientreremo fino a quando non verrà messo tutto in sicurezza. Qui, potrebbe venire giù tutto da un momento all'altro. Così come hanno confermato pure i pompieri che dallo scorso venerdì presidiano l'area: Bisogna intervenire quanto prima con una bonifica dei calcinacci. Tuttavia i tempi sarebbero ancora lunghi perché, i tecnici e gli operai della ditta incaricata non potranno dare l'avvio ai lavori fino a quando i periti della procura non termineranno le ispezioni. Una corsa contro il tempo dunque. Anche per i legali nominati dagli stessi condomini. Per i primi interventi di messa in sicurezza infatti è stato richiesto un anticipo di 80mila euro. Una spesa che spetterà per intero al condominio di Lungotevere Flaminio. Preventivo di 80mila euro per la messa in sicurezza dell'edificio a carico del condominio -tit_org-

Progetto Palatino, i percorsi del futuro tra mosaici e affreschi

[Redazione]

Interventi per oltre 8 milioni di euro sono allo studio per rendere visitabile la Domus e strutture fino a oggi off-limits. SARA GRATTOGGI 27 gennaio 2016 Gli ultimi visitatori hanno potuto esplorarla nel 1979, prima che le biffe usate per monitorare le fessure si rompessero, rivelando che i muri si stavano muovendo. Da allora la Domus Tiberiana è rimasta chiusa, in attesa che la Soprintendenza speciale per il Colosseo vincesses la battaglia contro lo smottamento del colle, attraverso un lungo lavoro cominciato negli anni del commissariamento. E adesso, stabilizzato il colle, un "Grande progetto Palatino", messo a punto dall'architetto Maria Grazia Filetici e dall'archeologa Mirella Serlorenzi della soprintendenza guidata da Francesco Prosperetti, si propone di restituire ai romani una porzione per molti mai vista del celebre colle dove nacque Augusto e trovò la morte Caligola. Attraverso il restauro delle strutture che coprono i due terzi del Palatino e una serie di percorsi su quattro livelli che se il progetto da 8,5 milioni sarà realizzato toccheranno punti fino ad oggi off-limits. Come, appunto, la Domus Tiberiana. O il fronte che dà su San Teodoro, dove nel 1821 crollò il bastione farnesiano e dove fino al 2014 un maxi-ponteggio a puntello ha evitato la caduta di massi, precludendo l'area alle visite. E portando alla scoperta, durante i lavori, delle grandi cave da cui i romani estraevano il tufo grigio e, più tardi, i Farnese quello rosso, creando vuoti che più tardi avrebbero contribuito a generare smottamenti e crolli. Un versante in cui le pendici del Palatino e le strutture di fondazione si intersecano, così come nella futura passeggiata. Il progetto preliminare parte dalla ricostruzione (che inizierà a marzo) degli archi crollati del Clivo della Vittoria, la via coperta che consentirà di collegare la Rampa imperiale di Domiziano (aperta al pubblico lo scorso ottobre) alle Uccelliere Farnesiane. E che si innesta nei resti della Domus Tiberiana. Da lì, se i restauri proseguiranno, il percorso prevede l'attraversamento delle sostruzioni, del Ponte di Caligola ricco di affreschi e mosaici, della parte superiore del bastione farnesiano, fino ad arrivare all'isolato repubblicano (mai svelato prima al pubblico) rimasto "incastonato" nelle fondazioni della Domus, con i suoi raffinati affreschi di terzo stile da poco portati alla luce. Che dovrebbero in futuro essere ricomposti e riposizionati sulla volta crollata che sarà in parte ricostruita. Ma i nuovi percorsi immaginati dalla Soprintendenza sono molti. Tappa iniziale di un altro itinerario dovrebbe essere, ad esempio, il nuovo ingresso all'area archeologica che nascerà sul versante del Velabro, in corrispondenza con l'Arco di Giano. E chissà che proprio da lì non possa partire un giorno anche il percorso lungo le arcate severiane caldeggiato da Prosperetti, che dovrebbe arrivare fino all'ingresso monumentale del Vignola, su via di San Gregorio. Tags Argomenti: Domus Tiberiana colosseo Ponte di Caligola progetto palatino Protagonisti:

Sgretolate le colonne del quinto piano

Lungotevere Flaminio Sul tavolo del pm le foto dei vigili prima del crollo Al vaglio la documentazione dei sopralluoghi effettuati nel 2012 e nel 2013

[Valeria Di Corrado]

Sgretolate le colonne del quinto piano Lungotevere Flaminio Sul tavolo del pm le foto dei vigili prima del crollo Al vaglio la documentazione dei sopralluoghi effettuati nel 2012 e nel 2013. Valeria Di Corrado Quando hanno visto le colonne di un appartamento al quinto piano sgretolate, con l'ossatura in acciaio che fuoriusciva dalla sommità e pezzi di cemento caduto a terra, hanno capito che il palazzo sarebbe potuto crollare da un momento all'altro. Non c'era tempo da perdere. A quel punto i vigili del fuoco, accorsi nella notte di giovedì al civico 70 del Lungotevere Flaminio, hanno dato l'ordine di evacuazione ai condomini: Tutti fuori di qui. E in effetti, un paio d'ore dopo, i quattro piani alti hanno ceduto. Se non si fosse intervenuti con quella tempestività, grazie all'allarme dato dall'inquilina del settimo piano (diventata un'eroina), sarebbero morte 20 persone. Sono foto scioccanti quelle scattate dai caschi rossi del 115, alcuni attimi prima del crollo dell'edificio, in uno dei due appartamenti in ristrutturazione al quinto piano. Gli scatti (ripresi da più angolazioni) hanno immortalato le colonne portanti in cemento armato visibilmente danneggiate, con l'intonaco bianco caduto in frantumi sul pavimento. L'anima di ferro che funge da ossatura è fuoriuscita nella parte superiore, compressa dal peso che sorregge. Nell'attaccatura con il soffitto il cemento armato si è sgretolato, al punto da mostrare la struttura interna delle colonne. Dalle foto è evidente anche all'occhio di un profano che stanno per crollare, non essendo più in grado di reggere i due piani superiori dell'edificio. I vigili del fuoco hanno capito che non c'era un secondo da perdere, bisognava immediatamente sgomberare il palazzo. È cominciato in quel preciso istante il countdown per mettere in salvo gli inquilini. Prima però di abbandonare lo stabile, si sono soffermati in quell'appartamento per scattare le foto, mettendo a repentaglio la loro vita. Grazie a questo atto di coraggio e di dedizione estrema al lavoro, hanno raccolto un documento prezioso che aiuterà gli inquirenti a ricostruire la dinamica dei fatti e stabilire le responsabilità del disastro. Oggi queste foto pre-crollo finiranno infatti sul tavolo del pm Antonella Nespola, titolare dell'indagine aperta dalla Procura per disastro colposo. A questo punto la domanda è: possibile che il cedimento delle colonne sia avvenuto in così breve tempo da non mettere in allarme l'impresa che stava eseguendo i lavori? L'ipotesi su cui stanno lavorando i magistrati è che ci siano state due concause che avrebbero inciso sulla stabilità della palazzina costruita nel 1939, fino a far crollare quattro piani: l'eliminazione di alcuni muri di tramezzo all'interno di un appartamento di 150 metri quadrati al quinto, piano acquistato a dicembre per un milione di euro da Giuseppe Rigo de Righi, amministratore delegato di una società petrolifera canadese, e il peso eccessivo del balcone del sesto piano, pieno zeppo di vasi di piante, con relativo impianto di irrigazione. In quell'appartamento abitava l'architetto designer Lidia Salvato. Anche un micidiale bianco di uno degli inquilini del palazzo dichiarato inagibile e ora sotto sequestro Soprani, docente universitaria e progettista di parchi, che aveva creato un giardino pensile su circa 70 metri quadrati di terrazza di sua proprietà. In tempi non sospetti, i condomini si erano rivolti al 115 per segnalare la presenza di questa piccola selva. I vigili del fuoco hanno fatto dei controlli nel 2012 e nel 2013, segnalando all'amministratore di condominio le criticità da sanare. Ora gli inquirenti dovranno controllare tutta la documentazione amministrativa per capire se, alla luce del sopralluogo, erano state prese delle misure per scongiurare eventuali problemi strutturali. La Procura ha nominato due consulenti tecnici: Claudio De Angelis, ex comandante dei vigili del fuoco, già incaricato per il crollo di via di Vigna Jacobini, e Lucrezia Le Rose, funzionario della Regione. Gli inquilini stanno facendo pressioni per dissenso trarre l'immobile e recuperare ciò che resta dei propri effetti personali. Periti della Procura Uno è l'ex comandante del corpo dei vigili del fuoco Piazza Gentile da Fabriano L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Crolla un albero in via degli Scipioni Danni a diverse auto in sosta

[Val.con.]

Strada offlimits. Per un albero caduto ieri pomeriggio inviadegli Scipioni provocando danni a diverse auto in sosta. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia di Roma Capitale. L'ennesimo crollo nel giro di un mese, quando Il Tempo lanciò l'allarme in termini di sicurezza dopo gli ultimi giorni di maltempo. Dopo i recenti interventi del Campidoglio sul Lungotevere ora il problema cruciale rimane quello dei quartieri dal centro alla periferia della città. Partendo da Prati, per l'appunto, passando per i Parioli, ma anche l'Esquilino, Aventino, Ostiense, Balduina, Marconi, Cassia. Val. Con. Prati -tit_org-

Dopo l'alluvione cantieri alla torre e nell'ex scuola

[Redazione]

POPULONIA Dopo l'alluvione di fine ottobre (con tutti i disagi e problemi collegati) e prima dell'avvio della nuova stagione, cantieri aperti anche a Populonia. Sia alla torre del Castello che nell'ex scuola della Croce rossa. Nel secondo caso si tratta di lavori di manutenzione più la copertura tetto, per i danneggiamenti legati proprio al maltempo. Questo mentre ancora si attende un valido ripristino della viabilità. Il comitato di commercianti e ristoratori di Populonia guidato da Ottavio Gasparri, proprietario del Castello di Populonia ha già incontrato ed ottenuto assicurazioni, in Comune a Piombino, dal sindaco Massimo Giuliani e dall'assessore ai lavori pubblici Claudio Capuano. Sul tavolo restano comunque le criticità: il by-pass a Baratti che non consente il passaggio degli autobus, la strettoia in basso sulla strada per Populonia, che impone il senso unico alternato, il muro crollato a pochi metri dal Castello, anche qui si passa solo con un'auto alla volta, e il parcheggio dietro al porto di Baratti, ancora invaso da detriti. Restauro della torre del Castello di Populonia -tit_org- Dopo l'alluvione cantieri alla torre e nell'ex scuola

- Inquinamento, Foligno: alti livelli di smog, da domani limitazioni del traffico -

[Redazione]

Inquinamento, Foligno: alti livelli di smog, da domani limitazioni del trafficoA Foligno sono stati registrati alti livelli di smog, per questo da domanisaranno attuate delle limitazioni al trafficoDi Ilaria Quattrone -26 gennaio 2016 - 16:22Turchia, la grande nevicata di Rize[smog-milano]A Foligno, al via con la chiusura del traffico nel perimetro battezzato Ambitodi riduzione del traffico. Le modalità saranno uguali a quelle applicate ladomenica ed il lunedì per il contenimento dell inquinamento atmosferico. Ilprovvedimento è stato approvato in seguito al superamento dei limiti deilivelli di PM10 consentiti dalla legge per 6 volte consecutive. I dati fornitidall Arpa Umbria rivelano che sono stati registrati 164 microgrammi/m3.L ordinanza prevede un ritorno alla normalità quando per due giorni consecutivisaranno registrati livelli al di sotto della soglia.

- Inquinamento, Roma: i livelli di smog superano nuovamente i limiti consentiti -

[Redazione]

Inquinamento, Roma: i livelli di smog superano nuovamente i limiti consentiti. Aumentano i livelli di smog a Roma, i Pm10 superano i limiti consentiti dalla legge. Di Ilaria Quattrone - 26 gennaio 2016 - 11:53. Neve USA, tutti pazzi per lo snow swimming - 11 [smog-roma-640x427]. Dopo settimane di calma, lo smog torna ad aumentare a Roma. Secondo Arpa Lazio, ieri 7 centraline su 13 hanno rilevato valori di pm10 superiori al limite di legge. Infatti, Francia, Magna Grecia, Cinecittà, Cavaliere, Fermi, Cipro e Tiburtina hanno superato i 50 microgrammi per metro cubo fissati dalla legge. Al limite, anche la centralina di Arenula e Villa Ada.

Sisma Emilia, Bonaccini: accelerare lavori e ridurre area cratere

[Redazione]

Bologna, 26 gen. (askanews) - Un'Agenzia temporanea della ricostruzione, acirca quattro anni dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, per accelerare i lavori, con l'obiettivo di andare a l'area del cratere che comprende al momento ancora 50 comuni. Lo ha annunciato il presidente della Regione e commissario per la ricostruzione, Stefano Bonaccini, nel bilancio a un anno dall'elezione. "Tanto è già stato fatto ma c'è ancora tanto da fare - ha spiegato Bonaccini in conferenza stampa -. Vogliamo dare un'accelerata alla ricostruzione" per questo abbiamo dato vita all'Agenzia della ricostruzione che sarà temporanea. Mi auguro che cominciamo a ridurre il cratere" in cui sono coinvolti al momento 50 comuni colpiti dal sisma del maggio 2012. "Vogliamo spendere bene le nuove risorse che abbiamo ottenuto grazie a un grande lavoro dei parlamentari, in particolare del Pd, perché vedo molti che parlano ma poi bisogna concretizzare le cose che si annunciano - ha proseguito -. Abbiamo ottenuto altri 160 milioni per la ricostruzione pubblica che quest'anno possono essere utilizzati. Abbiamo ottenuto il riconoscimento delle zone franche urbane quando molti ci dicevano che era impossibile ottenerlo e per quei 16 comuni con i centri storici più colpiti abbiamo alcune decine di milioni di euro che possono essere utilizzati per il rilancio in particolare del piccolo commercio e dell'artigianato". Per il presidente della Regione "potrebbe essere l'anno in cui si cominciano a eliminare un po' di comuni dal cratere, perché ci sono diversi comuni in cui ormai si è fatto e ricostruito più o meno tutto".

Il crac sicurezza di Termini e quelle denunce insabbiate

[Redazione]

[145375537-termini1]Era solo un pizzaiolo di 44 anni, afflitto da separazione coniugale che portava in regalo al figlio un mitra giocattolo. Ora che il caos di martedì sera alla stazione Termini si è ridotto alla dimensione di uno scherzo stile Amici miei, c'è perfino chi dice che è stato un test positivo di reattività all'emergenza. Dimenticando che sulla sicurezza di Termini c'è un elenco di allarmi inascoltati. Il prefetto di Roma Franco Gabrielli minimizza: Forse abbiamo creato noi più panico noi intervenendo che quel povero papà. Gioisce invece il sottosegretario all'Interno Domenico Manzione: L'apparato antiterrorismo si è mosso e con una certa tempestività. Evviva l'ottimismo. Per chi non indossa occhiali rosa invece, il fattaccio di Termini è un nuovo grave segnale di vulnerabilità della nostra rete di protezione. Il secondo di fila dopo il caso dell'Audi gialla che ha scorrazzato impunemente nel Nord-Est. Per capirlo basta ripercorrere le orme del nostro pizzaiolo armato: in giorni di alta sensibilità al terrorismo, impugnando un oggetto che poteva sembrare un vero mitra, ha attraversato una delle zone più sorvegliate d'Italia. E chi ha dato l'allarme? Una passante. Il pizzaiolo è salito sulla metropolitana della trafficatissima piazza Bologna, ed è sceso a Termini, brandendo il mitra di plastica dove le banchine e tutta l'area sotterranea sono presidiate da coppie di militari armate di mitra veri. Nessuno di loro ha visto niente. Riemerso in superficie all'interno della stazione vera e propria ha attraversato un'area in cui circolano pattuglie di carabinieri e polizia. Tutto il percorso è sorvegliato da circa 400 telecamere, tra cui quelle in grado di vedere a 360 gradi. Tutto liscio anche qui. Proprio come è successo al varco d'accesso ai binari. Eppure da qualche mese sono stati installati dei cancelli e si fa la fila ma solo per controllare il biglietto. Evidentemente basta il ticket e si passa pure col mitra. Sembra di vederla la scena, il califfo Al Baghdadi che mostra il biglietto e l'addetto che lo sprona, vada, vada, sta bloccando la fila. Lo stesso pizzaiolo, tornato serenamente a casa senza essersi accorto che dietro di lui finiva in stato d'assedio una stazione da 500 mila passeggeri al giorno, ha raccontato che in stazione nessuno mi ha chiesto dell'armato giocattolo per arrivare ai treni devi passare e mostrare il biglietto. E il fucile ce lo avevo in mano. Invece, via libera. Quel che è incredibile - dice il vice questore Filippo Bertolami - è che quell'uomo sia riuscito a allontanarsi indisturbato. Bertolami è il dirigente del sindacato di categoria Pnfd, che a più riprese ha denunciato le falle della sicurezza a Termini. A luglio 2014 ha tentato di sollecitare i vertici della polizia chiedendo tra l'altro il ripristino del sistema di videosorveglianza che attualmente risulta in gran parte in avaria. Trascorsi diversi mesi invano, ha reso pubblica la denuncia. Risultato: sospeso dal servizio per 5 mesi. Reintegrato, è tornato a raccontare i buchi neri della sicurezza di Termini. Il 24 novembre scorso, pochi giorni prima del via al Giubileo, ha partecipato a un'esercitazione di evacuazione della stazione durante la quale sono emerse mille magagne, tra cui il fatto, documentato da una foto che vedete qui a fianco, che la parete di grandi schermi collegata alla rete telecamere intelligenti era spenta: ci hanno detto che la lampada che retroillumina questi schermi dura solo 3-4 mesi e costa uno sproposito. All'inizio di gennaio è anche crollato un soffitto nel reparto della Polfer: I colleghi sul campo fanno tutto il possibile ma si opera nel degrado materiale - incalza Bertolami - il caso di Termini dimostra che il sistema di emergenza non funziona, manca il coordinamento tra le forze e tante costose tecnologie risultano sprecate. Un esempio: perché il treno del pizzaiolo non è stato fermato? E perché il controllore non è stato avvisato automaticamente che si cercava un uomo? Il pizzaiolo non è indagato. Alla fine potrebbe pagare solo suo figlio: non avrà il giocattolo, che è stato sequestrato. Annunci

Lavori pubblici, proroga a ingegnere

[Redazione]

CALVI RISORTA (ò.â.) - La giunta ha recentemente deliberato di stipulare un contratto a tempo parziale (per 6 ore settimanali) e determinato per l'ingegner Davide Ferriello, già responsabile del procedimento in diversi lavori pubblici. La spesa è di circa 2600 euro. La recente nonnativa, lia notato la giunta, lia comportato una drastica limitazione delle possibilità di assunzioni di personale nelle amministrazioni pubbliche, per effetto dell'introduzione di vincoli incisivi in un'ottica di riduzione complessiva di spesa del personale e che questi limiti in particolare incidono sulle prospettive assunzionali degli enti di minori dimensioni. E' però necessario prorogare il contratto di Ferriello in quanto responsabile di diverse opere: lavori di messa in sicurezza della palestra del Plesso "Don Milani", lavori di realizzazione di interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici Comunali (scuola primaria e materna Don Milani e Scuola di primo grado Cales); costruzione delle infrastrutture primarie e realizzazione di un'isola ecologica in area per attività produttive; aggiornamento del piano di emergenza di protezione civile; completamento dell'impiantosportivo polivalente in via Cales; programma operativo interregionale energie rinnovabili e risparmio energetico con realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile presso la sede comunale; ristrutturazione e completamento della rete idrica e depurazione comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pozzuoli, gli alunni della `Artiaco` in visita al centro comunale di Protezione civile

[Redazione]

Pozzuoli, gli alunni della 'Artiaco' in visita al centro comunale di Protezione civile POZZUOLI - Ancora una scolaresca di Pozzuoli in visita al Centro operativo comunale di Protezione civile di via Vittorini a Montemsciello. L'altra mattina è stata la volta di 70 alunni del quinto circolo didattico di via Artiaco. "La nostra idea di fondo è che la conoscenza del territorio e dei fenomeni sismici, con i quali Pozzuoli convive, aiuta a non temere i rischi e a comportarsi nella maniera adeguata in caso di emergenza", dice il sindaco. -tit_org- Pozzuoli, gli alunni della Artiaco in visita al centro comunale di Protezione civile

Il dramma, l'inchiesta

Morto in Galleria, il pm: processate tecnici comunali e amministratori = Crollo alla galleria, chiesto il processo per sette

Il pm: a giudizio tecnici e responsabili dei condomini. Stralciato l'esposto sul sindaco

[Viviana Lanza]

Morto in Galleria, il pm: processate tecnici comunali e amministratori Viviana Lanza Cf è chi sarebbe rimasto inerte di fronte alle segnalazioni di crolli e distacchi di fregi e cornicioni, chi avrebbe omesso verifiche sui lavori decisi dal condominio, chi avrebbe mancato di provvedere alla manutenzione di una parte dell'edificio. La Procura chiede il processo per sette tra amministratori di condominio e dirigenti e impiegati pubblici, finiti al centro dell'inchiesta sul crollo di un frammento del cornicione della Galleria Umberto che, nel luglio di due anni fa, provocò la morte di Salvatore Giordano, il 14enne colpito alla testa mentre passeggiava con gli amici. >Apag.33 La tragedia Luglio 2014, colpito il 14enne Salvatore Giordano Il dramma, l'inchiesta Crollo alla galleria, chiesto il processo per sette Il pm: a giudizio tecnici e responsabili dei condomini. Stralciato l'esposto sul sindaa Viviana Lanza C'è chi sarebbe rimasto inerte di fronte al Èi segnalazioni di crolli e distacchi di fregi e cornicioni, anche quando iniziavano a diventare frequenti (22 gennaio, 24 gennaio, 12 febbraio, 24 marzo, 27 aprile, 12 maggio, 31 maggio 2014), chi avrebbe omesso verifiche sui lavori decisi dal condominio, chi avrebbe mancato di provvedere alla manutenzione di una parte dell'edificio. Per la Procura ce n'è abbastanza per processare sette fra amministratori di condominio e dirigenti e impiegati pubblici, finiti al centro dell'inchiesta che ha mirato a far luce sul crollo di un frammento del cornicione esterno della Galleria Umberto che, nel luglio di due anni fa, provocò la morte di Salvatore Giordano, il 14enne colpito alla testa mentre passeggiava con gli amici in via Toledo. La richiesta di rinvio a giudizio è firmata dal pm Stefania Di Dona, che ha condotto l'inchiesta con il collega Lucio Giugliano del pool coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio. Nero su bianco le accuse sono ora su carta e la richiesta di processo attende di essere valutata dal giudice dell'udienza preliminare. È stata stralciata la posizione del sindaco Luigi De Magistris per valutare se, alla luce della denuncia presentata il 4 gennaio scorso dagli avvocati Angelo e Sergio Pisani che assistono la famiglia della vittima, vi siano o meno gli estremi per procedere anche nei suoi confronti. De Magistris non è mai stato finora coinvolto nelle indagini; per i legali della famiglia Giordano non poteva non sapere in virtù del suo ruolo di primo cittadino e di alcune interrogazioni scritte risultate poste all'attenzione dell'amministrazione comunale nei mesi precedenti il crollo. Al momento il fascicolo è iscritto a modello 45, vale a dire come atto che non costituisce reato. È definitivamente uscito dall'inchiesta Giancarlo Ferulano, dirigente della Direzione centrale del territorio, inizialmente iscritto nel registro degli indagati quando, come da prassi, l'iscrizione aveva riguardato il più ampio ventaglio di possibili soggetti interessati ai fatti al centro delle indagini: per lui il pm non ha fatto alcuna richiesta. Le conclusioni del pubblico ministero che spingono verso un possibile pro cesso riguardano le posizioni di Giovanni Spagnuolo, in quanto dirigente del Servizio sicurezza abitativa del Comune di Napoli, per omissioni di provvedimenti volti a scongiurare il rischio di ulteriori crolli in cooperazione colposa, si legge nel capo di imputazione, con i tecnici Giuseppe Africano e Franco Annunziata, del servizio di protezione civile del Comune, che, intervenuti rispettivamente ad aprile e maggio 2014 in occasione del distacco di parte di intonaco dal cornicione della Galleria, avrebbero omesso di rilevare la situazione di pericolo anche in altri punti dell'ingresso della Galleria e del frontone nonostante, contestano gli inquirenti, evidenti fenomeni di progressiva disgregazione. Il rinvio a giudizio è stato chiesto dalla Procura anche per l'ex amministratore del condominio di piazzetta Matilde Serao 7, Mariano Bruno, e per l'attuale amministratore Marco Fresa, nonché per Elio Notarbartolo, direttore deilavori incaricato dall'assemblea di condominio: particolare Bruno e Notarbartolo avrebbero escluso dai lavori programmati interventi di manutenzione e restauro di parti della facciata e del frontone, inclusa quella da cui il 5 luglio 2014 si staccò il frammento che colpì e causò la morte del povero Salvatore, mentre a Fresa è contestata l'omessa manutenzione della voluta laterale del frontone che sovrasta

l'ingresso della Galleria che pure risulterebbe di pertinenza condominiale. Gli inquirenti procedono per i reati di omicidio e disastro colposi. L'accusa poggia su ipotesi di negligenza, imperizia, imprudenza, inosservanza di leggi, regolamenti, ordini e discipline, contestati diversamente a ciascuno dei sette imputati a seconda delle singole condotte e delle rispettive qualità. Emergono, dagli atti, segnali inascoltati e una serie di eventi relativi a distacchi e piccoli cedimenti susseguiti nel tempo come a preannunciare la tragedia e che, secondo la ricostruzione investigativa basata anche su consulenze di tecnici ed esperti, avrebbero dovuto mettere allarme chi di dovere e che furono invece trascurati per presunte omissioni e presunti errori di valutazione dei rischi e della proprietà della struttura nelle sue varie parti. Le indagini chi doveva non avrebbe controllato. Trascurati troppi segnali di allarme. La galleria L'ingresso della Galleria Umberto immediatamente dopo il crollo. La storia Salvatore 4 giorni di agonia poi la fine. Il 5 luglio del 2014 Salvatore Giordano, un ragazzino di 14 anni, fu colpito alla testa da un calcinaccio staccatosi dai fregi della Galleria Umberto I di Napoli mentre passeggiava lungo via Toledo con un gruppo di amici. Il ragazzo rimase in rianimazione per quattro giorni e morì il 9 luglio. Subito dopo partirono 45 avvisi di garanzia per omicidio colposo e crollo. Tra i destinatari figurano tre funzionari dell'ufficio tecnico del Comune di Napoli nonché amministratori e proprietari di locali dell'ala della galleria interessata dal crollo. Ieri le richieste di rinvio a giudizio per 11 persone. -tit_org- Morto in Galleria, il pm: processate tecnici comunali e amministratori - Crollo alla galleria, chiesto il processo per sette

SAVIGNANO IRPINO

Il Comune cerca volontari civili

[Redazione]

Savignano - Il Comune savignanese, capofila, attuazione alla Convenzione stipulata con i Comuni di Greci e Montaguto, chiede la disponibilità di cinque volontari per ogni Comune associato. Una richiesta formulata in merito ai Piani di Protezione Civile. -tit_org-

Niente rientro per le famiglie di via Nicolardi ai Colli Aminei Anche la strada resta chiusa

Proteste da parte dei condomini del fabbricato che avevano avuto assicurazione sul ritorno a casa. L'apertura della via slitta ad oggi

[Antonio Folle]

Niente rientro per le famiglie di via Nicolardi ai Colli Aminei! Anche la strada resta chiusa. Proteste da parte dei condomini del fabbricato che avevano avuto assicurazione sul ritorno a casa. L'apertura della via slitta ad oggi DI ANTONIO FOLLE NAPOLI. Oggi doveva essere il "gran giorno" per le 35 famiglie sfollate a causa dell'ennesimo cedimento del manto stradale al viale Colli Aminei nel giorno di Santo Stefano. Un rientro che, però, non c'è stato. Il comune infatti, al fine di effettuare altre verifiche statiche ha disposto un ulteriore rinvio nel rientro alle abitazioni, rinvio che si è immediatamente tradotto nell'ira dei cittadini che vedono prolungarsi ancora i tempi per rientrare in possesso delle loro abitazioni. Ad aggravare ulteriormente la situazione l'assenza, da parte delle forze dell'ordine, di un servizio di vigilanza antisciacallaggio. Mancanza che ha costretto i residenti dello stabile sgomberato a provvedere autonomamente ingaggiando un servizio di vigilanza privata. Un danno che si aggiunge alla beffa per i residenti del viale Colli Aminei che qualcuno ha ribattezzato "Crolli Aminei" proprio a causa dei numerosi crolli del manto statale che si sono verificati nel giro di pochi mesi. Una situazione paradossale a cui i tecnici della Napoliservizi e di Abc non riescono a far fronte in maniera definitiva. Oggi doveva essere il giorno del rientro definitivo delle famiglie alle loro abitazioni - attacca il consigliere della III municipalità Gennaro Acampora - invece i cittadini si sono visti rimandare per l'ennesima volta il rientro. E una situazione al limite della sopportazione - continua Acampora - se si pensa che già da 15 giorni è stato sospeso il servizio di guardia Antisciacallaggio e che i residenti sono stati costretti a sobbarcarsi l'ulteriore costo del pagamento di un servizio di vigilanza privato per impedire ai ladri di penetrare nelle abitazioni. Un danno che si aggiunge al danno - prosegue il consigliere del parlamentino di via Lieti che dal primo momento si è "attivato" per monitorare la situazione e fornire appoggio ai residenti - con i cittadini che sono costretti da settimane a vivere in albergo o a casa di amici e parenti. I residenti sono sempre più infuriati e il danno economico comincia a diventare considerevole. Tutto questo a causa delle mancanze del comune e della chiarezza che continua a non essere una priorità per chi avrebbe il dovere di assicurare i cittadini e fornire tempi certi. La situazione è ormai giunta al limite. Il nuovo termine fissato per il rientro non è un termine certo. Le verifiche statiche da parte dei tecnici procedono con il massimo sforzo da parte degli uomini di Napoliservizi e di Abc ma le difficoltà di anni di incuria del sottosuolo si fanno enormemente sentire. I residenti sembrano ormai non essere più disposti ad attendere e non si può escludere che, la prossima settimana, ci saranno manifestazioni di protesta a palazzo San Giacomo. Anche la strada non ha riaperto. Un'altra promessa mancata. Ieri infatti doveva riprendere la viabilità ai Colli Aminei, ma il cantiere non è stato tolto. Con la chiusura di una delle più importanti arterie stradali del Rione Alto - viale Colli Aminei collega la parte alta della città con il centro storico - è notevolmente peggiorata anche la situazione dal punto di vista del traffico veicolare. -tit_org-

L'incontro

Vigili nel plesso scolastico genitori e dirigente contrari

[Redazione]

L'incontro Pigioli nel plesso scolastico genitori e dirigente contrari Una delegazione di genitori mozione per una politica ha incontrato ieri pomeriggio che non comporti un risparmio la dirigente scolastica mio ai danni della scuola dell'Istituto comprensivo, ha proposto il trasferimento Carmen Crisci, sul tema del dei vigili negli ex locali del trasferimento della polizia custode della scuola media municipale in alcuni spazi e della Protezione civile del plesso Leopardi. La nell'appartamento sopra la preside si è detta contro stazione ferroviaria, liberano ogni commistione tra scuola e le due stanze attualmente ed uffici, ha detto uno dei tre occupati al municipio. presenti all'incontro, cui i e RIPRODUZIONE RISERVATA giornalisti non hanno potuto assistere per disposizione della stessa Crisci. Intanto si mobilitano le opposizioni. La consigliera Pd Maria Giuseppa Sgambato con una -tit_org-

L'ESPERTO

Intervista a Claudio Loporale - "Ma la sirena non autorizza corse folli"

r

[Redazione]

L'ESPERTO UN'AMBULANZA lanciata a forte velocità per salvare una vita, un'auto che attraversa lo stesso incrocio con semaforo verde. Per accertare responsabilità è necessario attingere al codice della strada, soprattutto ora che è stato soppresso il certificato di abilitazione professionale alla guida dei mezzi di emergenza. E che quindi chiunque abbia compiuto 21 anni di età e abbia la patente B, può guidare un mezzo di emergenza senza preparazione specifica. Lo spiega sempre ai suoi "alunni" Claudio Loporale, istruttore al corso per conducenti di ambulanza dell'Autoscuola Moderna, a Bari. Chi ha ragione in questi casi? I mezzi di soccorso, autorizzati con sirena e lampeggianti, possono anche passare con il rosso, ma ciò non esclude che "Ma la sirena non autorizza corse folli" bisogna accertarsi che venga data loro la precedenza. Devono dunque rallentare? Sempre, dove inanca la visibilità: sennò come si fa a sapere se sta arrivando qualcun altro. A maggior ragione che, negli ultimi tempi, molti indossano gli auricolari e possono non sentire la sirena. Questa prudenza riguarda tutti i mezzi di soccorso? Certo, anche i vigili del fuoco. Siamo spesso in contatto con i ragazzi, alcuni che già viaggiano, altri che fanno del volontariato: bisogna ricordare a tutti l'articolo 177 del codice della strada. Cos'altro raccomanda? La precedenza non esclude la prudenza, altrimenti c'è il concorso di colpa. L'emergenza non esclude che bisogna evitare di creare ulteriori danni. Questo è quello che si cerca di spiegare in aula. Si rischia che per salvare uno se ne mettono in pericolo altri. Sembra abbastanza ovvio, ma purtroppo non è così. Prudenza, raccomando soprattutto prudenza. (m.chia.) -tit_org-

Lo scontro mortale fra auto e ambulanza = Schianto fra auto e ambulanza un morto e 7 feriti

[Mara Chiarelli]

Lo scontro mortale fra auto e ambulanza SE NON L'AVESSI tirato indietro, se non ci fossi stata // io con lui, chissà ora se mio figlio sarebbe ancora " vivo. La mamma del 17 enne mauriziano, coinvolto nell'incidente stradale di ieri mattina tra un'auto e un'ambulanza, è sotto choc. Erano le 7.20 quando i due mezzi si sono urtati violentemente all'incrocio fra via Quintino Sella e via Crisanzio, terminando la loro corsa contro un semaforo: il bilancio conta una persona deceduta e sette feriti. Tra questi, il minorenne. E sua madre continua a ripetere che il rumore della sirena si sentiva, come hanno fatto quelli della macchina a non sentirlo?. MARÁ CHIARELLI A PAGINASchianto fra auto e ambulanza un morto e 7 feriti La paziente a bordo in codice rosso: è deceduta per arresto cardiaco. Il pm ha disposto l'autopsia MARÁ CHIARELLI SE non l'avessi tirato in// dietro, se non ci fossi stata io con lui, chissà ora se mio figlio sarebbe ancora vivo. La mamma del 1 Penne mauriziano, coinvolto nell'incidente stradale di ieri mattina tra un'auto e un'ambulanza, è sotto shock. Erano le 7.20 quando i due mezzi si sono urtati violentemente all'incrocio fra via Quintino Sella e via Crisanzio, terminando la loro corsa contro un semaforo: il bilancio conta una persona deceduta e sette feriti. Tra questi, il minorenne. E sua madre continua a ripetere che il rumore della sirena si sentiva, come hanno fatto quelli della macchina a non sentirlo?. Suo figlio, grazie a lei, se l'è cavata con una contusione alla gamba, ma ha rischiato molto di più. Il giovane era per strada, proprio nei pressi dell'incrocio dove si sono scontrati i due mezzi, la C3 e l'ambulanza. Era al semaforo, sulla strada per la scuola, quando ambulanza e auto si sono inchiodati sul marciapiede. Eravamo usciti da poco di casa dice ancora la donna Anche se lui è quasi maggiorenne, io preferisco accompagnarlo per metà del tragitto verso scuola. Sentivamo l'ambulanza, ma non riuscivano a capire da dove venisse. Poi è stato un attimo, li abbiamo visti vicini ssimi. È stato allora che l'istinto materno ha avuto il sopravvento: L'ho tirato indietro, lui è inciampato, è caduto, la C3 lo ha urtato. Ma per fortuna è salvo. I momenti dopo l'impatto sono confusi e drammatici: nell'ambulanza c'è una donna di 41 anni, Carmela Pizzuto, in gravi condizioni. È in crisi respiratoria acuta, la stavano trasportando in codice rosso al Policlinico di Bari. Ma la donna, portata poi da un'altra ambulanza arrivata dopo l'incidente, non ce la farà, stroncata da un arresto cardiaco. I parenti, il padre che ha un barvia De Rossi e il marito che ha una salumeria in via Principe Amedeo, aspettano gli esiti dell'autopsia disposta dal pm di turno Chiara Giorda no per capire le cause e le responsabilità della tragedia. La ricostruzione dei fatti appare abbastanza semplice, ma gli agenti della polizia municipale che, oltre ad aver eseguito rilievi e regolato la viabilità fino a tarda mattinata, devono ora accertare con esattezza a chi spettano le responsabilità del violento impatto. Dai primi accertamenti emerge che l'uomo alla guida della Citroën, un 50enne, avrebbe attraversato l'incrocio provenendo da via Crisanzio, con semaforo verde, non facendo caso al rumore della sirena che avanzava. L'autista dell'ambulanza dell'Operatori emergenza radio, un 40enne, si sarebbe lanciato a forte velocità su via Quintino Sella in direzione Policlinico spinto dalla necessità di salvare la vita alla paziente in codice rosso. Nell'impatto contro l'auto è rimasto ferito anche lui. Soccorso dai suoi colleghi arrivati subito dopo con un'altra ambulanza, è apparso in stato confusionale. Ricoverato all'ospedale Di Venere, è stato sottoposto a una prima Tac e ad una visita oculistica per un problema agli occhi, associato forse a un trauma cranico. All'ospedale San Paolo è stato portato il ragazzino, dimesso Miofigliosalvo per miracolo, l'ho stratonato quando ho visto che i due mezzi sono piombati sul marciapiede WfmisvK poi nel pome

riggio, mentre al Policlinico sono stati trasportati i due occupanti della C3, marito e moglie, e gli altri soccorritori che si trovavano a bordo dell'ambulanza. Ad avere la peggio è stata una dottoressa, alla quale è stato riscontrato un trauma torácico. Sul luogo, fino all'ora di pranzo, traffico rallentato e tanto lavoro per ripristinare i semafori. i SOCCORSI Pochi minuti e arrivano altre ambulanze in soccorso. La donna in codice rosso viene portata al Policlinico, ii

17enne al San Paolo e l'autista dell'ambulanza al Di Venere IL DECESSO La donna, Carmela Pizzuto di 41 anni, viene rianimata al pronto soccorso, ma muore poco dopo il ricovero per un arresto cardiaco. Il pubblico ministero di turno dispone l'autopsia sul corpo -tit_org- Lo scontro mortale fra auto e ambulanza - Schianto fra auto e ambulanza un morto e 7 feriti

Troppi cassonetti dei rifiuti in fiamme a Librino

[Andrea Nuzzo]

Nel freddo inverno che colpisce la città, troppo spesso stanno sorgendo, sulle pubbliche vie, inaspettate e pericolose fonti di calore. L'ennesimo episodio di cassonetti in fiamme si è verificato a Librino, in viale Bummacaro, all'altezza di un frequentatissimo supermercato. Le fiamme, divampate in uno dei três contenitori posti in prossimità di una pensilina del bus, si sono subito propagate sui due contenitori attigui. La temperatura avvertita da chi ha provato a spegnere il fuoco, con mezzi di fortuna, era elevatissima. Calore che veniva segnalato anche dai veicoli e mo toicli transitati in prossimità delle pattumiere nel corso dell'incendio. Si è reso quindi necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, giunti con prontezza; seppur, al loro arrivo, dei contenitori era rimasto ben poco. La notizia lieta per i residenti del quartiere è che il Comune di Catania ha provveduto immediatamente a ripristinare il servizio, collocando altri três contenitori per rifiuti. La notizia inquietante è che questo non è il primo episodio che ha interessato il quartiere: nei primi giorni dell'anno, un'intera strada, in viale Nitta, in prossimità della succursale della scuola Pestalozzi, è stata oggetto di incendio di contenitori, nessuno dei quali è rimasto integro nell'arco di cinquecento metri. ANDREA Nuzzo -tit_org-

Revisione del Prg in Consiglio

Si decide il futuro urbanistico (e non solo) di Piazza Armerina per il prossimo decennio

[Marta Furnari]

Revisione del Prg in Consiglio Si decide il futuro urbanistico (e non solo) di Piazza Armerina per il prossimo decennio
PIAZZA ARMERINA. La revisione del Piano regolatore generale approda in consiglio comunale il prossimo venerdì, un momento di grande importanza per la comunità piazzese in quanto saranno adottate le decisioni circa le prospettive delle esigenze urbanistiche della città di Piazza Armerina per i prossimi 10 anni. La conferenza dei capigruppo ha fissato lo svolgimento del consiglio comunale in sessione straordinaria per il pomeriggio del 29 gennaio a partire dalle 16.30 per trattare l'ordine del giorno relativo all'approvazione delle direttive generali con l'annessa relazione preliminare per l'adozione delle medesime direttive finalizzate alla revisione del Piano Regolatore del Comune di Piazza Armerina così come previsto dalla legge 15 del 1991. In particolare il civico consesso avrà il compito di vagliare la relazione di circa 60 pagine approvata precedentemente dalla giunta municipale, e dopo averla valutata i consiglieri potranno proporre anche delle integrazioni. Qualche tempo fa il compito di procedere alla revisione generale del piano regolatore generale era stato affidato dall'amministrazione comunale a due tecnici, rispettivamente, l'ing. Maurizio Erbicella e l'ing. Salvatore Cartarrasa. Nella relazione preliminare ci sono alcuni punti di particolare rilievo. Tra questi il rilancio del centro storico piazzese che oggi sta conoscendo un periodo di forte spopolamento a causa della migrazione della popolazione residente verso le aree di sviluppo urbanistico di contrada Santa Croce (Piazza Armerina Sud) e di contrada Solazzo (Piazza Armerina Nord) ma anche in altre aree un tempo considerate periferiche. L'accorpamento dei volumi già esistenti potrebbe determinare il ripopolamento del centro storico. Nella relazione infatti emerge che il centro storico piazzese presenta delle abitazioni molto piccole non più corrispondenti alle attuali esigenze abitative, da qui l'idea di permettere l'accorpamento di diverse unità edilizie. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che oggi Piazza Armerina conta 22.077 abitanti mentre la previsione per il prossimo ventennio è di 24.336 abitanti. Ma la revisione non è solo consequenziale alla scadenza dello strumento urbanistico ma è finalizzata anche ad adeguare lo stesso Prgai cambiamenti socioeconomici e alle occasioni di sviluppo turistico e dei vantaggi forniti dalle tecnologie delle informazioni e della comunicazione. In tal senso il documento relativo alla revisione non poteva non tenere conto della vocazione turistica e culturale della città di Piazza Armerina con degli elementi finalizzati a valorizzare il suo patrimonio archeologico e culturale, le bellezze naturali (come la riserva naturale orientata "Rossomanno, Grottascura, Bellia"), le tradizioni, il clima, il patrimonio enogastronomico, la cucina e gli eventi religiosi. MARTA FURNARI Mauro Mirci, responsabile del settore protezione civile e politiche ambientali -tit_org-

Amianto presente nel territorio obbligo comunicazione all'Arpa

[Mar.fur.]

Amianto presente nel territorio obbligo comunicazione à PIAZZA ARMERINA. Il Comune procede al censimento dell'amianto ancora presente in città. Mediante un avviso pubblico del responsabile del settore comunale "protezione civile e politiche ambientali", Mauro Mirci, è stato predisposto il censimento della presenza di amianto in linea con quanto previsto dalla legge regionale 10/2014 recante le norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto, e in esecuzione delle linee guida per la redazione del "Piano comunale amianto" contenute in una circolare della presidenza della Regione del luglio 2015. Il responsabile del settore comunale protezione civile e politiche ambientali, Mauro Mirci, spiega: Tut ti i soggetti pubblici e privati proprietari di siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto, manufatti e materiali con presenza di amianto hanno l'obbligo di darne comunicazione all'Arpa territorialmente competente, indicando tutti i dati relativi alla presenza di amianto. Allo stesso obbligo sono tenuti i soggetti imprenditoriali che secondo la normativa vigente svolgono attività di bonifica e smaltimento dell'amianto. Predisposto un apposito modulo di autonotifica, che dovrà essere inviato entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso alla sezione ennese dell'Arpa e al settore protezione civile e politiche ambientali del Comune piazzese. Mauro Mirci aggiunge: "Il modulo si può ritirare presso l'ufficio di protocollo del municipio di Piazza Armerina, sede centrale Atrio Fundrò, oppure si può scaricare dal sito internet del Comune, www.comune.piazzaarmerina.en.it, infine può essere richiesto alla mail amiantopiazza@gmail.com". Il Comune ha già provveduto a inserire nel censimento tre immobili di sua proprietà, si tratta dei capannoni ex Itis di via Intercetta, dell'ex Cinema Aristón di piazza Generale Cascino, e del capannone del centro comunale di raccolta rifiuti di contrada Bellia. I tetti dei tre immobili sono stati realizzati con lastre di cemento amianto. Mira antiopa: Von l'ufficio tecnico comunale stiamo procedendo a verificare la presenza di amianto in tutti gli altri immobili comunali per inserirli nel censimento che servirà poi a redigere il "Piano comunale amianto", in previsione della partecipazione del Comune al futuro bando regionale finalizzato all'attuazione degli interventi di bonifica. MAR. FUR. -tit_org- Amianto presente nel territorio obbligo comunicazione all'Arpa

ILLANOVAFRANCA**Interventi anti-alluvione conclusi col ripristino della strada***[Redazione]*

VILLANOVAFRANCA. La parola d'ordine qualche mese fa era evitare di perdere il finanziamento regionale di 150 mila euro per la sistemazione delle strade danneggiate dall'alluvione di novembre 2013. L'amministrazione di Villanovafranca, guidata dal sindaco Matteo Casti, c'è riuscita. L'ufficio tecnico ha avviato il progetto di ripristino della strada rurale Funtana Giana-Monti Mannu bloccato dai lacci del patto di stabilità. Ed i lavori si sono conclusi. Soddisfatto il primo cittadino: La strada è stata completamente ripristinata. Un nuovo asfalto. Un progetto che ha fatto bene anche all'ambiente visto che abbiamo messo a dimora lungo la stessa strada ben 500 piantine di mandorlo, (an. pin.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SINI**Frana al passo di San Giorgio Interviene la Forestale***[Redazione]*

OsiNI. Un macigno di diverse tonnellate si è staccato dalla falesia della Scala di San Giorgio, bloccando l'unico accesso ai cantieri forestali e al punto di ristoro. Il sindaco Mariangela Serrau ha ringraziato dirigenti e operai dell'Ente Foreste di Lanusei che hanno rimosso la frana a tempo di record, (ni. me.) RIPRODUZIONE RISERVATA La frana al passo di San Giorgio -tit_org-

Nicosia**Protezione civile, Alert System per le emergenze***[Redazione]*

0 Nicosia Pronto a partire il sistema "Alert System", un sistema di allerta telefonica che manda un messaggio ai residenti in città in caso di emergenze legate alla protezione civile: incendi, terremoti, inondazioni, frane, d'interruzioni stradali, disservizi idrici, elettrici e del gas. La proposta era arrivata lo scorso mese di novembre dai consiglieri comunali di "Cambiamo Nicosia", Castello, Catalano e Di Costa, adesso è arrivata l'approvazione del contratto con la ditta Comunica Italia di Roma. Il costo annuale per il Comune è di 1.500 euro. (*CPU*) -tit_org-

Patti, le Consulte: Ripulite i torrenti

[Redazione]

AIVIBIENTE. In arrivo anche un dossier sulle criticità rilevate lungo San Nicolo La Mendola e il Corso Matteo) PATTI Torrenti, pozzi e rifiuti, sono queste le problematiche trattate nel corso di una assemblea dalle Consulte Territoriali e sulle quali chiederanno delle ri spostate agli enti competenti. Analizzandoli in dettaglio, per quanto riguarda la questione del torrente Provvidenza, le consulte, chiederanno un confronto con l'amministrazione e la Protezione Civile per definire, entro il prossimo mese di febbraio, la situazione degli argini e della pulizia del Provvidenza, in base alle indicazioni ricevute dalla Protezione Civile. Prima però procederanno alla creazione di un dossier sulle criticità rilevate, tramite le Consulte di San Nicolo La Mendola e di Corso Matteotti, al coinvolgimento di tutti coloro che abitano lungo il torrente. Avremo così - ha detto Lucia Magistro, presidente della prima consulta nominata - un quadro più preciso delle esigenze di attraversamento e di utilizzazione dell'alveo fluviale, verificheremo la disponibilità dei privati a collaborare con il Comune al mantenimento della pulizia del fiume e potremo suggerire all'Amministrazione un miglioramento della viabilità della zona. Quanto al problema della raccolta differenziata dei rifiuti e della raccolta porta a porta, sperimentata finora solo nel Centro Storico, si sono valutati i dati ricevuti dall'assessore Giovanni Franchina. Le stime dell'amministrazione ha fatto rilevare Maria Costantino, presidente della Consulta del Centro Storico, sono apparse quantomeno ottimi - stiche, per cui si è deciso di raccogliere direttamente presso le piattaforme utilizzate e nei rioni cittadini altre informazioni sia riguardo all'effettivo funzionamento del recupero e del riciclo dei rifiuti speciali, sia sul funzionamento reale del porta a porta. Inoltre, sulla salvaguardia dei pozzi di acqua potabile, data la mancanza di riscontri alle richieste presentate, si è dato mandato a Gloria Faustini, coordinatore cittadino delle Consulte, di sollecitare tramite il segretario comunale una risposta dell'Ufficio Tecnico, in nome delle leggi sulla trasparenza e dell'art. 12 del Regolamento degli Istituti di partecipazione, che dà alle Consulte il diritto di acquisire liberamente dati ed atti in possesso dell'Amministrazione, del Consiglio e degli Uffici Comunali e si farà appello alle altre istituzioni cui compete la tutela delle acque fluviali, come l'Arpa e l'Asp. Infine, è stata valutata animatamente - dice Gloria Faustini - la proposta della Consulta di Corso Matteotti di un confronto generale con i vari candidati a Sindaco alle prossime amministrative ed è prevalso un giudizio pessimistico riguardo ai possibili impegni elettoralistici sul rispetto del nostro ruolo e sulle nostre richieste, ma si è riconosciuta naturalmente la libertà di ogni Consulta di organizzare dibattiti su questo tema, anche aperti ai cittadini dei vari quartieri, purché si coinvolgano contemporaneamente voci diverse. CCAFE) -tit_org-

Borgetto**Crolla un muro, disagi alla circolazione***[Redazione]*

O Borgetto Crolla un muro di cinta alla periferia del centro abitato di Borgetto: disagi per i residenti. L'episodio si è verificato ieri mattina in via Ugo Foseólo, una stradina che conduce nella parte alta del paese. Il tratto viario è stato transennato (nella foto a fianco) e non è percorribile. Qualche disagio, naturalmente, si sta verificando per le poche famiglie che abitano nella zona. Al Comune erano già al corrente, comunque, della situazione di pericolo. Il sindaco, Gioacchino De Luca, ha fatto sapere che l'ufficio tecnico aveva progettato la realizzazione di un muro di incementazione armato in sostituzione di quello esistente, risultato troppo debole per sostenere la pressione del terreno sovrastante, soprattutto dopo le abbondanti piogge. Dal municipio è partita pure la richiesta di un apposito finanziamento alla Cassa di risparmio e prestiti. Fra l'altro la strada, così spiega ancora il primo cittadino di Borgetto, era già stata transennata in previsione di un possibile cedimento del muro in conci di tufo realizzato da privati. Adesso, il fronte della frana rischia di estendersi per almeno un'altra decina di metri. E mentre il Comune sta pensando a come ricorrere ai ripari, qualche difficoltà per i residenti di questa parte della cittadina ci saranno. L'area cui è crollato il muro di cinta, infatti, è stata transennata già ieri mattina, e per il momento non sarà ovviamente possibile transitare in quel punto. Il crollo dovrebbe essere dovuto sia alle pessime condizioni in cui già si trovava il muro che alle abbondanti piogge di questi ultimi giorni. (CLP) -tit_org-

Lercara Friddi**Vigili del fuoco in congedo, nuovi vertici***[Redazione]*

O Lercara Friddi L'associazione nazionale vigili del fuoco in congedo di Lercara Friddi ha i nuovi vertici. A guidare il nucleo di protezione civile locale sarà Fedele Armentano eletto nell'assemblea di soci e delegati alla presenza del presidente regionale Massi miliano Bottelli. Con lui a guidare la protezione civile locale ci saranno Calcedonio Lucania Giovanni Mortilli. Il nuovo presidente punterà tra le altre cose anche alla trasparenza nella gestione. (*IVIARA*) Sbtnma. ßÄSS -- ' -tit_org-

Ponte di Oloè, chiusa l'inchiesta

Nuoro, depositata la richiesta di rinvio a giudizio per 40 indagati per il crollo

[Redazione]

Ponte di Oloè, chiusa rinchiesta Nuoro, depositata la richiesta di rinvio a giudizio per 40 indagati per il crollo A due anni e mezzo dalla tragedia che nell'arco di pochi istanti aveva spezzato per sempre la vita del coraggioso agente di polizia, Luca Tanzi, la Procura di Nuoro ha deciso che gli elementi raccolti nell'inchiesta sulle devastazioni e le morti provocate dall'alluvione del 18 novembre 2013 sono più che sufficienti per sostenere l'accusa in un processo. I magistrati hanno depositato la richiesta di rinvio a giudizio per una quarantina di indagati, alcuni già raggiunti da informazioni di garanzia ma anche nuovi personaggi ritenuti coinvolti nel disastrocui avevano perso la vita il poliziotto, a causa del crollo della spalletta del ponte di Oloè, sulla strada tra Oliena e Dorgali, e la pensionata Maria Frigiolini nella sua casa di Torpe. Le richieste di rinvio a giudizio coinvolgono politici, dirigenti di enti, amministratori pubblici, funzionari e progettisti, accusati a vario titolo di disastro colposo e di diverse omissioni. Nel marzo 2015, la Procura di Nuoro aveva notificato a 42 indagati l'awiso di chiusura indagini. In questi giorni, il pm Andrea Vacca, che insieme al procuratore capo Andrea Garau ha seguito sin dall'inizio l'inchie sta, ha depositato la richiesta di rinviare a giudizio la gran parte degli indagati e altri funzionari le cui posizioni sarebbero state ritenute di essere valutate dai giudici in un processo. Ora il gip dowà fissare l'udienza preliminare. E in quella occasione gli indagati, assistiti dai loro avvocati, potranno intervenire ed eventualmente presentare una richiesta per accedere a un rito alternativo come l'abbreviato. Toccherà al giudice stabilire se accogliere le richieste e se, come chiede il pm, rinviarli a giudizio o archiviare invece le posizioni di alcuni indagati. L'inchiesta sull'alluvione del 18 novembre 2013 è passata alla storia nel Nuorese come la tragedia del ponte di Oloè. Quel giorno di metà autunno, le piogge violente che si erano abbattute sull'isola avevano causato il crollo improvviso di una "spalletta" del ponte di Oloè, sulla strada che collega Oliena a Dorgali. Il crollo era awenuto proprio mentre in quel tratto del viadotto stava transitando il fuoristrada della polizia che scortava un'ambulanza con alcuni feriti. Ad avere la peggio era stato l'agente di polizia Luca Tanzi, mentre altri tré suoi colleghi era no rimasti feriti in maniera seria, tanto che uno di loro non è ancora rientrato al lavoro. Secondo le risultanze delle perizie tecniche ordinate dalla Procura, quel ponte era nato male come accertato dagli accertamenti fatti dagli agenti della squadra mobile nuorese dopo aver scavato tra montagne di carte, atti e documenti risalenti fino ad alcuni progetti del 1954. Nel lungo elenco di accuse e presunte responsabilità, secondo la Procura nuorese, non ci sarebbero solo le falle del progetto e della manutenzione dell'opera, ma anche l'assenza di un piano adeguato della Protezione civile. (v.g.) Il ponte crollato sulla strada tra Oliena e Dorgali il 18 novembre 2013 -tit_org- Ponte di Oloè, chiusainchiesta

Area ammassamento protezione civile, domani consegna dell'opera ultimata

[Redazione]

Area ammassamento protezione civile, domani consegna dell'opera ultimataDopo ultimazione delle opere, si consegna al Comune di Sciacca area di ammassamento di protezione civile realizzata nelle immediate vicinanze dell'ex galoppatoio. La consegna è stata programmata per domani, mercoledì 27 gennaio 2016, alle ore 12, nel sito di contrada Perriera. Saranno presenti il sindaco Fabrizio Di Paola, ingegnere Maurizio Costa, responsabile del servizio di Protezione Civile per la provincia di Agrigento della Regione Siciliana, e tecnici dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Sciacca. Dopo assegnazione nel 2014 di un finanziamento di 750 mila euro, area di contrada Perriera è stata livellata, asfaltata e recintata. All'interno realizzate altre opere: condotte drenanti, un impianto di illuminazione e un'area per i servizi logistici. Prevista anche la collocazione di segnaletica con indicazione delle aree di protezione civile nel territorio comunale. Tags: Area ammassamento protezione civile, domani consegna dell'opera ultimata